PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2\frac{5}{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Sabato 18 Ottobre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11599

La Serbia ha combattuto per riscattare i fratelli oppressi

e per la sua indipendenza.

RE PIETRO AL PARLAMENTO SERBO

L'apertura della sessione alla Scupstina

Il discorso del trono

BELGRADO 17 (B). Alle 11 antimeridiane re Pietro inaugurò solennemente con la lettura del discorso del trono la nuova sessione della Scupstina.

Il discorso della Corona incomincia esprimendo vive lodi all'esercito serbo, che compì tanto splendidamente il suo dovere. Esso ha riscattato i fratelli oppressi, ha soppresso gli ostacoli più scottanti che erano fra la Serbia ed il Montenegro, ha aperto alla Serbia la via a due mari, all'Adriatico ed all'Egeo, ha raddoppiato quasi il territorio dello Stato ed ha fissato a mezzo giorno un confine, varcato soltanto dallo czar Dusan all'apice della sua potenza. Questi grandi successi storici rafforzano nel popolo serbo la fiducia in sè stesso.

Il discorso della Corona esprime grazie alle grandi Potenze per l'appoggio prezioso dato alla Serbia nella soluzione dei suoi compiti e esprime tutta la riconoscenza per le simpatie palesate dai popoli slavi e da tutte le nazioni civili e, precipuamente, per gli atti di carità di tutti i popoli che si esplicarono nell'invio di missioni della Croce rossa. I successi serbi - continua il discorso - sono tanto più significativi, quanto maggiori furono le difficoltà provocate dai nemici, dall'aspra natura dei luoghi e dalla situazione internazionale d'Europa. Fedele alla politica di pace, a cui si dovette rinunciare lo scorso autunno causa le atroci sofferenze dei connazionali, soggetti alla Turchia, il governo ha sempre procurato di preservare il paese da complicazioni guerresche europee. Epperò esso anche nel conflitto con la Bulgaria cercò di giungere ad una soluzione pacifica, facendosi forte del trattato d'alleanza che voleva mantenere chiedendo una revisione. Suo malgrado, costretto dalle circostanze, il governo serbo ha accolto la lotta non voluta; e ciò fece non solo in difesa dei territori conquistati col sangue, ma anche nell'interesse della piena indipendenza serba. Un altro stato balcanico preparava l'egemonia contro cui bisognava difendersi. Nella difesa contro l'assalto bulgaro si unì a noi anche il regno di Rumenia, che parimenti tenne saldo il principio dell'equilibrio nei Balcani. Grazie ad un'attività sincera e solidale si venne alla pace conchiusa con la Bulgaria a Bucarest, in base alla quale la posizione della Serbia ed i suoi interessi nazionali sembrano assicurati. Passata anche questa crisi, il re colla proclamanzione del 25 agosto ha suggellato l'annessione dei territori occupati.

Appunto nel momento nel quale la Serbia più che mai abbisognava della pace, per darsi alle fertili opere civili, essa fu turbata dalla violazione armata de' suoi confini, dalla devastazione di città e di villaggi serbi commesse dall'Albania autunoma. Ciò dimostra che la neocostituita Albania non comprende i doveri che incombono ai vicini. La Serbia ebbe a sobbarcarsi nuovi sacrifici, ma le misure adottate valsero a respingere gli assalitori.

Il discorso della Corona espone quindi il programma di lavoro della Scupstina. Secondo questo alla Camera saranno presentati anzitutto progetti di legge concernenti il bilancio, l'assicurazione degl'invalidi, la liquidazione finanziaria delle spese di guerra, il regolamento legale dei nuovi territori e l'aumento del contingente militare. Il discorso, rilevato che i rapporti ininterrotti della Serbia con gli altri Stati sono buoni e cordiali, dice esservi motivo a sperare, che, ben presto, anche le buone e cordiali relazioni coll'impero turco e col regno bulgaro saranno rinnovate. Il re dichiarò quindi aperta la nuova sessione della Scupstina. Questa accolse il discorso del re con evviva entusiastici. Alla seduta inaugurale intervenne tutto il corpo diplomatico. Il re all'entrata ed all'uscita dalla Scupstina fu vivamente acclamato.

La riservatezza sulla politica estera

Ricordi imperialistici

BELGRADO 17 (N). Il discorso del trono, con cui oggi fu inaugurata la nuova sessione della Scupstina, atteso con grande interesse non ha soddisfatto i circoli politici. Come particolarmente caratteristica è rilevata la circostanza che il discorso del trono si riferisce quasi esclusivamente a questioni interne, e nelle comunicazioni circa le relazioni della Serbia con le Potenze estere, specialmente con l'Austria-Ungheria e con la Russia, si tiene solo sulle generali. Contrariamente all'uso invalso finora questa volta le relazioni con le due ultime Potenze non sono affatto discusse particolarmente. Certamente il silenzio del discorso reale su quest'argomento è sintomatico e mostra la delicatezza della situazione attuale, lascia però anche vedere che la Serbia si trova in un momento storico in cui fonda le sue speranze e la sua azione più su sè stessa che non sui suoi rapporti internazionali. Il re ha parlato della Serbia con parole calme non perciò meno esaltanti e nonostante il cenno fatto all'intervento della Rumenia, da tutto il suo discorso è apparso manifesto seppure non espresso questo senso «La Serbia ha fatto tutto da sè». I circoli politici, mentre intuiscono che la situazione è ancora una volta ingarbugliata e vedono che la questione albanese - pur essendo la Serbia implicata in un problema essenziale della sua difesa nazionale - le fa piombare addosso nuovi incidenti diplomatici, avrebbero voluto che il re spiegasse chiaramente la posizione in cui si trova la Serbia, probabilmente per sapere quanto esso può aspettarsi dall'Austria e quanto può contare sulla Russia. Ma la chiarezza esplicita non è conciliabile con la diplomazia. E' invece diplomaticamente importante e notevole l'estrema riserbatezza mantenuta dal re in riflesso alla politica estera della Serbia nel momento in cui essa attraversa un periodo di difficoltà e di asprezze, mentre al ministero degli esteri fanno processione i ministri della Triplice alleanza e della Triplice intesa per la spinosissima questione dei confini albanesi. L'assenza d'ogni accenno alle relazioni con la Russia e con l'Austria-Ungheria è perciò probabilmente un sintomo che la situazione non è lieta. Nella prima parte del discorso del trono, il re ed il governo hanno avuto magnifico argomento e dalla sacra nobiltà della guerra serba che ha riscattato i fratelli oppressi dal giogo turco e dalla vastità delle conquiste fatte che hanno suscitato le memorie del regno serbo di Dusan quale era intorno al 1345. Se si pensa però che allora lo czar serbo possedeva l'Albania, l'Epiro, la Tessaglia, la penisola calcidica e gran parte del Montenegro, si deve dire invero che re Pietro ha cercato confronti troppo solenni, troppo superiori alla realtà.

La Grecia e la Turchia accordate sulla massima parte delle questioni.

Una intenza azione diplomatica dell'Italia per la Serbia.

Le trattative turco-greche

Accordo parziale

I punti controversi

ATENE 16 (N). L'Agenzia ateniese comunica:

I delegati della pace hanno esaminato oggi tutto il testo dell'abbozzo del trattato e, riguardo a singoli articoli, hanno raggiunto un accordo completo.

I punti, circa i quali non si è raggiunto tale accordo sono i seguenti:

I.o Nell'articolo 7 i turchi chiedono che il possesso privato del sultano e dei membri della Casa imperiale sia rispettato dalla Grecia. La Grecia osserva di fronte a questa pretesa essere impossibile di riconoscere un tale diritto di domini del tutto imprecisati e chiede in proposito spiegazioni ed una specificazione.

II.o Nell'articolo 8 la Turchia domanda che la Grecia si addossi le spese per il mantenimento dei prigionieri di guerra turchi. Il Governo greco propone che questo punto controverso sia risolto dalla commissione finanziaria internazionale di Parigi.

III.o Nell'articolo 9 la Turchia chiede di essere esonerata dal pagamento di un indennizzo per i prigionieri greci trattenuti da essa. La Grecia permane nella sua opinione che la Turchia sia obbligata a pagare questo indennizzo.

IV.o All'articolo 10 di fronte alle divergenze d'opinione sul protocollo circa la resa di Salonicco fu deciso di sottoporre la decisione su questa controversia al tribunale arbitramentale dell'Aja.

V.o Nell'articolo 11 concernente l'elezione del mufti e del mufti supremo il Governo ha acconsentito che l'elezione dei mufti segua da parte delle comunità mussulmane e quelle del mufti supremo da parte dei mufti stessi, ma respinge recisamente la domanda che la nomina dei mufti avvenga da parte dello sceic-ul-islam. Il Governo greco è solo d'accordo che lo sceic-ul-islam sanzioni la nomina del mufti supremo.

I delegati turchi hanno preso atto di queste eccezioni e si sono rivolti a Costantinopoli per avere ulteriori istruzioni. L'articolo 12 concernente i vakuf, ritenuto dal punto di vista greco molto importante, non fu discusso, ma la discussione in proposito fu rinviata a domani.

La chiusura dei Dardanelli per le navi greche danneggia la Russia

La convenzione russo-turca per l'Asia minore

PIETROBURGO 17 (N). Il «Riec» reca che la chiusura dei Dardanelli per le navi greche ha prodotto vivissima impressione fra i commercianti di cereali di Pietroburgo. Il provvedimento può avere conseguenze gravissime pel commercio granario russo, giacchè i trasporti di frumento russo destinato alla Francia e all'Italia sono effettuati quasi esclusivamente da navi greche. Queste navi di piccolo tonnellaggio possono fare scalo anche in porti che per le loro condizioni sono inaccessibili a navi di grosso tonnellaggio; inoltre si teme che le navi di altre nazioni aumentino il prezzo dei noli, circostanze queste che eserciteranno una ripercussione sensibilissima sul commercio russo che in questo momento si accinge a smaltire la produzione del raccolto di quest'anno.

Il «Riec» apprende che le trattative dell'ambasciatore russo a Costantinopoli colla Porta sulla revisione della convenzione russo-turca del 1900 in relazione colle nuove concessioni ferroviarie accordate alla Francia nell'Asia minore, sono prossime a chiudersi. In luogo competente si dichiara che la convenzione sarà firmata entro i prossimi giorni. Non si conoscono i particolari della convenzione, tuttavia è noto che essa tiene stretto conto non solo degli interessi russi ma anche di quelli francesi.

L'attività diplomatica dell'Italia per la questione serbo-albanese

ROMA 17 (N). Il governo italiano fece a Belgrado e continua a fare passi amichevoli ed ispirati al vero interesse della Serbia per far comprendere a quel governo la gravità delle conseguenze a cui la Serbia si esporrebbe se resistesse alla volontà dell'Europa, espressa dalle deliberazioni unanimi della riunione degli ambasciatori di Londra, che fissano i confini dell'Albania. Il governo italiano si rivolse anche alle altre grandi potenze, insistendo affinchè diano uguali consigli al governo serbo.

Una notizia da Bucarest dice che ieri l'incaricato d'affari italiano ha fatto una visita al ministro delle finanze Marghiloman, che attualmente sostituisce l'assente ministro degli esteri Majorescu. Il barone Fasciotti lo avrebbe pregato a nome del governo italiano di adoperarsi presso il governo serbo affinchè questo mantenga la promessa fatta di rispettare le decisioni della conferenza di Londra. Il ministro promise che avrebbe fatto a Belgrado pratiche in questo senso.

L'attività diplomatica così intensa dell'Italia per indurre il governo serbo a desistere da ogni avanzata(in Albania e forse da ogni richiesta oltrepassante le decisioni di Londra, desta viva impressione in alcuni circoli. Si crede che l'Italia preveda e tema complicazioni ed agisca con quanta forza ha a sua disposizione per evitarle.

Conflitti interni nell'Albania

Intenzioni repubblicane attribuite a Essad pascià

ATENE 17 (N). Si ha da Durazzo e da Vallona che Essad pascià avrebbe l'intenzione di proclamare quanto prima in Albania la repubblica. Egli stesso intenderebbe mettersi alla testa del regime repubblicano. Un telegramma del comandante greco di Giannina dice che negli ultimi giorni, fra partigiani di Essad pascià e gente delle tribù che parteggiano per Ismail Khemal, avvennero conflitti accaniti, nei quali sono rimasti vittoriosi i fautori del Governo provvisorio. Essad pascà si sarebbe rivolto all'ammiraglio Burney, invocandone l'intervento.

Gli albanesi si ritirano anche dai confini montenegrini.

CETTIGNE 17 (B). Secondo notizie pervenute in luogo ufficiale, gli albanesi sembrano ritirarsi verso la Drina. Le notizie di combattimenti nella regione di Tusi non corrispondono alla verità.

Le elezioni politiche nel Regno

1278 candidature

ROMA 17 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica il quadro politico de le candidature nelle prossime elezioni. I candidati sono in tutto finora 1278, e cioè 532 liberali, 58 clericali, 19 democratici costituzionali, 75 democratici 9 giovani liberali 5 nazionalisti 117 radicali, 20 radicaleggianti, 306 socialisti ufficiali, 50 socialisti riformisti, 20 socialisti indipendenti, 4 sindacalisti, 40 repubblicani ufficiali, 14 repubblicani dissidenti, 9 indefiniti. I 1278 candidati sono così divisi per regione: 42 Lazio, 71 Umbria e Marche, 103 Toscana, 124 Campania, 49 Abruzzi e Molise, 81 Puglie, 22 Basilicata, 48 Calabria, 141 Piemonte, 46 Liguria, 170 Lombardia, 130 Veneto, 105 Emilia e Romagna, 120 Sicilia e 26 Sardegna.

ROMA 17 (N). L'on. ministro Sacchi è partito stasera per Cremona, ove come è noto, domenica assisterà ad un banchetto dei commercianti di quella città e pronuncerà un discorso politico.

MILANO 17 (N). Iersera e stasera le consuete battaglie elettorali nelle aule e per le vie hanno avuto una variante femminista. Le signore distribuivano manifesti ai passanti in luoghi centrali, raccomandando agli elettori di votare soltanto per quei candidati che promettono nei loro programmi di propugnare le riforme civili e politiche reclamate dalle donne. In breve si formarono intorno alle coraggiose suffragiste numerosi assembramenti di folla, che cominciò ad applaudirle ironicamente, a fischiare, a dileggiarle. Le malcapitate propagandiste, meno esperte delle compagne inglesi, dopo aver un po' resistito, finirono per mettersi in salvo saltando in carrozza.

ROMA 17 (N). Nei dintorni di Roma si fanno i primi esperimenti di aviazione, applicata alle lotte elettorali. L'aviatore Manissero vola sui comuni appartenenti al collegio di Città ducale, lanciando manifestini di propaganda in favore del principe Potenziani.

Uno sciopero generale per le elezioni!

ROMA 17 (V.) E' da registrare anche questa. A Nicastro, a causa delle agitazioni elettorali è scoppiato lo sciopero generale. Ieri la pubblica sicurezza procedette alla chiusura di un esercizio pubblico, che era diventato il ritrovo di pregiudicati. Poichè l'esercente appartiene al partito del candidato Renda, appena si diffuse la voce del provvedimento, circa 300 persone appartenenti alla classe popolare organizzarono una dimostrazione di protesta, che si svolse tumultuosa, con grida di abbasso il governo e di evviva Renda. E dopo la dimostrazione, in un comizio fu stabilito di organizzare lo sciopero generale. Stamane tutti i negozi sono rimasti chiusi, alcuni per protesta, altri per preoccupazione di eventuali disordini. E siccome allo sciopero hanno preso parte anche i panettieri della città, questa rimase senza pane. Sicchè la prefettura ha dovuto provvedere ad un sollecito invio di 15 quintali di pane da Catanzaro. Sono partiti per Nicastro rinforzi di soldati, guardie e carabinieri.

La resistenza beduina agli estremi?

ROMA 17 (V). Col postale «Orione» sono giunti a Napoli alcuni passeggeri provenienti dall'Egitto e dalla Cirenaica, i quali hanno confermato la diminuita resistenza dei beduini. Alcuni italiani residenti al Cairo, che per ragioni di commercio sono in continua relazione con l'elemento arabo locale, e quindi al corrente della situazione interna della Cirenaica e di quanto si pensa dagli arabi dell'Egitto sull'inutile resistenza del gran senusso, hanno dato importanti notizie. Il famoso comitato arabo a pro dei senussi è ormai agli estremi. Gran parte dei componenti si è ritirata ed i fondi di cui il comitato disponeva sono esauriti. Non si tratta che di quattro o cinque commercianti che pervengono ad inviare ogni tanto delle carovane di viveri e di munizioni al campo del gran senusso, dietro pagamento anticipato da parte dei suoi emissari. Si comincia a comprendere che non è possibile più oltre la resistenza agli italiani così preponderanti di forze. L'avvilimento è ormai penetrato nell'animo degli audaci sostenitori del gran senusso, che non pensano che molto di rado ad organizzare qualche carovana di contrabbando, mentre qualche mese addietro quasi ogni settimana varcavano i confini dell'Egitto lunghe file di cammelli sotto la bandiera della famosa Mezzaluna rossa. Ad accrescere la sfiducia concorrono grandemente gli stessi beduini, che quasi ogni giorno si presentano al comitato del Cairo laceri, smunti, affamati, raccontando la miseria che affligge il campo dei senussi. Per mesi e mesi si sono battuti nella speranza di poter fare un lauto bottino a danno degli italiani; ma ormai sfiduciati, perduta ogni speranza di rivincita, non trovano altro scampo, per non morire di fame, che cercar lavoro in Egitto. Tutta questa gente che si affolla dinanzi al comitato in cerca di lavoro e di pane, ha contribuito senza dubbio ad indurre molti autorevoli componenti di detto comitato a ritirarsi dalla lotta sterile ed inutile. E parecchi di questi caporioni assicurano anzi che il gran senusso non tarderà a far conoscere all'Italia le condizioni di una pace onorevole. Anzi si dice laggiù che la commissione egiziana recatasi presso il gran senusso, sarà incaricata di far tenere al nostro Governo una risposta definitiva circa le condizioni per far cessare le ostilità.

E' stato chiesto che cosa si dica, in Egitto, dei prigionieri italiani fatti nel combattimento di Sidi Garbas e trattenuti a Giarabub. Gli intervistati hanno risposto che nulla sapevano di preciso al riguardo. Se ne parlava nei vari circoli del Cairo e di Alessandria, ma non si avevano notizie precise e dettagliate dall'interno. Si diceva anche che il console d'Italia al Cairo avesse incaricato alcuni cammellieri di accertarsi se realmente a Giarabub si trovassero italiani e cercar di sapere i loro nomi. La nomina del generale Ameglio a governatore della Cirenaica non mancherà di dare il colpo di grazia all'ultima resistenza dei senussi.

Biasimi contro il principe ereditario germanico

per la questione guelfa

BERLINO 17 (N). La stampa si occupa oggi ampiamente dell'atteggiamento preso dal Kronprinz nella questione della successione sul trono di Brunswick. La maggior parte dei giornali condivide l'opinione del Kronprinz, ma nel complesso disapprovano il modo in cui egli è intervenuto.

Il «Tageblatt» ammette che il principe ereditario deve avere la possibilità di esprimere la propria opinione in una questione in cui si tratta innegabilmente di supremi interessi dell'impero e le cui conseguenze possono appunto farsi sentire in avvenire, ma purtroppo ogni volta che il Kronprinz interviene, il suo procedere assume il carattere di una dimostrazione politica, e tutto il mondo sente chiaramente che anche in questa occasione c'entra di nuovo lo zampino dell'«entourage» pangermanista, e v'influirono i rapporti personali del Kronprinz.

Nello stesso senso scrive la «Vossische Zeitung, la quale dice che l'intervento del Kronprinz desterà ovunque grande sensazione. Non è certo un fatto confortante se sorge l'apparenza che l'erede del trono si metta in contrasto colla politica del consigliere responsabile della Corona. Già ripetutamente si credette di poter constatare un tale contrasto. Un simile stato di cose è intollerabile nell'interesse dell'andamento degli affari. Resta da vedersi quali conseguenze avrà lo scambio di lettere fra il Kronprinz e il cancelliere, ora che l'opinione pubblica ne ha avuto conoscenza.

Le diserzioni in massa di coscritti austriaci

compiute dalla Canadian Pacific.

Sospetti di enormi corruzioni - 112.000 disertori?

VIENNA 17 (N). Sulla faccenda dell'arresto degli agenti della «Canadian-Pacific» il «Neues Wiener Tagblatt», nell'edizione della sera ha questi ulteriori informazioni. La prima comunicazione dell'attività criminosa degli agenti di emigrazione è pervenuta al ministero della guerra l'8 gennaio di quest'anno. Nel bar di un hotel sul Ring quattro inglesi parlavano dell'emigrazione di austriaci per il Canadà; uno di essi osservò che l'Austria entro due decenni non disporrà più di alcun maschio atto alle armi se la «Canadian Pacific» continuerà la sua attività con la stessa intensità come finora. Questo colloquio fu udito da un vicino di tavola dei quattro inglesi, il quale lo riferì al ministero della guerra, quindi le autorità militari dal canto proprio iniziarono delle indagini. Risultò questo fatto, come fu già annunciato, che coscritti e riservisti nel corso degli ultimi mesi erano emigrati in modo impressionante dalla Galizia, dalla Bucovina e dalla Dalmazia e si constatò che l'attività della suddetta società d'emigrazione costituiva davvero un gravissimo pericolo per la forza armata dell'impero. Nella Galizia si praticarono delle revisioni, dai risultati delle quali apparivano compromesse gravemente molte persone. A richiesta dell'autorità militare la polizia di Leopoli e quella di Vienna incominciarono a controllare severamente il movimento di emigranti. Il 4 luglio di questo anno per la prima volta la polizia di Vienna eseguì un severo controllo alla stazione della «Nordbahn». In quel solo giorno furono fermati 90 emigranti. Di questi, 70 erano soggetti all'obbligo del servizio militare e non avevano affatto documenti o ne avevano falsificati. Uno degli emigranti arrestati disse nell'interrogatorio che in un ufficio di viaggi a Czernowitz gli si era chiesto se egli fosse soggetto all'obbligo militare e, avendo egli risposto affermativamente, l'agente d'emigrazione verso il pagamento di due corone iscrisse nel suo libro di lavoro la dichiarazione che egli era esonerato dal servizio militare e gli appose un timbro falsificato. Il 12 luglio di quest'anno fu presentata poi la prima denuncia alla procura di stato. Questa ricevette un ampio materiale e furono consegnati molti documenti originali che però nel corso dell'inchiesta furono avocati a sè dal ministero della giustizia e finora non sono stati restituiti alla procura di stato. Ad onta di ciò questa continuò con tutto lo zelo la sua inchiesta e riferì ampiamente ai ministeri della guerra e della difesa del paese i risultati delle indagini.

Sull'andamento dell'inchiesta il ministro della guerra e il ministro per la difesa del paese informarono le cancellerie militari dell'Imperatore e dell'arciduca creditario. L'Imperatore, dopo aver ricevuto in udienza l'arciduca ereditario, col quale s'intrattenne su questo argomento, chiamò a Ischl il ministro dell'interno per farsi informare più ampiamente sulla faccenda. Anche il capo dello stato maggiore, Conrad, fu chiamato dall'Imperatore per riferire sulla sua impressione, e due settimane fa il ministro della guerra Krobatin si ripresentò all'Imperatore e gli consegnò una voluminosa relazione sempre sulla faccenda dell'emigrazione.

Questa relazione, dice il «Tagblatt», a quanto ci si comunica da parte ben informata, chiudeva con queste parole: «La concessione impartita alla «Canadian Pacific Railway C.», e l'attività di questa e dei suoi molti agenti di emigrazione per i loro effetti non si possono considerare che come attentati organizzati sistematicamente contro la forza armata della Monarchia». L'Imperatore, dopo aver preso cognizione di questa relazione e delle comunicazioni fattegli a voce dal ministro della guerra, fece incaricare le autorità di procedere energicamente. Le inchieste avviate in Galizia e a Vienna contemporaneamente hanno avuto ora per conseguenza l'arresto dei principali colpevoli ed il sequestro dei registri e dei carteggi nell'ufficio centrale di Vienna della «Canadian Pacific» nonchè delle filiali.

Dai registri e dalle corrispondenze si crede di poter desumere che la società ha pagato somme enormi per poter iniziare la sua attività in Austria: si fa la cifra nientemeno che di 14 milioni di corone. Lo stesso giornale ha poi da Leopoli aver quella direzione di polizia constatato che quella filiale della «Canadian Pacific» commetteva sistematicamente abusi contro il codice penale e contro le leggi militari. Un telegramma da Cracovia dice che fino dall'agosto si sorvegliavano rigorosamente le stazioni di Cracovia e d'altre città della Galizia. Si fermarono giornalmente gruppi numerosi di coscritti e di riservisti che tentavano di emigrare. Sono stati arrestati molti agenti clandestini di emigrazione. Questi non solo contravvennero alle leggi sull'emigrazione, ma hanno anche commesso delle truffe in quanto si facevano pagare dai refrattari alla leva 400 corone e anche più come prezzo del viaggio adducendo che questo importo maggiore era richiesto causa maggiori rischi al passaggio della frontiera.

La «Zeit» reca che le prime proteste contro l'attività della «Canadian-Pacific» erano state dirette al ministero del commercio. Il caposezione Riedl, che come gerente il ministero del commercio aveva stipulato il contratto colla «C. P. C.» fu interpellato anche alla Camera dei deputati sull'attività della società americana; egli però difese l'attività della compagnia. Il ministero del commercio aveva accordato la concessione alla «C. P. C.» credendo di potere col mezzo di questa controbilanciare l'influenza delle imprese di navigazione di Trieste che appartengono al cartello di Amburgo. Il ministero del commercio si mostrava quindi poco accessibile ai lagni contro la «C. P. C.».

Secondo informazioni dell'Agenzia Herzog da Leopoli, dall'inchiesta avviata dall'autorità militare risulterebbe che coll'aiuto degli agenti della «Canadian Pacific» sarebbero emigrati nel Canadà ben 112.000 coscritti e soggetti alla leva militare. Nella faccenda sarebbe compromessa anche l'«Associazione patriottica e di beneficenza Patria» che conta numerosi soci in Galizia e sta sotto il patronato di preti. Essa sarebbe stata materialmente interessata negli affari della «C. P. C.». Le agenzie d'emigrazione avrebbero offerto ai direttori dei gruppi locali della società, in maggior parte preti, quattro corone per ciascun emigrante procurato dall'associazione. In quest'ultimo tempo gli agenti della «Canadian» in Galizia ricorrevano spesso a trucchi di presentarsi p. e. nelle riunioni elettorali dei contadini rumeni camuffati da alti dignitari per riuscire meglio nella loro propaganda di emigrazione. Il luogotenente Koritowski ha conferito ieri a Vienna col ministro dell'interno barone Heinold sulla faccenda ed oggi è ritornato a Leopoli. Sembra che la «Società Patria» verrà sciolta. Anche dai documenti sequestrati presso l'agenzia di Leopoli risulta che gli emigranti provenienti dalla Russia venivano inoltrati attraverso la Bucovina e la Galizia a Trieste, mentre gli emigranti austriaci, che non erano muniti dei documenti necessari, venivano tradotti per la via di Buchs e Basilea ad Anversa. Dopo l'arresto avvenuto ieri dell'agente generale della «Canadian», Eitner, oggi fu fatta una nuova perquisizione negli uffici della «Canadian» e furono sequestrati tutti i registri. Siccome l'agenzia è stata chiusa, attualmente è stata sospesa la vendita di biglietti della «Canadian Pacific». In pari tempo furono operate perquisizioni anche presso tutte le altre agenzie della società in Galizia, nonchè presso le agenzie a Leopoli di tutte le altre compagnie di navigazione. Non si conosce il irsultato di queste perquisizioni.

La catastrofe dello Zeppelin

L'areonave esplosa precipita avvolta nelle fiamme

BERLINO 17 (N). Tutta Berlino e si può dire tutta la Germania, che si apprestava per domani a festeggiare la commemorazione della grande battaglia delle nazioni, è precipitata in lutto profondo dopo l'immane sciagura da cui fu colpita la navigazione aerea militare germanica per la seconda volta nel volgere di poco più di un mese. Dopo la catastrofe dello Zeppelin I destinato alla marina da guerra germanica del Mare del Nord, l'amministrazione della marina si era affrettata a sollecitare la costruzione e la presa in consegna di un nuovo dirigibile in sostituzione di quello affondato. Oggi doveva appunto seguire il volo di consegna del nuovo dirigibile destinato alla marina da guerra. Si può figurarsi con quale interessamento quindi non solo nei circoli navali militari, ma anche in genere in tutta la Germania si attendesse l'esito dell'odierno viaggio di collaudo e di consegna del nuovo dirigibile. Che questo viaggio avesse un magnifico risultato non sussisteva nessun dubbio e sull'aerodromo di Johannisthal, da dove il pallone doveva partire per questo suo viaggio, si erano radunati moltissimi ufficiali di terra e di mare, nonchè una gran folla per assistere al grandioso spettacolo. Il tempo era bello. Nel corso della mattinata si era levato un po' di vento, ma non di tale forza da poter impedire la partenza del nuovo dirigibile. L'equipaggio del dirigibile distrutto si componeva di 17 ufficiali e sottufficiali della sezione aeronautica della marina agli ordini del tenente capitano Preuer, inoltre si trovava a bordo del dirigibile la commissione per la presa in consegna, composta di sei funzionari, presieduta dal tenente capitano de Behnisch, infine in rappresentanza delle officine Zeppelin era salito a bordo il capitano Glud con due meccanici. Complessivamente dunque 28 persone, delle quali 27 sono rimaste uccise. Solo il tenente Bleuer del reggimento di granatieri della guardia non fu trovato morto. Egli non potè parlare. Il suo stato peggiorò continuamente finchè anch'egli dovette soccombere alle gravissime ustioni e alle ferite riportate alla colonna vertebrale. Il grande numero dell'equipaggio si spiega col fatto che oggi si doveva fare un volo di prova per l'altezza, per il quale era necessario un maggior carico.

L'ascensione del dirigibile si ritardò. Era stata indetta per le 9.30, ma i motori non funzionavano del tutto bene. Si dovette quindi esaminarli nuovamente e così la partenza si ritardò. Parecchi soldati dell'equipaggio avevano persino esternato il giudizio che forse sarebbe stato meglio sospendere completamente il volo per oggi. Finalmente alle 10.15 fu dato il segnale di partenza. Il dirigibile si alzò molto rapidamente e secondo l'opinione di singoli tecnici, questo rapido innalzarsi fu appunto la causa dell'esplosione, perchè il rapido dilatarsi del gas può aver provocato lo sfregamento di qualche parte dell'involucro nello scheletro metallico e così qualche scintilla, in seguito alla quale sarebbero esplosi dapprima il gas e poi la benzina. Un istante prima dell'esplosione si vide correre lungo l'involucro una flammella giallognola, ingrandire, ingigantirsi e immediatamente dopo si udì la terrificante esplosione che distrusse l'involucro riducendolo in migliaia e migliaia di brandelli della grandezza di appena un centimetro quadrato, che caddero come una pioggia di pezzetti di stoffa sull'intero campo d'aviazione. L'esplosione fu udita a molte miglia di distanza. Nel medesimo istante si vide precipitare verso il suolo lo scheletro in alluminio del dirigibile, avvolto in una gigantesca nube di fumo. Per pochi secondi, mentre il pallone precipitava al suo, si udirono ancora strazianti grida, poi un silenzio lugubre, finchè l'aeronave battè sul terreno. Si videro anche due uomini saltare giù, ma essi furono schiacciati poi dallo scheletro e dalle navicelle precipitati su di essi. La parte centrale del dirigibile si conficcò profondamente nel terreno, mentre le due estremità si elevano quasi verticalmente.

Migliaia di persone accorsero verso il luogo del disastro. Fu dato l'allarme ai pompieri. Distaccamenti di truppe accorrevano da tutte le direzioni per partecipare all'opera di salvataggio. Purtroppo non vi era nulla più da salvare.

Quando il dirigibile L 2 partì dall'hangar, erano saliti pure parecchi aeroplani, i quali volavano a gran giri attorno all'aeronave. Il dirigibile aveva appena passato l'ultimo hangar, allorchè avvenne la catastrofe.

L'aviatore Helmuth Hirt, un testimonio della catastrofe, dice di aver udite tre esplosioni susseguirsi rapidamente l'una all'altra. L'aviatore Preindt al momento dell'esplosione volava circa cento metri al disopra del dirigibile ed in seguito al forte spostamento di aria corse pure egli grave pericolo di precipitare. Pochi istanti prima che avvenisse la terribile esplosione, si era visto ancora uno dei passeggeri agitare il fazzoletto in segno di saluto e quando il pallone fu precipitato a terra, si vide questo passeggero ancora col fazzoletto in mano. Questo passeggero viveva allora ancora. Egli gridava come impazzito. Egli spirò dopo pochi minuti. Nella navicella anteriore si trovò un cadavere completamente carbonizzato. Erano bastati forse al massimo due minuti per rendere un uomo fino al momento della catastrofe pieno di vita in tale orrendo stato. Un altro passeggero che ferito gravemente potè essere estratto dai rottami spirò pure dopo pochi minuti. Un altro passeggero aveva completamente bruciati i piedi, mentre il resto del corpo era tutto coperto di ferite prodotte dall'esplosione e dai rottami. I lavori di salvataggio erano resi più difficili dai fili e dai rottami roventi.

Un teste racconta di aver veduto precipitare il dirigibile a terra tutto avvolto in una gran fiammata. Allorchè giunse sul luogo della caduta, del pallone non si vedeva più nulla, ma solo un aggrovigliamento di fili e di sbarre contorte. Fra i primi accorsi a portare aiuto furono i pompieri delle officine «Albatros», ma anche essi non trovarono che un mucchio di rovine e sotto di esse i cadaveri. La bandiera sul «hangar» fu calata a mezz'asta. In quanto potè essere stabilito finora i morti sono: Il capitano Behnisch, ufficiale di navigazione, fu imbarcato su parecchie navi da guerra, anche sul yacht imperiale «Hohenzollern». Egli comandava pure la cannoniera «Panther» allorchè si recò ad Agadir; il capi-

tano Preuer già aiutante personale del principe Adalbertò di Prussia, che partecipava al volo come rappresentante del ministero della marina, inoltre il capitano Trenk, il più anziano ufficiale della navigazione aerea della marina, il quale apparteneva pure all'equipaggio del pericolato dirigibile della marina L. I, ma che per un caso fortuito in quel volo disgraziato non era a bordo. In genere a bordo del dirigibile distrutto oggi si trovava la maggior parte dei tecnici aeronautici della Germania.

Secondo un comunicato ufficiale fu constatata la morte delle seguenti persone: Del ministero della marina il capitano Behnnisch, il consigliere edile Neuman, l'ingegnere costruttore Bietzke, nonchè tre segretari tecnici; della sezione di navigazione aerea della marina da guerra, due tenenti capitani e due ingegneri di marina inoltre altre 12 persone, il macchinista addetto ai segnali, il capo macchinista, i macchinsti e i nostromi; del cantiere di Tempelhof, il capitano Glud e due monteurs, nonchè il barone de Bleul del reggimento imperatrice Augusta.

Sul luogo del disastro è giunto poco dopo un battaglione di pionieri della guardia e l'intero reggimento della guardia Imperatore Francesco, per tener lontani i curiosi. I pompieri dei dintorni gettano enormi masse d'acqua sul dirigibile distrutto. Una commissione sta constatando ufficialmente le perdite. Automobili trasportano i cadaveri man mano che vengono estratti ed identificati.

La causa per la tombola della Banca F.lli Casareto.

ROMA 17 (V). Stamane è stata chiamata alla prima sezione del nostro tribunale la causa patrocinata dall'avv. Jenna contro la Banca F.lli Casareto e gli altri cooperatori ed interessati nella famosa tombola. Si sono costituiti gli avvocati Taolillo di Roma e Tavandi di Arezzo in difesa della presidenza del consorzio degli enti beneficiati. La causa fu rinviata quindi al 1.o di novembre, rinviando la citazione contro la Banca Casareto, rimasta contumace.

«Il copialettere di Giuseppe Verdi».

MILANO 17 (N). Oggi è uscita per le stampe l'edizione municipale dell'opera «Il copialettere di Giuseppe Verdi», alla quale una commissione presieduta dal sindaco di Milano, ha dedicato somme cure, ritenendola come una delle migliori forme di onoranza al grande maestro, e a cui collaborarono uomini come Alessandro Luzio e Gaetano Césari. Il volume ha una prefazione di Michele Scherillo, e contiene 780 pagine di testo, delle quali 418 riproducono una raccolta di lettere scritte dal maestro dal 1884 al 1901, e da lui conservate in cinque copialettere, tutte di suo pugno e firmate, che trattano di argomenti diversi. Le restanti pagine formano una appendice che illustra e completa vari punti toccati del copialettere. Sono aggiunte sei tavole fuori testo con ritratti del maestro in varie età, e numerosi facsimili di lettere originali.

Cronaca dello Sport

PODISMO

Gare sociali dello S. Pedestre Trieste

Domani mattina alle ore 8 si effettueranno le gare podistiche per i campionati sociali dello «Sport Pedestre Trieste» sul viale Tartini-Passeggio S. Andrea. I corridori sono invitati di trovarsi questa sera alle ore 9 al «Caffè alla Borsa vecchia».

TROTTO

„Custer" destinato all'allevamento

«Custer», il primo e più famoso trottatore francese che il sig. Flaminio Brunati di Milano importò dalla Francia e che i frequentatori dell'ippodromo di Montebello rammenteranno per averlo veduto compiere delle corse straordinarie, è stato ora definitivamente destinato all'allevamento.

Dallo «Sport» di Vienna, a proposito di «Custer», traduciamo quanto segue: Il barone Leopoldo Haupt-Stummer, il quale non rifugge da spese per portare il suo allevamento di Tökes-Ujfalu (Ungheria) al più alto grado dell'allevamento trottistico, ha acquistato dal sig. F. Brunati il celebre «Custer» per metterlo quale «Sire» nella sua scuderia.

Il miglior francese forse finora mai esistito resta dunque conservato all'allevamento a.-u. L'allevamento di Tökes-Ujfalu dispone di una tale quantità di madri americane di prima classe, che proprio l'impiego di «Custer» offre una garanzia per il successo. Con non poche eccezioni abbiamo visto che l'impiego di stalloni francesi su cavalle americane ha maturato i migliori successi (vedi «Fred Leyburn», «Garrick»). Si deve dunque ritenere che uno stallone francese, che da parte della madre ha nelle vene sangue americano, farà ereditare ai suoi figli ancora maggiori qualità, specialmente se esso è uno stallone che possiede una così enorme resistenza di corsa ed una fedeltà così ferrea come «Custer». Il figlio di «Misty Morning» è tuttora nella sua forma impeccabile, sicchè sarà atto a paralizzare gli eventuali difetti che potrebbero esistere nelle madri. In ogni modo bisogna rallegrarsi col barone Haupt-Stummer per l'importantissimo acquisto.

Un americano da 2'07" acquistato in America per la scuderia Schlesinger

Il sig. Isidoro Schlesinger, attualmente in America, ha comperato per la sua scuderia di Vienna, oltre a due cavalle grandi d'allevamento, anche il trottatore «Douglas Mc Gregor» nato nel 1907 da «Jay Mc Gregor» e «Nelly Price» (2:16 e un quarto), da C. F. Clay-Lady Pancoast, da Pancoast.

Il cavallo ha un «record» di 2'08" e un quarto.

Su una pista di mezzo miglio egli fece dei tempi di 2:09½, ed in prova diede una prestazione di 2'07"½.

I nuovi acquisti del sig. Schlesinger sono già in viaggio per Amburgo.

AVIAZIONE

I voli degli aviatori militari italiani

NAPOLI 17 (N). Stamane il tenente aviatore Clerici trasportò il suo monoplano dal campo di Giuliano al campo di Marte, volando a bassa altezza. A guardia del monoplano sono stati posti dei soldati, ed è stato coperto con una tenda perchè il tempo minaccia. La partenza degli aviatori avverrà domani se le condizioni atmosferiche lo permetteranno.

YACHTING

La terza prova per la Coppa „Adriaco"

Domani avrà luogo la terza prova per la Coppa «Adriaco», rimandata domenica scorsa con riguardo alle onoranze a Giuseppe Verdi. Si prevede un interessamento non comune dato che il cutter «Strale» è già vincitore delle due prime gare, se quindi la vittoria dovesse arridere anche domani, il detto «cutter» diverrà definitivamente proprietario della ricca Coppa.

Il campo di regata sarà quello delle volte precedenti, e cioè intorno alle due prime dighe del porto di Sant'Andrea ed un viraggio presso il molo N. V.

Per i soci e le famiglie che vorranno assistere alla gara vi sarà a disposizione il motoscafo del sig. Tedeschi.

Le gare incominceranno alle ore 9.

Nella quarta pagina: **Teatri e concerti.**
Nella quinta pagina: **Il grande concerto sinfonico al Politeama Rossetti. - «Siora Tunina la santa» condannata dalle Assise.**
Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione.**
Nella settima pagina: **Un grande concerto verdiano a Pola - L'esito d'una festa pro L. N. a Monfalcone. - La strada Sagrado-Sdraussina. - Serata di recitazione a Pisino.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

Il processo della nicotina

Nell'attribuire al tabacco una parte importantissima fra le cause di certe malattie nervose, e più ancora quale causa che aggrava, seppure non è da ricercarsi in essa una delle cause principali dell'arteriosclerosi, tutti i medici sono d'accordo. Ed è per questo che generalmente il medico proibisce il sigaro o la sigaretta a quasi tutti coloro che soffrono di affezioni nervose o di disturbi cardiaci, pur sapendo, per esperienza, che i consigli medici vengono assai di rado seguiti dai fumatori e che pochissimi sono quelli che, pur riconoscendo per propria esperienza il danno immediato che il tabacco esercita sul loro organismo, abbiano la forza di volontà necessaria per troncare quest'abitudine. La relazione fra il fumo del tabacco e certa alterazione dei vasi sanguigni è accertata dunque dall'esperienza clinica, ma fu appena in questi ultimi tempi che con una serie di interessanti esperienze sugli animali, descritte da un medico tedesco, lo Schmiedl, si potè scoprire e dimostrare in qual modo questa azione si manifesti, e forse non è inutile l'esporre i risultati di tali esperimenti per convincere gli scettici, che sono moltissimi, i quali, malgrado gli avvertimenti e le sinistre profezie dei medici che essi accolgono con un risolino d'incredulità, non sanno persuadersi come il rinunciare ai piaceri del fumo sia un sacrificio spesso necessario per la salute.

Gli esperimenti furono fatti in modo da imitare perfettamente ciò che avviene quando si fuma, quando cioè i prodotti della distillazione asciutta del tabacco vengano aspirati e quindi assorbiti nella bocca e negli organi respiratori. Si provò dapprima a tenere dei conigli rinchiusi per parecchie ore e per alcuni giorni di seguito, entro una campana di vetro riempita di fumo di tabacco. Ma è evidente che gli effetti che ne derivano non si possono paragonare a quelli conseguenti all'aspirazione del fumo dal sigaro, dalla sigaretta o dalla pipa, ma piuttosto alle condizioni che si osservano in chi sosti per lungo tempo in locali pieni di fumo. Il Dott. Schmiedl tentò dunque di perfezionare l'esperimento costringendo i conigli a fumare: li chiuse in una campana di vetro e applicò loro un apparato, mediante il quale il coniglio è costretto ad aspirare con una narice l'aria satura di fumo prodotto da alcune sigarette o da un sigaro virginia, mentre con l'altra narice può liberamente respirare l'aria pura che viene introdotta dall'esterno in un tubo. In tal modo si imita esattamente ciò che avviene quando noi fumiamo aspirando alternativamente aria e fumo di tabacco. I risultati che si osservano in questi conigli, fumatori per forza, sono veramente interessanti e notevoli.

Si osservò anzitutto che come avviene negli uomini dei quali taluni, quando fumano, secernono una grande quantità di saliva mentre altri non lo fanno, in alcuni conigli sottoposti all'esperimento si manifestò una secrezione straordinaria di saliva, dopo le prime aspirazioni di fumo.

Dopo aver fatto fumare i conigli per più di tre mesi, il medico giudicò che il materiale fosse pronto per l'esame; uccise i conigli e gli portò sul tavolo di sezione per vedere se si potesse riscontrare all'esame oggettivo qualche modificazione nelle arterie. Ed infatti nella aorta dei conigli fumatori si trovarono in grande quantità dei moduli grossi come capocchie di spillo che furono sottoposti all'esame microscopico. Quest'esame assodò la diagnosi e dimostrò con evidenza indiscutibile che si trattava di una malattia della parete dell'arteria, malattia che aveva profondamente intaccato le fibre muscolari ed i tessuti elastici.

Ora, pur ammettendo che fra l'arteriosclerosi dei conigli e quella degli uomini, quale si constata al tavolo di sezione, esistano differenze notevoli sopratutto perchè nell'arteriosclerosi degli uomini ammala lo strato interno della parete dell'arteria mentre in quella dei conigli è intaccato il medio, pure è provato da questi esperimenti che la nicotina e forse anche gli altri prodotti della combustione del tabacco esercitano un'azione diretta sui vasi ed è così che si spiegano quei fenomeni di nicotinismo cronico, dei quali il sintomo più caratteristico sono i crampi delle arterie.

Di fronte a queste risultanze di fatto ed all'avvertimento che logicamente ne deriva, vi sono molti che, apparentemente non senza un po' di ragione osservano: ogni progresso della scienza medica, ogni nuova ricerca nel campo dell'igiene finisce col risolversi in una limitazione della libertà personale, in una diminuzione dei certo non abbondanti piaceri della vita. Proibite le gioie della tavola, limitati i piaceri fisiologici di tutti i generi, proibito il fumo con la minaccia dell'arteriosclerosi, come l'alcool con lo spettro della demenza ed i cibi più saporiti col fantasma della gotta, dovremo dunque ridurre la vita ad un'osservazione monotona ed insipida di queste leggi igieniche che tolgono tutta la gioia dell'espansione dell'individualità e restringono ogni nostra azione in un cerchio di ferro? Il problema è più grave forse di quanto sembra, ed è certo tale che, posto che sia, non può essere facilmente risolto da chi comprenda come, per la grande maggioranza degli uomini, il privarsi delle proprie abitudini sia un sacrificio tale, che basta ad amareggiare l'esistenza. Ma, se in casi normali, quando si tratti d'individui sani e robusti, tutte le prescrizioni d'igiene vanno applicate con un grano di sale, non è meno vero ed indiscutibile che negli individui malati o predisposti a determinate malattie i peccati o le contravvenzioni alle leggi dell'igiene sono seguite da un grave castigo. Nel campo scientifico gli atti nel processo contro la nicotina sono chiusi: ed è pur necessario che almeno chi comincia a sentire i danni dell'intossicazione nicotinica od avverte i primi sintomi di quei disturbi circolatori che nella grande maggioranza degli uomini compariscono in forma di lievi indizi premonitori della diminuita elasticità delle arterie, prenda nota da questi fatti e ne tragga le conseguenze.

Dr.

CRONACA LOCALE

Denaro slavo, scritture slave

L'attività politico-nazionale delle Banche slave è stata tante volte ritratta e da noi e da pubblicisti tedeschi e anche recentemente da scrittori del regno vicino, da non esservi più bisogno di mettere i punti sugli i in questo argomento. Nondimeno, qualche cosa c'è sempre da raccontare. Giorni or sono, per esempio, a un avvocato cittadino che per conto di suoi clienti, a nome dei quali esisteva un mutuo con una Banca slovena, doveva estendere una quietanza da presentarsi alla Banca stessa, fu dato avviso per telefono che la quietanza non sarebbe stata accettata se non estesa in lingua slava. Meraviglia dell'avvocato; rimostranze. Fu inutile: lo si pregò di osservare il formulario della debitoriale, dove tra le altre era stampata l'insolita clausola che la quietanza dovesse essere presentata in sloveno. Non voleva scriverla l'avvocato, o non poteva, non conoscendo la lingua? L'avvocato della Banca si offriva a far lui il documento, a spese dei clienti, naturalmente.

Finora, nel lavoro bancario, qualunque fosse la nazionalità degli istituti, gli affari restavano affari e alla lingua dei documenti non ci si badava tanto per il sottile: purchè non si trattasse di turco, d'armeno, di cinese, o d'altre lingue nelle quali nessuno si raccapezza. Ma per la Banca slovena era «conditio sine qua non» il documento sloveno: capisse quella lingua il cliente o non la capisse. Un documento italiano non aveva valore; scritti in italiano, i danari non erano più denari, l'affare diventava un altro affare: la Banca slovena ci teneva a non conoscere l'italiano in iscritto!

Perchè ci tenesse, è facile capirlo. Non si trattava soltanto di farlo sapere a tu per tu al proprio cliente. Atti che si riferiscono a mutui, documenti tavolari, sogliono andare al Giudizio, entrare nella statistica delle scritturazioni civili: quanti più documenti slavi si scrivono, tanti più documenti slavi si contano, e tanto più si stabilisce con prove scritte l'allargarsi della lingua slava nelle comunicazioni del paese. Il danaro non ha odore; ma il denaro slavo, almeno in qualche istituto, pretende avere il suo odore nazionale nella ricevuta: intorno ad esso lavorano avvocati slavi, e mercè di esso si creano poi gli amminicoli per la creazione di sempre maggior numero di posti slavi nei pubblici uffici. All'interesse in contanti si vuole aggiunto insomma da parte del cliente l'interesse morale, ben sapendo che, nel suo bisogno, egli dovrà risolversi a pagare l'uno e l'altro. Il quadro dell'attività nazionale delle Banche slave, abbiamo detto, ormai è fatto e colorito a dovere. Ma per definirlo meglio, non è inutile qualche ultimo tocco.

Per l'Università di Trieste

17 comizi nel Trentino

Abbiamo da Trento 17: Il Comitato dell'Associazione degli studenti trentini ha pubblicato un nobile manifesto al popolo della nostra regione per convocarlo a comizi pubblici nei giorni 18 e 19 corr. in diciassette città e borgate del Trentino. Il manifesto comincia così:

«L'imminente apertura del Parlamento impone a quanti hanno a cuore i diritti della nostra nazionalità e la difesa della cultura un dovere: quello di urgere con tutte le energie perchè il Parlamento voglia finalmente deliberare l'erezione della Facoltà giuridica italiana di Trieste, mettendo così le basi alla completa Università».

Ricordato poi il recente voto della Commissione parlamentare pro Trieste, il manifesto aggiunge:

«Per troppo lunga serie di anni s'è vergognosamente trascinata la questione per permettere che nuovamente si frammettano ritardi e ostacoli al soddisfacimento d'un diritto, che a noi perviene e si basa sulle leggi dello Stato ed è reclamato dal rispetto dovuto alla civiltà della nostra stirpe. Perchè il Governo sappia che non solo gli studenti, ma il popolo tutto vuole che ci sia finalmente resa giustizia, il comitato studentesco ha convocato comizi in tutte le città e borgate del Trentino nei giorni 18 e 19, con gli oratori indicati. A questi comizi invitiamo i cittadini tutti. Esca da queste assemblee una voce ammonitrice e valga il concorso del popolo a rafforzare nei deputati e in quanti devono occuparsi del problema le energie necessarie a combattere l'aspra ma doverosa battaglia».

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, ha preso la seguente decisione: «Costituire il tenore dell'articolo: «Nel centenario della nascita di Giuseppe Verdi», e precisamente dei brani che cominciano colle parole: 1) «Lo sgomberò della piazza...», 2) «Incidenti. Verso le 7...» e terminano colle parole ad 1) «...città di cantare», ad 2) «... dopo rilasciate», inserito nel periodico «Il Piccolo» d.d. Trieste, 13 ottobre 1913, N. 11594 gli elementi oggettivi del delitto ex § 300 C. p. Ha perciò confermato il sequestro di detto numero e vietato l'ulteriore diffusione dell'articolo incriminato. I motivi della decisione suonano come segue: «Nei brani in parola si cerca di eccitare all'odio ed al disprezzo contro gli organi di pubblica sicurezza con riguardo alle loro funzioni d'ufficio. Ravvisandosi pertanto nel tenore dei brani incriminati gli elementi oggettivi del delitto ex § 300 C. p. si doveva decidere come in dispositiva».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale: Per onorare la memoria della sig.ra Filomena ved. Forti, madre dell'assessore dott. Carlo, dai signori: Ugo e Elvina Pirona cor. 20; Adele ved. Pirona cor. 10; Mario Foresti cor. 10; Ettore Foresti cor. 10; Leo Fischer cor. 10; famiglia Enrico Fayenz cor. 15; Paolo Cipolla cor. 5; Rod. Demai cor. 10; prof. Icilio Turri cor. 10; Ing. Augusto Luzzatti cor. 10; ing. Giuseppe Palese cor. 10; ing. Gastone Tevini cor. 10; dalla cognata Rosa ved. Roth cor. 10; dai nipoti Ottomaro e Margherita Senica cor. 10; Giuseppe Roth cor. 10; famiglia Guillermin cor. 10.

Per onorare la memoria della defunta Colomba Saversich, sorella dell'assessore dott. Renato, dal signor Girolamo De Marchi cor. 3.

Per onorare la memoria della madre dell'amico Costante Antonopulo da N. M., A. C., E. M., M. P., G. S., G. H., G. B., M. G., P. C., E. E. cor. 10.

Per un triste anniversario da Giuseppe Venezia cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Valentino Patuna di Gradisca dalla sig.ra Anita ved. Huemer nata Radoicovich cor. 20; da Giovanni Lacovig cor. 10.

43.o contributo settimanale dei «Giovani di San Giacomo», cor. 7.10.

Per avere il sig. G. S. soddisfatto ingiuriosamente ad un suo debito dal creditore L. Z. cor. 20. - Perduti in lieta compagnia giuocando il Bumm cor. 0.64. - N. N. cor. 1. - Perchè «Rico fabbro» el pretendi de aver governado una cassetta, ma che in realtà inveze el la ga ruvinada A. S. cor. 2. - Raccolte in osteria d'Elvira al gioco della patata cor. 2.10 e lire 0.20. - Dalla compagnia che si voleva denominare dei «Cavalieri» e fu chiamata delle scorze cor. 15.20.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta della Camera di commercio e d'industria che si terrà lunedì 20 corr. ad ore 6.30 pom.: 1. Approvazione del P. V. della seduta 28 giugno 1913. 2. Comunicazioni. 3. Nomina di un membro nella Commissione provinciale per l'imposta sull'industria. 4. Nomina di Commissione pel conferimento delle borse di studio della fondazione L. de Goldschmiedt. 5. Proposta di assegnare alla Lega fra impiegati civili un contributo straordinario a favore della scuola commerciale di perfezionamento. 6. Rapporto dei Delegati presso la sezione commerciale dell'Accademia di commercio e nautica. 7. Nomina dei Delegati per l'anno scolastico 1913-14 presso l'Accademia di commercio e nautica. 8. Nomina di un misuratore di legnami e colli di merci. 9. Preventivo della Camera per l'anno 1914.

Per il centenario della battaglia di Lipsia. Ricorrendo oggi il centenario della battaglia di Lipsia, iersera le musiche dei reggimenti bosno-erzegovese è N. 32, qui di guarnigione, attraversarono la città suonando e concertando davanti alla Luogotenenza, alle abitazioni dei comandanti militari e in piazza Grande.

Stamane alle 9 sarà celebrata una messa da campo in piazza Grande.

Società Filarmonico-Drammatica. Il Congresso generale della S. F. D. si terrà lunedì 20 corr. alle 8.15 pom. col seguente ordine del giorno: Presentazione dei bilanci dell'82.mo e 83.mo anno sociale; elezione della Direzione composta di un presidente, di due vicepresidenti e di dodici direttori ed elezione di tre revisori. Le schede potranno esser deposte il giorno del Congresso dalle 12 alle 2 e dalle 7 sino all'esaurimento del primo punto dell'ordine del giorno.

Società Ginnastica. Questa sera alle 8.15, nella palestra sociale, Silvio Benco commemorerà Giuseppe Verdi, quindi verrà eseguito il bellissimo programma musicale che riproduciamo: 1) Sinfonia dell'opera «Luisa Miller»; 3) Terzetto e finale dell'opera «Luisa Miller»; 3) Introduzione e marcia del «Don Carlo»; 4) Sinfonia dell'opera «Giovanna D'Arco»; 5) Quartetto dell'opera «Rigoletto»; 6) Finale del I atto dell'opera «Macbet».

L'impegno con cui, da tempo, e il maestro e i solisti e l'orchestra e i cori, si dedicarono alla preparazione, fa prevedere un brillante successo. La festa sarà indubbiamente una delle più riuscite ed il suo ricordo sarà legato ad un'altra serata commemorativa che precederà di poco e per la quale già fervono i preparativi: il cinquantenario della Ginnastica.

★ Le signore che hanno posti nella platea intervengono senza cappello. Al convegno non sono ammessi ragazzi di età inferiore al 10 anni. I soci e le signore dovranno esibire all'ingresso la tessera di riconoscimento.

★ Con la prossima settimana per le sezioni di ginnastica andrà in vigore l'orario invernale seguente: lunedì: dalle ore 4.15 alle 5.15 pattinaggio per allievi e allieve e dalle 5.30 alle 6.30 lezione di ginnastica per la sezione superiore delle allieve, dalle 8.30 alle 10.30 lezione per i soci; martedì: 4.30-5.30 allieve inferiore, 5.30-6.30 media, 6.30 capisquadra delle allieve; mercoledì e sabato: 4.30-5.30 allievi inferiore, 5.30-6.30 allievi media, 6.30-7.30 superiore, 7.30-9 anziani, 9-10.30 esercitazioni libere per i soci; giovedì: 4.15-5.15 pattinaggio allievi e allieve, 5.30-6.30 lezione per le allieve della superiore, 6.30-7.30 capisquadra degli allievi, 8.30-10.30 lezione per i soci; venerdì: 4.30-5.30 allieve inferiore, 5.30-6.30 allieve media.

★ Nella segreteria si ricevono le inscrizioni per la gara ciclistica sociale che si svolgerà domenica 26 corr. Possono inscriversi i soci della Sezione ciclistica. Il regolamento è ostensibile nella segreteria.

La «Giovine Trieste». La squadra podistica della «Giovine Trieste» farà domani domenica una marcia ufficiale col seguente itinerario: Opicina-Cesiano-Lipizza-Basovizza-Cacciatore-Trieste. Ritrovo alle 2.30 pom in sede sociale. E' obbligatoria la divisa sociale.

Matrimoni. La signorina Anna Vettach col dott. Luigi Rismondo di Pola.

Condoglianze. All'egregio dott. Carlo Forti, assessore magistratuale, che ha avuto la sventura di perdere la madre, signora Filomena Forti, porgiamo le nostre condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Filomena ved. Forti, dalla signora Carolina ved. Caicali cor. 10, dall'ing. Luigi e Lucia Picciòla cor. 15 a favore della Guardia medica; da Amelia Giorgio Scabini cor. 10 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; da Mariano e Jenny Trauner cor. 15, dagli impiegati del dipartimento «Partenze e Arrivi» del Lloyd cor. 40 a favore del fondo giubileo vedove ed orfani degli impiegati del Lloyd.

Per onorare la memoria del signor Arturo Scherl, dalla famiglia Bisatz cor. 20 a favore della Guardia medica; dalla signora Adele ved. Paris cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia (Ospizio Marino di Valdoltra; dal signor Carlo Bois de Chesne cor. 25 a favore dell'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo»; da Alice e prof. Arturo Cecovich cor. 15 a favore della «Previdenza»; dal signor Edoardo Horak corone 40 a favore della Società «Igea»; dagli amici G. M., A. G., G. P., R. M. cor. 50, dalla famiglia Büsch cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale; dalla signora Vittoria ved. Lorenzutti cor. 10 a favore delle Suore della Sacra Famiglia (via Settefontane).

Per onorare la memoria del signor Ermanno Newrly dal signor Ruggero de Calò e famiglia cor. 40 a favore della Casa dei marinai.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero in occasione del XXV.o anniversario della sua fondazione: dai signori: dott. Giusto Pertot cor. 20, Filiale della Banca di Lubiana 10, Fabbrica Linoleum 5, La Federazione fra impiegati di banche e casse di risparmio in Austria gruppo di Trieste 5, Barone cav. Francesco Strobach di Kleisberg 10, Mann e Rossi 10, Odorico e Comp. 5, Perco Renè 1, Odorico e C. 5, Giorgietti Strigelli e Comp. 5, Carlo Colene 10, Elisa ved. Maraspin 10, Società per pensioni fra cittadini del Regno d'Italia 20, Kern e Comp. 10, Ditta Ignazio Weiss 25, Gaetano Rinaldi 2, Emilia Schott 5, Lodovico Neumann 10, Ermanno Kober 10, Luigi Uccelli 5, Società carbonifera «Dalmatia» 5, Giorgio Mayer 5, F. Stehr 5, Francesco Fonda 5, ing. Ferdinando Stolle 2, A. Zelen 5, Fanny Schmid 3, Ivo Randic 4, dott. Guido Gustin 3, Emilio Bouillon 5, Marco Demetrio 10, ing. Umberto Cociancich 3, Ermenegildo Trocca 6, cap. Scopinich 1, Alessandro Burgstaller 10, Ernesto Licen 2.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore della piccola Vincenzina Ciaramidoro, rimasta orfana in seguito ad un delitto: dalla signora Pia Michelus-Marco cor. 10.

La visita dei giornalisti olandesi a Trieste. Ieri, col treno delle 6.25 ant., arrivò a Trieste la comitiva di giornalisti olandesi, che per invito e cura della società giornalistica viennese «Concordia» visiterà i luoghi principali dell'Austria. Alla stazione della «Meridionale» erano ad attendere gli ospiti olandesi i rappresentanti dell'«Associazione della stampa italiana», della «Federazione per il promovimento dei forestieri» e della direzione gen. del Lloyd. La comitiva, che si compone dei direttori e dei redattori dei principali giornali d'Olanda, scese per una piccola colazione all'«Excelsior Palace Hôtel»; quindi si recò a visitare lo Stabilimento tecnico triestino. I giornalisti olandesi espressero la loro ammirazione per lo sviluppo della tecnica delle costruzioni navali a Trieste. Poscia, in automobile, visitarono la città ed il castello di Miramar. A San Giusto fu guida cortese e dotta don Buttignoni. All'una e mezzo ci fu pranzo all'«Hotel Excelsior»; poi, nel pomeriggio, il Lloyd offrì ai giornalisti olandesi una gita nel golfo. A bordo del piroscafo «Hohenlohe», facevano gli onori di casa, con squisita cortesia, il vicepresidente del Lloyd comm. Fortunato Vivante nob. de Villabella ed il direttore generale cons. aul. Alberto Frankfurter. Di sera, sul piroscafo fu offerto agli ospiti un sontuosissimo banchetto, che trascorse fra la più viva cordialità. Allo spumante, il comm. de Vivante, con indovinata frase, porse agli ospiti il saluto ed il ringraziamento del Lloyd, che è ben lieto di aver avuto occasione di far conoscere ai rappresentanti di un paese marinaro e commerciale come l'Olanda, le iniziative marittime, le bellezze naturali e le attività economiche delle nostre terre. Anche se le nostre imprese ed i nostri ardimenti economici non si possono confrontare con quelli ben più grandiosi dei Paesi Bassi, pur tuttavia convien riconoscere che anche nel nostro emporio si lavora intensamente per la prosperità generale. Chiuse brindando agli ospiti. Cessati gli applausi che salutarono il brindisi del comm. de Vivante, si levò il luogotenente principe Hohenlohe, il quale espresse il personale suo compiacimento di vedere che eminenti giornalisti olandesi siano venuti a studiare le condizioni economiche e culturali di questi paesi. A nome del Governo dette il benvenuto agli ospiti. Rilevò quindi l'importanza civile e sociale della stampa e ne accentuò la funzione eminente per il progresso umano. Chiuse invitando gli olandesi, giornalisti e non giornalisti, a visitare spesso, molto spesso, queste regioni. Fu lungamente applaudito. Ai due oratori rispose sentitamente ringraziando per le molteplici cortesie ricevute, il capo del gruppo dei giornalisti olandesi, dott. C. K. Elout. Infine, a nome dell'«Associazione della stampa italiana», Mario Alberti porse ai giornalisti olandesi un cordiale e collegiale saluto. Stamattina la comitiva parte per Villaco.

Di un artista triestino si occupa Guido Marangoni in un diffuso e affettuosissimo articolo stampato dalla «Roma letteraria» nel fascicolo d'ottobre: di Guido Marussig, che lo scrittore ha imparato a conoscere, poco più che quindicenne, nella Sala del Sogno allestita nel 1907 all'Esposizione di Venezia e che poi ha seguito attraverso le varie esposizioni europee, attraverso le influenze artistiche che minacciarono fargli perdere l'originario carattere, fino alle recenti affermazioni che ne stabilirono nettamente l'individualità. Il simpatico articolo è accompagnato da una fotografia dell'artista fatta dal Miazzi e da alcune riproduzioni di quadri del Marussig e di sue opere decorative.

L'istituto pensioni degli impiegati privati. Nella seduta della Giunta tenutasi il 7 corr. il presidente fece le seguenti comunicazioni riguardo il movimento degli assicurati e lo stato finanziario dell'agenzia:

Al 1 ottobre a. c. figurano iscritti presso l'agenzia 7539 persone; sono assicurate con contratto suppletorio 1948, presso istituti suppletori 2013. Furono rifiutati perchè non soggetti all'obbligo d'assicurazione 1061; uscirono dall'istituto 8334; le notifiche ascendono a 20895. Dall'inizio dell'attività dell'Istituto cioè dal 1.o gennaio 1909 a tutto 1912 fu prescritto per premi l'importo di cor. 6.631.335; dal 1 gennaio 1913 al 30 settembre a. c. si prescrissero per il medesimo titolo corone 1.363.568. Detraendo dall'importo complessivamente prescritto (cor. 7.994.903) l'importo effettivamente incassato (corone 7.096.091.86) risulta un arretrato di cor. 898.811.14 pari al 11.25% della prescrizione dei premi. Quest'arretrato è dovuto in parte al fatto che i rimedi di legge contro le decisioni dell'istituto hanno effetto sospensivo. Furono pagate nel periodo di tempo dal 1 gennaio 1913 a tutto agosto a. c. 21 tacitazioni a vedove rispettivamente orfani nell'importo complessivo di cor. 30.780. Nel medesimo periodo si esborsarono per restituzioni di premi rispettivamente riserve-premi a persone che escono dall'obbligo di assicurazione cor. 84.032.78. Le rendite d'invalidità, vedovili e i contributi ai figli messi finora in corso per infortuni sul lavoro ammontano complessivamente ad annue corone 3350.

Alla Pia Casa dei poveri. Domenica prossima, tempo permettendo, i ragazzi del Riformatorio e della Pia Casa si recheranno in gita. Restano quindi sospese le visite dei genitori.

Giubileo di servizio. Ieri il signor Carlo Hafner, capo cocchiere dello stabilimento noleggio di vetture di rimessa di proprietà del signor Alessandro Morandini, festeggiò il suo venticinquesimo anno di servizio presso il detto stabilimento. Il signor Morandini, in riconoscenza del lodevolissimo e lungo servizio prestato dal suo bravo capo cocchiere, gli fece un ricco presente, accompagnandolo con le più lusinghiere parole di stima e di affetto.

Associazione fra ex-allievi. Per questa sera, alle 8, sono invitati tutti gl'inscritti e quelli che hanno intenzione d'inscriversi alla sezione di drammatica e declamazione.

★ Domani si farà l'escursione alla grotta di Gabrovizza, che era stata sospesa causa il tempo poco propizio. Partenza dalla stazione della Meridionale alle 6.20 ant. per Miramar; ritorno verso tocco.

★ La sezione fanfara è convocata per questa sera alle ore 8.30.

LA BORA

È tornata...

E' venuta la prima raffica, ed è stata uno schianto: venuta di sorpresa che il bel cielo ottobrino aveva la promessa d'un mite dolcissimo autunno.

E' venuta e non se n'è andata, la bora: ed ha spogliato i giardini ed ha fatto vestire le donne.

«Vestire»...: poi che le telette d'estate sono state molto... leggere quest'anno, sono state molto aperte, sono state, diremo - molto sincero...

E' stato con piacere o no che le donne hanno messi i vestiti invernali? E' stato con piacere che le donne hanno coperto o hanno voluto il biancore e la pura linea d'un collo armonioso, d'un cubito leggiadro, d'un viso pallido e gentile, furbescamente rotondetto? Forse sì, forse no. E forse, anche, che sì.

Siete stati in Corso iersera?

Tutte le signore avevan vestite le tolette d'inverno: eran meno «vaporose» perciò? La bora sa essere l'antidoto della goffaggine, e non è abito pesante che in una giornata di bora, riesca a nascondere la linea d'un corpo esile come un fiore, o la venustà d'una giunonica figura.

Anche le pellicce sono comparse ieri: come sono adorabili le donne impellicciate, quando la bora faccia aderire il vello alla figura e ne tragga quella particolare e un po' cruda grazia felina...

Eleganza da figurino russo: vesta e pelliccia svolazzante all'indietro, manicotto stretto, cappello piccolo rotondo con il pennacchietto nero, veletta cremisì, calze chiare... E che ondata di profumo acuto! Acuto e penetrante come uno stiletto, a volte, come un sottile, sicuro e dolce veleno.

La bora sibila e frusta? Chi la sente così?

La bora solleva un po' le gonne, dimarca le figure, arrubina i piccoli visi scoperti, mette un brivido di vita e dà un guizzo di brio?

A chi non piace, così, una sera luminosa, e non tanto fredda, di bora?

Purtroppo però la bora ha voluto che il suo ritorno fosse anche tragico: nella sua violenza essa ha fatto una vittima.

La bora uccide un uomo

Ieri mattina alle 11, quando la bora aveva raggiunto la velocità di 74 chilometri, un operaio sulla cinquantina, vestito di turchino, tentava di risalire il molo della Sanità. Ma come egli fu a una ventina di metri dall'espositura doganale, una raffica poderosa lo colse, lo travolse e lo sbattè con il capo contro una banchina. Caduto quindi a terra pesantemente, rimase immobile.

Alcuni doganieri accorsi, aiutati da braccianti, lo sollevarono e lo trasportarono nell'ufficio doganale, da dove poi si telefonò alla Stazione di soccorso. Un dottore, accorso tosto in automobile, trovò che il disgraziato aveva una ferita lacero-contusa al vertice del capo con commozione cerebrale. Dopo una fasciatura provvisoria, lo fece trasportare, in istato comatoso, all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto.

Senza riprendere i sensi, il disgraziato morì alle 8.30 di iersera.

Perquisiti i suoi vestiti, non si trovò nulla che lo potesse identificare. Il cadavere verrà esposto oggi nella cappella dell'Ospedale per un eventuale riconoscimento. In ogni caso la polizia, alla mattina, lo farà fotografare.

Altre disgrazie

Maria Consili, di 40 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 26, ieri mattina, mentre passava per la via del Valdirivo, fu atterrata da una raffica di bora, e, avendo ella riportato varie lesioni, invocò l'opera della Guardia medica. Un dottore sopraggiunto la fece trasportare all'istituzione. Colà le si riscontrarono escoriazioni multiple al viso, la frattura del radio e dell'ulna destra. Dopo medicata, fu accompagnata a casa.

★ Guido Stradiot, di 12 anni, abitante in via dei Cancellieri N. 95, ieri alle 11 ant., uscendo dalla scuola, fu atterrato dalla bora e si distorse il braccio destro. Un dottore della Stazione centrale di soccorso, chiamato sul luogo, gli prestò le cure del caso.

★ Domenico Polizzi, di 28 anni, bracciante, abitante in via dei Montecchi N. 2, iermattina saliva la via S. Michele, quando, innanzi al N. 22, la bora lo gettò a terra. Riportò escoriazioni al viso e fu medicato alla Guardia medica.

★ Carla Leonardi, di 27 anni, abitante in via Nicolò Cigotti N. 75, ieri mattina, vicino a casa sua, fu atterrata dalla bora. La poveretta fu raccolta e trasportata in casa. Un dottore della Stazione di soccorso, chiamato tosto, le riscontrò delle lesioni leggere al petto.

Al porto

Ieri mattina la bora violentissima impedì a cinque piroscafi di procurarsi la libera pratica. Dovettero ancorarsi in rada, dove fino al pomeriggio rimasero in balia del vento.

Come è noto, da ieri l'altro è ancorato in rada l'incrociatore germanico «Geier» il quale più ancora dei piroscafi mercantili fu esposto iermattina alle crudi carezze del fortunale di bora. Parecchie volte le sue ancore ararono; ma finirono col fare buona presa.

Dei cinque piroscafi arrivati ieri mattina, due, l'«Adriatico» della «Puglia» di Bari e il «Bengasi» della Società dei servizi marittimi, poterono aver libera pratica appena alle 4 pom., quando la bora diminuì. Allora l'«Adriatico» potè recarsi agli ormeggi del Punto franco e il «Bengasi» al molo della Sanità.

Il tempaccio molestò anche la navigazione costiera, che subì forti ritardi; ma non si verificò alcun incidente.

La bora di ieri mattina ebbe la velocità massima di 74 chilom. all'ora.

Tragedia a bordo d'un piroscafo a.-u. al largo di Gibilterra.

Un morto e due feriti.

Un telegramma dell'Agenzia Stefani, da Gibilterra pubblicato nel «Piccolo della Sera» del 13 corr., riferiva di un grave fatto di sangue accaduto a bordo del piroscafo a.-u. «Daksa», della Società di navigazione «Unione» di Ragusa.

Ora dal giornale «El Calpense» di Gibilterra dell'11 corr., traduciamo la lunga relazione sul grave fatto di sangue verificatosi a bordo del «Daksa» sul quale si trovavano quali passeggeri la signora Isabella Glavic, cognata dell'armatore sig. Federico Glavic, di Ragusa, una figlia di lei a nome Maria e il signor Nicola Muratti, fidanzato della signorina.

Le signore Glavic che abitano in America, dove abitava pure il sig. Nicola Muratti, erano andate a Ragusa ospiti del signor Federico Glavic, cognato e rispettivamente zio delle Glavic. Colà ottennero di poter fare un viaggio col piroscafo «Daksa» che si recava nel Mar Nero.

Nel porto di Marianopoli il «Daksa» caricò per il porto di Rotterdam, ed è appunto durante il viaggio da Marianopoli per Rotterdam che accadde la terribile tragedia che qui sotto narriamo.

L'inchiesta.

Nel pomeriggio di ieri - scrive il giornale di Gibilterra - entrò nel nostro porto proveniente da Marianopoli e Cavak il piroscafo a.-u. «Daksa» il cui comandante ha informato questa Capitaneria di porto che aveva a bordo il cadavere di uno dei suoi passeggeri a nome Nicola Muratti e due feriti: la signorina Maria Glavic nonchè il sig. Giovanni Offmach, primo ufficiale di bordo. Quando più tardi entrò nel nostro porto l'incrociatore inglese «Dartmouth» comunicò alle nostre autorità che il medico di bordo dott. Carlo Robinson, chiamato dai segnali del «Daksa», si era recato a bordo di questo piroscafo dove aveva prestato assistenza ai feriti. Perciò passarono a bordo del «Daksa» che si era ancorato nel nostro porto, il primo ufficiale della sanità marittima sig. W. C. Undery ed il dott. Giulio V. Abrines. Per accertare poi le circostanze in cui era avvenuta la morte del Nicola Muratti, si è riunita una commissione d'inchiesta composta dei seguenti signori: Giovanni Gill presidente, Arturo Beanland, Riccardo Cully, Carlo Padovano, Ernesto Stagnetto, Ernesto L. Desioza, Alberto M. Gonzales, Guglielmo Holiday, Carlo Adamson, Jose Pons, Carlo Rodriguez e Angelo Rugeroni. Dopo una breve discussione la commissione si recò alla cappella mortuaria della stazione sanitaria.

L'esame del cadavere.

Prima però procedette ad un interrogatorio del medico dell'incrociatore «Dartmouth» dott. Carlo Robinson, il quale narrò che l'incrociatore, mentre faceva rotta da Tarifa per Gibilterra, aveva incontrato il piroscafo a.-u. «Daksa», che aveva issato i segnali chiedenti assistenza medica. Dall'incrociatore «Dartmouth» fu subito calata un'imbarcazione per recare la chiesta assistenza.

«Al mio arrivo a bordo del «Daksa» - raccontò il dott. Robinson - incontrai il comandante il quale mi disse che un passeggero, il Muratti, si era tirato un colpo di revolver. Egli mi condusse nella cabina, dove passai all'esame del Muratti ormai in fin di vita. Nel mio esame gli estrassi una palla dal capo. Il Muratti poco dopo morì. Non v'è dubbio che la morte fu causata dal colpo di revolver. Mi recai a visitare gli altri feriti esaminandoli uno ad uno. Prima di ritornare nella mia lancia, consigliai al capitano che facesse scalo a Gibilterra».

Il dott. V. G. Abrines fece le seguenti dichiarazioni: «Sono medico in esercizio a Gibilterra. Stamane feci l'autopsia di Nicola Muratti, suddito austriaco e passeggero a bordo del piroscafo «Daksa». Il Muratti aveva complessione robusta, circa 40 anni d'età. Il suo corpo non portava tracce esterne di violenza. Nell'esaminare il capo constatai che aveva una ferita sopra l'orecchio destro lunga circa un dito ed una sopra l'orecchio sinistro. Quella all'orecchio sinistro correva parallela al cranio. Da essa era entrato il proiettile. Visitai quindi la signorina Maria Glavic che aveva pure una ferita di rivoltella ed il primo ufficiale Offmach che era ferito agli organi genitali. A mia opinione le ferite sono causate da revolver e precisamente dall'arma mostratami. Aggiunse che le ferite non sono gravi».

L'oscura tragedia secondo il capitano.

Il capitano del «Daksa» R. Bojanovic dinanzi alla commissione d'inchiesta fece la seguente dichiarazione: Viaggiava da Marianopoli per Rotterdam. Il Muratti era passeggero insieme alla signora Isabella Glavic e sua figlia Maria. Ieri nel pomeriggio dopo il pranzo la signora Isabella Glavic, si ritirò dalla mensa ed andò a sedersi su una sedia poco distante. Poco dopo le si avvicinò il Muratti, che le rivolse delle parole oscene. Io lo invitai a non parlare in quella guisa in mia presenza. Il Muratti mise la mano nella saccoccia dei calzoni ed estrasse il revolver che egli puntò contro di me. Gli menai un colpo sul braccio e così il colpo deviò. Il Muratti allora alzò l'arma contro la signorina Glavic, che passava in quel momento lì vicino e sparò. Anche questo colpo andò a vuoto. Mi recai nella mia cabina a prendere il mio revolver e, mentre stavo risalendo la scaletta della sala da pranzo, udii due detonazioni. Mi precipitai nella sala da pranzo e vi trovai la signorina stesa a terra. Il feritore della signorina puntò di nuovo l'arma contro di me e sparò, ma il proiettile mi sfiorò il viso. Il Muratti corse quindi nella sua cabina attigua alla sala da pranzo per ricaricare la sua arma. Io mi appressai alla cabina e sparai tre colpi di revolver e non a salve. I segni dei proiettili si possono vedere sulle pareti.

Intanto erano accorsi alcuni marinai, nonchè il primo ed il secondo macchinista. Il Muratti aprì la porta puntando sempre il revolver, poi si ritirò di nuovo nella sua cabina ed udimmo due detonazioni. Ritengo che il Muratti abbia creduto di aver uccisa la signorina Glavic, la quale quando si sentì ferita, aveva chiusi gli occhi ed era rimasta immobile al suolo.

Altre narrazioni.

La commissione passò poi all'esame della signora Isabella Glavic, la quale disse che dopo finito il pranzo, essa era andata a sedere su una sedia, sulla quale il defunto aveva deposto il suo cappello. Essa però prima aveva tolto il cappello e lo aveva posto su una sedia vicina. Il Muratti si avvicinò ad essa e le disse che la sedia era sua. La signora Glavic gli rispose che la sedia apparteneva al vapore. S'impegnò un diverbio ed il Muratti sempre più accalorandosi si mise ad insultare con parole oscene la signora. Allora intervenne il capitano. La signora non ricorda poi più altro per lo stato nervoso in cui si trovava nell'istante in cui il feritore estrasse il revolver.

Si interrogarono altri testimoni, cioè marinai ed i due macchinisti; queste testimonianze hanno però secondaria importanza.

L'inchiesta è durata fino alle 3 pom. La commissione si recò poi all'ospedale coloniale per assumere a verbale i due feriti, che vi erano stati portati. La signorina Maria che si trovava a letto, fu interrogata dal giudice. Essa confermò quanto avevano detto sua madre e il capitano Bojanovic e aggiunse anche che appena si era sentita ferita aveva finto di essere morta. Il primo ufficiale dichiarò che volendo evitare che l'aggressore uccidesse la giovane aveva ricevuto il proiettile nel basso ventre.

La commissione giudiziaria dopo udite queste testimonianze estese la dichiarazione di morte per suicidio con arma da fuoco nei riguardi del Muratti e di ferimento grave con arma da fuoco da parte del Muratti, verso la signorina Maria Glavic e verso il primo ufficiale del «Daksa» capitano Giovanni Offmach.

Camera del lavoro. I soci dell'Associazione fra addetti agli acquedotti comunali sono convocati a congresso generale ordinario, che si terrà domani domenica 19 corr. alle 9 ant. alla Camera del lavoro (via Nuova 35, II piano).

★ La Lega fra addetti alle sartorie terrà lunedì 20 corr. alle ore 8 pom. alla Camera del lavoro (via Nuova N. 35 II p.) una importante riunione di casta.

Congressi e convegni sociali. Il Club Ciclistico Triestino terrà oggi alle 9 pom. una riunione famigliare nella propria sede, via Scorzeria 5 (trattoria «ai Due Leoni»). Domani domenica farà una gita ciclistica e podistica (famigliare) alla volta di S. Croce. Partenza delle due squadre dai Portici di Chiozza alle 2 pom.

★ Il Club Veloce Trieste indice per domani una gita alla volta di S. Giovanni di Manzano; partenza alle 6 ant. dal Caffè Fabris.

★ Domani domenica il Circolo famigliare «Diana» terrà un festino di danza dalle ore 4 alle 9 pom. nella sala al Belvedere a pie' del Castello. Suonerà una distinta orchestra.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N.ro 133 assunti nel mese di gennaio a biglietto rosso e precisamente: dal N.ro 201600 al N.ro 203200.

★ Per dare possibilità a chiunque desidera di acquistare oggetti posti all'incanto, la direzione del Monte ha disposto fino dal 7 corr. che nella sala delle aste vengano esposti gli oggetti destinati all'incanto col prezzo di grida. I visitatori dell'esposizione potranno, quando desiderino, presentare le offerte all'impiegato addetto, tanto a voce che in iscritto, unendo il relativo deposito. Per comodità del pubblico, la direzione avverte inoltre che i locali d'esposizione resteranno aperti dalle 9 ant. alla 1 pom. e dalle 4 alle 6 pom. di ogni giorno, escluse le feste e domeniche. L'impiegato addetto alle aste è incaricato di dare qualunque schiarimento in proposito.

Ex sacerdote arrestato per furto

Giorni fa, nel negozio di Arturo Schatzmeyer, in via Nuova N. 5, si presentò un giovanotto vestito appena decentemente ma dai modi distinti, il quale fece un piccolo acquisto. Uscito lo sconosciuto, il negoziante constatò la sparizione di alcuni foglietti sui quali stavano attaccati con la gomma 32 francobolli usati, esteri e rarissimi, i quali, in base all'ultimo catalogo, hanno il valore complessivo di 800 corone. Detti foglietti, il negoziante ricordava benissimo, erano stati sul banco fino alla venuta dello sconosciuto. Lo Schatzmeyer, convinto che a derubarlo era stato il cliente, denunciò in questo senso la cosa alla polizia dove dichiarò che il sospetto autore del furto aveva tutta l'apparenza di un sacerdote. La polizia comunicò la cosa a tutti i suoi organi e questi fecero anche delle ricerche, ma con risultato negativo.

Era destinato, però, che i francobolli tornassero nel negozio del derubato. L'altra sera verso le 6, mentre passava per la piazzetta S. Giacomo, l'agente di p. s. in borghese Michele Juch, addetto al commissariato di città, spinse casualmente lo sguardo nell'interno del «Caffè Tergeste» e in questo vide un giovanotto sulla trentina i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli del ladro dei francobolli. Il giovanotto girava fra i tavoli e mostrava agli avventori alcune carte che teneva in mano. Erano forse biglietti di lotteria? Sono moltissimi quelli che girano per i locali pubblici offrendo in vendita... la possibilità di diventar ricchi. Il funzionario entrò nel locale e, come un curioso qualunque, trovò il modo di avvicinare la persona sospetta e, quindi, di constatare che i suaccennati foglietti erano riempiti di francobolli usati. Tale circostanza convinse decisamente il funzionario che lo sconosciuto era appunto il giovanotto sospettato autore del furto commesso a danno dello Schatzmeyer e lo invitò al commissariato.

— Perchè? - chiese con alquanto imbarazzo lo sconosciuto.

— Lo saprà dal commissario.

— Ma io non ho nulla da fare con il commissario.

— Meglio per lei. Ad ogni modo però deve venire.

— E vengo. Son cose che capitano ai vivi. Il commissario? Sono proprio curioso... Ma sa lei chi sono io?.... Non risponde? Quanto mistero... Vediamo anche questa...

E lo sconosciuto continuò a borbottare commentando fino a che giunsero nella stanza dell'ufficiale Basilisco.

— Mi spiegherà lei. - disse allora il giovanotto al funzionario: - mi spiegherà lei il perchè di questo sequestro.

L'ufficiale scambiò sommessamente alcune parole con l'agente, quindi consultò un protocollo, la denuncia, ed in fine lesse questa all'arrestato.

— Oh, questo è enorme - esclamò sdegnato il giovanotto: - ma le pare signor commissario che io possa commettere simili azioni.

— Chi è lei?

— Io sono Natale Muizza, ho 30 anni, e sono ex-sacerdote, da Zara.

— E abita?

— Dove? Dove capita.

— E questi francobolli dove gli ha presi?

— Mi furono mandati dalla ditta Bolaffi, di Torino.

— Sembra, invece, che sieno quelli stessi che furono rubati al signor Schatzmeyer.

— Non può essere, non può essere.

— Vedremo.

Il funzionario allora chiamò nel suo ufficio il danneggiato e gli chiese se i francobolli o i foglietti sui quali erano attaccati portavano qualche segno particolare.

— Certamente - rispose il negoziante: - tutti i foglietti recavano in un angolo una piccola lancia.

L'ufficiale esaminò i foglietti e constatò che tutti indistintamente recavano detto segno.

L'ex-sacerdote, sdegnato, dichiarò che al momento opportuno avrebbe potuto dimostrare con varie testimonianze che il possesos dei francobolli era onestissimo e legittimo. Quindi seguì l'agente che lo condusse in prigione a disposizione del giudice istruttore.

Un suicidio a Santa Croce

La mattina del 10 corrente, Giovanni Svab di Michele, di 20 anni, pescatore, abitante a S. Croce N. 138, si allontanò di casa e non fu più visto. I genitori e i fratelli fecero delle ricerche e seppero che uscito da casa, era sceso verso il mare; due ragazze anzi lo videro sul piccolo molo di S. Croce. Il giorno dopo la gendarmeria fu informata della scomparsa. Il capoposto, sergente Antonio Potocnik, recatosi al moletto, seppe dal pescatore Antonio Sedmach, abitante a S. Croce N. 116, che una sua fragile barchetta era sparita. Nella barca dello Svab si trovarono poi i suoi stivali e le sue calze.

Dubitando che si trattasse d'una disgrazia avvenuta durante la pesca, s'avvertì il Consiglierato di Luogotenenza e il Capitanato di porto. Il capovilla sig. Giusto Tenze, assieme al sergente dei gendarmi Potocnik, fece ricerche in tutti i dintorni, ma inutilmente. In casa il giovane, ch'era ben voluto e che sopperiva al mantenimento dei genitori, era già pianto morto.

Era un giovane fiero, non poteva vedere di buon occhio che i suoi genitori soffrissero la miseria. Miseria causata dal fatto che un fratello era militare, un altro s'era sposato e al padre piaceva far la bella vita.

Ieri mattina alle 6, i pescatori Giuseppe e Eugenio Sulcich, mentre con la loro barca si muovevano dal porto di Santa Croce, a circa duecento metri da terra trovarono il cadavere di un uomo. Lo trassero a secco. Poco dopo accorrevano il sergente dei gendarmi Potocnik e il capovilla Tenze e si constatò che il cadavere era quello del Giovanni Svab. Il cadavere, ch'era già in avanzata putrefazione, non fu rimosso e si avvertì il Tribunale di Trieste.

Ieri nel pomeriggio con un'automobile giunsero il giudice istruttore dott. Lusner ed il suo cancelliere. Intese le parti il giudice permise che la salma fosse portata alla sera al cimitero di S. Croce, ove fu subito sepolta fra i pianti dei genitori e dei fratelli.

E' certo che lo Svab è uscito al largo con la barchetta del Sedmach, e poi si è rovesciato con essa. L'intenzione dello Svab di morire fu accertata dal fatto che intorno al collo gli si rinvenne una corda alla quale era legato un pesante sasso.

I ladri in una villa

Colpo fallito - Un arresto

Nella notte dell'11 corr., verso il tocco il guardiano della villa Kalister, in via di Miramar N. 67, udì, stando nella sua casetta, un rumore sospetto, e senz'altro vestitosi, uscì nel giardino. In questo regnava il più alto silenzio, ma il guardiano, ben certo di non essersi ingannato, continuò a cercare e trovò. Come si era immaginato, nella villa erano entrati i ladri e in quel momento si trovavano tutti nell'interno del villino, disabitato. Il brav'uomo allora si recò a telefonare alla polizia. Questa trasmise immediatamente l'avvertimento telefonico alla sezione di p. s. di via del Belvedere, e dieci minuti dopo la villa veniva invasa da una mezza dozzina di guardie e da un ispettore.

Ai funzionari, però, non riuscì di acciuffare i malandrini: questi, subodorato il tempo infido, se la erano svignata proprio un momento prima del loro arrivo salendo la montagnola che s'innalza dietro alla villa stessa. I funzionari, che per poter raggiungere i ladri erano passati nell'attigua campagna Smolars, li inseguirono a lungo; ma, causa l'oscurità e la quantità rilevantissima di cespugli che si trovano sparsi sul dorso della montagna, non riuscirono a raggiungerli. Una delle guardie, però, riuscì a vedere in viso uno dei fuggitivi, un giovanotto sui 25 anni.

Perduta ogni speranza di poter, per quella notte, giungere alla cattura dei malviventi, l'ispettore, dopo l'inutile e faticoso inseguimento, tornò nella villa con le sue guardie e, per intanto, assunse i rilievi di legge.

Stabilì prima di tutto che i ladri erano entrati nel giardino della villa scavalcando il muro di cinta; quindi che si erano impossessati di una corda trovata nel giardino stesso e che con l'aiuto di questa erano entrati nel villino. Saliti sul tetto del piccolo edificio, i ladri avevano frantumata la lastra di un abbaino dal quale riceveva luce una delle due latrine del villino e quindi, servendosi della suaccennata fune, erano scesi nella medesima. Una volta nell'appartamento i notturni lavoratori si erano accinti a rovistare nei mobili; ma, vistisi scoperti avevano abbandonato il lavoro al suo inizio per darsi alla fuga.

Alla mattina seguente la villa fu visitata dalla sua proprietaria, la quale constatò che nulla mancava.

L'arresto di uno dei ladri?

Come abbiamo accennato più sopra durante l'inseguimento avvenuto sulla montagnola, una delle guardie era riuscita a vedere in faccia uno dei fuggitivi e - almeno a suo dire - a fermare nella sua mente i lineamenti dell'individuo. Ieri mattina detta guardia s'imbattè in tale Augusto Facchin, di 27 anni, da Scherbina, bracciante, abitante nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, individuo pregiudicato e perciò sfrattato dalla nostra città. Il funzionario lo arrestò per contravvenzione di vietato ritorno e, fissatolo per un momento in volto credette di ravvisare nelle sue sembianze quelle dell'individuo notato nella notte dell'11.

Il funzionario condusse il Facchin al commissariato di città, dove un ufficiale lo sottopose ad un minuzioso interrogatorio. Il giovanotto, ammesso d'essere sfrattato, dichiarò d'essere tornato a Trieste perchè al suo paese sarebbe morto di fame; quindi negò recisamente di aver preso parte alla suaccennata spedizione criminosa. Fu imprigionato.

COMUNICATI*)

AVVISO DI CONCORSO.

Presso l'**Istituto d'assicurazione per gl'infortuni sul lavoro in Trieste** sono vacanti quattro posti d'impiegato e un posto d'impiegata subalterna, eventualmente di praticante.

I requisiti generali sono: cittadinanza autsriaca e condotta incensurata. Concorrenti, che aspirano alla definitività e al diritto a pensione, non dovranno aver sorpassato il quarantesimo anno d'età.

Dei quattro impiegati da assumersi, due saranno destinati al servizio esterno, e precisamente uno per la parte prevalentemente italiana, l'altro per la parte slovena del territorio dell'Istituto.

Agl'impiegati compete per lo meno il gradino della classe V e cioè un salario annuo di cor. 1600.— e l'indennità d'alloggio di cor. 720.—. Chi esigesse emolumenti maggiori, dovrà farne espressa domanda.

Le speciali condizioni di servizio sono contenute nella Prammatica di servizio, che sta a disposizione dei concorrenti.

Le istanze per i suddetti posti vanno presentate all'Istituto non più tardi del 15 novembre a. corr.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Un'altra villa visitata dai ladri

Si ruba, si beve, si balla e si....

Per i ladri specialisti in ville, è venuta la stagione buona. I primi freddi hanno rimandato tutti in città e le case d'estate sono ora completamente deserte. I ladri sanno benissimo che tornando in città, i proprietari delle ville si portano dietro quanto può avere un certo valore e che negli appartamenti abbandonati lasciano solamente oggetti di poco o di nessun valore, ma tuttavia gli specialisti lavorano e lavorano con la speranza che qualche imprudente abbia lasciato nella villa qualche cosa di loro gradimento.

Come annunziamo in altra parte del giornale, nella notte dall'11 al 12 corr. i malfattori fecero una breve visitina nella villa Kalister, in via di Miramar; ieri notte, poi, ne fecero una, ma alquanto più lunga, nella villa che i coniugi Toresella si sono fatti costruire al N. 355 di Opicina.

Ieri mattina all'alba, un passante si accorse che tanto la porta postica del villino quanto una delle finestre del medesimo, erano aperte e, certo che la villa era da più giorni disabitata, corse subito con la mente ai ladri. Il passante partecipò la scoperta fatta alla gendarmeria. Il capoposto si recò immediatamente sul luogo e, entrato nel villino, vi trovò un disordine straordinario. Un momento dopo, avvertito del fatto, comparve pure sul luogo il capovilla signor Danéu, e i due funzionari assunsero i primi rilievi di legge.

Per prima cosa mandarono a chiamare tale Michele Zupin, il quale ha in consegna le chiavi della villa. L'incaricato dichiarò che i signori Toresella avevano abbandonato il paese già da parecchio tempo e che la chiave non era mai uscita dalle sue mani.

Visitato l'appartamento, quindi, i funzionari rilevarono che i malfattori avevano rovistato in ogni angolo più riposto, aprendo con forza i cassetti e le porte degli armadi. Constatarono pure che anche la chiusura del pianoforte recava evidenti tracce di violenza, ma che era ancora chiuso. E per quale motivo i ladri avevano tentato d'aprirlo? Probabilmente ritenendo che i proprietari del villino avessero nascosto colà qualche oggetto di valore. Ai funzionari, però, si affacciò un'altra ipotesi: stabilito in seguito a varie circostanze che durante la loro visita i ladri avevano... ballato nella stanza del pianoforte, supposero che avessero voluto aprirlo allo scopo d'accompagnare le loro danze. E' una supposizione alquanto arrischiata, poichè non si può ammettere che i malfattori fossero stati tanto minchioni da richiamare l'attenzione della gendarmeria suonando detto istrumento, ma che sieno degli audaci lo dimostra il fatto che in detto locale hanno ballato. Si stabilì, poscia, che erano entrati dalla porta postica, che oltre al ballare avevano anche vuotato qualche bottiglia di vino e che in una delle stanze avevano lasciato... il loro biglietto di visita.

Appena avvertita della poco gradita visita, la signora Toresella si recò sul luogo e constatò l'ammanco di un soprabito e delle suaccennate bottiglie di vino.

Dei ladri nessuna traccia.

Audace furto in un negozio di confezioni

In via Pozzo del mare N. 1 si trova al pianoterra e al primo piano il negozio della ditta in confezioni Clorinda Tavolato. La signora Tavolato si presentava ieri mattina al posto di via della Muda vecchia e all'ispettore Denipoti raccontava che recatasi per aprire il suo negozio, aveva trovato un disordine straordinario e che s'era accorta che ignoti ladri erano penetrati nei locali, derubandola di 60 bluse da signora in vari colori di un valore di 1000 corone. Poi saliti al primo piano i ladri avevano forzata la scrivania e dai cassetti avevano rubato 30 corone.

Si recarono subito sul posto per i rilievi il Denipoti, l'ufficiale Zafutta e agenti. Si trovò che i ladri, penetrati nel portone non si sa come, con una leva avevano scardinato una porta di un sottoscala. Colà avevano fatto una breccia nel muro ed entrati nel negozio avevano commesso il furto; per ritornare poi per la strada che avevano fatto prima. Si trovarono sul posto una leva, quattro grimaldelli e una candela a metà consumata.

Si sta ora ricercando i ladri che, prima di uscire dall'atrio, rubarono anche un paio di stivali a danno del portinaio. Finora però non si ha di loro la minima traccia.

Morto! Angelo Sparavaro, di 76 anni, fu colto ieri al tocco, nella propria abitazione in via di Rena N. 2, da malore improvviso, e cadde riverso. Fu tosto chiamato un medico dell'«Igea», ma quando questi giunse sul luogo, trovò che lo Sparavaro era già cadavere, per cui, non gli rimase altro che constatarne la morte, avvenuta probabilmente per affezione cardiaca.

Ancora il dramma di via Valdirivo. Come abbiamo ieri brevemente narrato, durante il pomeriggio di ierlaltro, Vincenzo Nicolosi, l'autore del delitto di via Valdirivo si è costituito spontaneamente alla Procura di Stato. Ecco ora come la scena si è svolta.

Il primo procuratore di Stato dott. Zencovich era occupato nella sua stanza al terzo piano del Tribunale in via Santi Martiri, quando sentì battere timidamente la porta. Sebbene non fosse quella ora d'ufficio, gridò «avanti». Entrò allora un uomo.

— Che cosa desidera? - gli chiese il magistrato. - Non è ora d'ufficio questa.

— Lo so, signore - rispose lo sconosciuto - me lo ha detto anche una guardia carceraria nel corridoio, ma io ho insistito perchè volevo parlarle...

— Le ripeto, non è ora d'ufficio questa.

— Ma io, io sono Nicolosi, l'uccisore della Ciaramidoro...

Sorpreso il dott. Zencovich, esclamò:

— Lei è l'uccisore della Ciaramidoro?

— Sì - ripete il Nicolosi - sono proprio io.

Il procuratore di Stato sapendo che contro il Nicolosi era già stato sporto mandato di cattura, fece accompagnare lo sciagurato alle carceri dei Gesuiti, a disposizione del giudice istruttore dott. Lusner.

Il finto gasista. E' ancor vivo, certo, nella memoria dei lettori, il ricordo delle gesta di quel giovanotto, che, qualificandosi per addetto al gas e con qualche altra scusa penetrava in uffici o abitazioni, e approfittando della buona fede del prossimo rubava quanto di conveniente gli capitava sottomano. Molte denuncie piovvero ai Commissariati e alla Polizia e dopo accurate ricerche e per una imprudenza da lui leggermente commessa, venne arrestato. Nell'interrogatorio subito, dopo il suo arresto si qualificò per Renato Schirer, d'anni 24, abitante presso una sua zia in via Madonnina N. 12.

Per ricerche fatte però, venne assodato che nella suddetta casa abitava una zia dello Schirer, ma che presso di lei egli mai aveva abitato.

Allora? Allora bisognava trovar fuori dove veramente avesse abitato.

A questo riuscirono, dopo diligenti ricerche gli agenti del Commissariato di via Luigi Ricci. Vennero dunque a sapere, che prima dell'arresto, lo Schirer abitava in concubinato con la cameriera Smolich, dalla Croazia, presso la famiglia E. C., in via della Cereria N. 4. Dagli organi del Commissariato venne fatta nella stanza da lui abitata una perquisizione che portò alla luce non molta roba, ma tuttavia qualche cosa d'interessante, e cioè una sua fotografia e un polizzino del Civico Monte di pietà, riflettente l'impegnata di un vestito e d'un soprabito, che venne riconosciuto per suo, da uno dei denuncianti, il signor Knöpl.

Due arresti per furto al Punto franco di S. Andrea. L'altra mattina alle 11.30, al Punto franco di S. Andrea fu arrestato Venceslao Lobakoski, d'anni 17, cameriere a bordo del piroscafo «Mostar», su denuncia del macchinista Benvenuto Secco, al quale era venuta a mancare una tabacchiera d'argento del valore di 30 cor. Il ragazzo innanzi all'aggiunto Pasquali, ammise d'aver tolta da una giacca del macchinista la scatola d'argento, ma sua intenzione non era quella di rubarla, ma di fare buona figura per una sera e poi rimetterla al posto.

Venne deferito al Giudizio.

★ Ierlaltro alle 3 pom sul piroscafo «Africa» ormeggiato all'hangar N. 55 del Punto franco a S. Andrea, venne arrestato il bracciante Pietro Meduetti, di 23 anni, abitante in via G. Gozzi N. 5, il quale era accusato dal cuoco del piroscafo «Gablonz» del Lloyd Pietro Semenich, d'averlo derubato d'un soprabito del valore di cor. 36, che gli aveva affidato con l'incarico di portarlo a casa sua e che invece il Meduetti vendette. L'arrestato negò d'aver ricevuto un simile incarico. Fu inviato alle carceri di via Tigor a disposizione del Giudizio.

Voleva provvedersi per le feste. Ieri alle 5 pom., l'addetto all'«Istria-Trieste» Giuseppe Venier, abitante in via Punta del Forno N. 9, si accorse che da due sacchi sbarcati dal piroscafo «Trieste», un individuo tentava di levarne dei prosciutti che quelli contenevano. Avvertì tosto di ciò una guardia di p. s., la quale riuscì a fermare l'individuo mentre stava appunto per allontanarsi... con due prosciutti. Al commissariato di via della Muda vecchia, l'arrestato si qualificò per Matteo Osbic, d'anni 34, carradore, abitante in via Giulia N. 37. Egli negò di aver tagliato i sacchi e negò d'aver.... voluti rubare i prosciutti. Fu messo a disposizione del Giudizio.

Durante il lavoro. Mentre ieri, la giornaliera Maria Zandomenico, d'anni 56, abitante in via Rigutti N. 17, lavorava, le si riversarono addosso alcuni sacchi di cemento che, colpendola, le produssero numerose contusioni alle gambe. Ebbe le cure del caso da un dottore privato, poi venne trasportata all'ospedale e accolta nel quarto riparto.

Cani che mordono. Giuseppe Zadnich, d'anni 21, bracciante, abitante in S. M. Madd. superiore N. 564, ieri fu morso da un cane alla mano destra. Giovanni Zach, di 12 anni, abitante a S. Croce N. 298, fu pure morso da un cane alla mano destra. Ernesto Schillan, d'anni 28 bracciante, abitante in Guardiella N. 658, venne morsicato da un cane al polso destro. Ebbero tutti le cure del caso alla Guardia medica.

Assalto nervoso. Maria L., d'anni 21, commessa in via delle Poste, ieri mattina venne colta in negozio da un assalto nervoso. Si dovette chiamare un dottore della Stazione di soccorso che le prestò le cure del caso, e poi la fece accompagnare a casa in via Giovanni Boccaccio. Lo stesso dottore un'ora dopo veniva chiamato nuovamente presso la L., la quale era stata presa da un nuovo assalto nervoso.

Con una lastra. Ieri nel pomeriggio, l'impiegato Carlo Ban, d'anni 37, abitante in via del Monte N. 28, stava chiudendo una finestra quando una lastra si ruppe e un pezzo cadendogli sul polso destro gli produsse una ferita di taglio con recisione dei tendini. Ebbe le prime cure alla Guardia medica, poi si recò all'Ospedale ove fu accolto nel quarto riparto.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Anna Cemiloga, d'anni 16, giornaliera, abitante a Roiano N. 558, per una ferita lacera al parietale sinistro; Augusto Prelz, d'anni 16, agente, abitante in Chiarbola super. N. 106, per escoriazioni all'indice destro; Bianca Giordani, d'anni 1, abitante in Piazza dei Foraggi N. 188, per la distorsione della mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Mario Flerich, di 15 anni, abitante in via S. Giacomo N. 6 per escoriazioni alla mano sinistra; Ciro Zorba, di 3 anni, abitante in via dei Crociferi N. 2, per una contusione al capo; Antonio Marussich, di 30 anni, abitante in Androna Cristoforo Colombo N. 3, per escoriazioni alla mano sinistra; Luigi Germek, di 24 anni, abitante in via del Teatro N. 4, per escoriazioni al pollice destro; Giuseppe Gherg, di 22 anni, abitante a Servola, per una ferita alla mano destra; Anna Fracasso, di 9 anni, abitante in via del Ponte N. 5, per una ferita al mento.

Corrispondenza aperta. — *Salice o salice.* «Questa è la vita! l'ebete - vita che c'innamora, - lenta che pare un secolo, - breve che pare un'ora» ecc. sono versi di una strofa di «Dualismo», poesia scritta nel 1863 e ai suoi tempi famosa. (Veda Boito «Il libro dei versi», Torino 1877). — *Napoleone I.* Le prime origini del diritto di patente risalgono al 1623: in quest'anno venne promulgata in Inghilterra una legge sulle invenzioni. Seguì l'America, che nel 1787-1790 codificò il diritto di patente. La prima patente emanata in Austria in questa materia è del 1820. — *Per Giove.* Se sia preferibile la prodigalità all'avarizia? Dante ha cacciato nell'Inferno ambedue queste categorie di peccatori. Più antipatica però è l'avarizia, perchè, (lo dice un vecchio proverbio) l'avaro è come il porco - serve dopo morto. — *Lussinpiccolo.* La denutrizione dell'organismo può essere senz'altro causa di varie malattie. — *Picid.* Curi le funzioni digestive e al caso consulti un medico. *Patrizio Romano.* Un buon trattato di versificazione italiana è quello del Guarnerio. E là potrà vedere come i differenti versi si possono combinare in strofe senza alcuna legge che non derivi dal loro carattere essenziale. Anche c'è la massima libertà di variare gli accenti nei versi della stessa strofa. — *Lussinpiccolo.* I bambini non pagano il biglietto di passaggio su ferrovie e tram fino ai quattro anni in Austria ed in Germania. Nel Regno d'Italia fino ai tre anni. Sui piroscafi sono esenti dal pagamento fino ai tre anni. — *Mille grazie.* «Ibis, redibis» tradotto letteralmente vale: andrai, ritornerai. Si dice famigliarmente per indicare una risposta ad arte ambigua, in cui non è chiaro ne il sì ne il no. Sono le prime parole del moto «ibis redibis non morieris in bello» che trae origine da una risposta ambigua data dall'oracolo ad un cittadino romano che voleva sapere se egli sarebbe vissuto o perito in guerra. — *Interessato.* Faccia le Sue rimostranze presso il proprietario dello stabile. Non possiamo accogliere reclami d'interesse esclusivamente privato. — *Grandine.* Hanno diritto all'eredità del defunto i due fratelli viventi ed i figli del terzo fratello premorto. — *Dreadnought.* Non è superstizione. Le galline padovane a gran ciuffo sono realmente più deboli delle altre. A furia di selezionare sempre in un senso cioè nell'aumento del ciuffo, questa razza divenne molto delicata. Ciò si spiega col fatto che col favorire l'ingrandirsi del ciuffo le aperture nasali divengono anormali. Quindi le sostanze sospese nell'aria vengono male trattenute dalle mucose nasali e sono causa di malattie. La protuberanza ossea ove risiede il ciuffo non richiede soltanto ampie narici, ma guasta anche gli organi visivi. — *Contrastoni.* 1) Soltanto cittadini austriaci maggiorenni possono far parte di associazioni politiche. 2) Il canone annuo di quell'associazione è di corone 8. — *Desiderio.* Comprendiamo perfettamente. Ella vive sempre nella «buona realtà» della vita. Anche il dolore quindi o la sofferenza sono buoni. Ora ci domanda se crediamo che sarà compresa. Da quanto ci scrive risulta che ha saputo far «sentire» a lui perfettamente il Suo modo di giudicare gli uomini, le cose e l'amore. Da ciò deriva la frase: «mi feci un corredo delle tue virtù che serbo per le ore del bisogno». Egli vuol dire evidentemente che quando è lontano pensando al Suo animo sa, in ogni evenienza, vivere da forte. — *Anselmo.* Versi spiritosi? Non ci pare. Seri? Nemmeno! E allora- — *Pensierosa.* Poichè Ella dovrà dividere tetto e mensa non con le ruote della nostra macchina, ma col Suo fidanzato, non Le pare sia meglio scrivere a lui in una affettuosa letterina, ciò che comunica a noi? E la frase pronunciata dal fratello, e le Sue ansie e il dolore provato saranno per lui prova della Sua tenerezza. La sincerità è sempre la migliore furberia! — *Stiriana cólta.* A Lei pare di trovarsi di fronte ad un grave problema psicologico. Invece tutto si riduce a ciò: Lei non ama più quell'uomo! Perchè? Ma via: il giovane che non c'entra per niente, tanto istruito, tanto delicato, tanto fino, sarebbe del tutto estraneo? No: Lei trascura il fidanzato per volubilità. Ora crede di veder l'ideale nel secondo e se domani per avventura si fidanzasse a lui lo vedrebbe in un terzo. — *Infelice e pietosa.* 1) Gli dica sinceramente: «credevo di poterti amare, vedo invece che ciò è escluso. Lasciamoci da buoni amici». Ma dopo aver pronunciata questa frase sia ferma nella Sua decisione. 2) Con quel difetto non si fa il soldato. 3) Nel 1915. — *Giordano F.* La donna adatta per Lei deve avere una bella statura di centimetri 142; la figura: quella d'un elegante anfora; gli occhi: eburnei; la carnagione: d'ebano; lo sguardo: sommesso e privo d'inutili scintille. — *Vecchio abbonato. Pola.* Quelle lotterie non sono permesse in Austria. — *Grazie anticipate.* Se non vi sono figli in quel caso l'eredità spetta anzitutto ai genitori. — *Boris Miran.* Roma non è congiunta al mare. Il 20 settembre si festeggia dal 1871. — *Anita. Spilimbergo.* Il biglietto di III classe Trieste-Milano diretto per la via di Cervignano costa lire 22.80, per Cormons lire 24.50. Quella combinazione non è possibile. — *Wally.* E' un procedere scorretto e contrario alla sosidetta «clausola di concorrenza». Se ci sono attenuanti? Non possiamo saperlo non conoscendo le concrete circostanze del caso. — *Matusalemme.* Ma faccia un po' il piacere! La mania veramente deplorevole di darsi un contegno originale Le ha fatto commettere un'azione indegna di una persona a modo ed è completamente inutile che ora cerchi di attenuare la gravità della cosa nella strana speranza che la macchinetta della «Corrispondenza» possa dirLe qualche parola indulgente. Non Le resta che riconoscere il proprio torto senza restrizioni. E impari per un'altra volta! — *Datolo de Miramar.* E poi? Sarà peggio di prima! E se si decidesse a lasciare un po' in pace quella ragazza non Le parrebbe di far opera meritoria? Se non Le chiede nulla? se non pretende nulla perchè non lasciarla tranquilla? Ella non ha buon cuore. — *F. Z.* I Suoi versi sono discreti; ma non possiamo piantare al posto del caduto lodogno un'accademia di poesia.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.7, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.3. Oggi: alta marea 9.45 ant. e —.— pom. - Bassa marea 4.06 ant. e 5.17 pom.

Ogni giorno una.

Un povero vecchio mendicante si presenta a una parrocchia di campagna per chiedere l'elemosina.

Il parroco, un uomo caritatevole, ancora seduto a tavola a fare il chilo, lo fa entrare e gli domanda:

— Che preferite, buon vecchio, un pezzo di pane o un bicchiere di vino?

E il vecchio, senza esitare, risponde:

— Ci farò la zuppa.

Teatri e Concerti

Rossetti. Stasera si darà la quarta rappresentazione del «Rigoletto». Domani, domenica, alle 3.30 ultima rappresentazione diurna del «Trovatore» a prezzi popolari; alle 8 pom. penultima del «Rigoletto». Nella prossima settimana andrà in scena «Un ballo in maschera».

Fenice. Pubblico numeroso iersera alla ripresa della fortunata commedia: «El nostro prossimo», di Alfredo Testoni, che ebbe confermato il grande successo avuto lo scorso inverno dalla stessa compagnia. Molti applausi e chiamate al proscenio al Benini, al Mezzetti, al Di Gregorio, alla Zanon-Paladini, alla Seglin e agli altri interpreti. Questa sera «El nostro prossimo» si replica.

Eden. «Amore veglia», un dramma veramente bello, quanto mai emozionante ed eseguito da eccellenti artisti, conseguì un grandissimo successo. Durante la «Passeggiata negli Abruzzi» il pubblico ha occasione di ammirare panorami splendidi. Quest'oggi replica dell'intero programma.

Minimo. La solita folla alle rappresentazioni di: «Sposemo la vecia» e «Scompartimento per signore sole» e molti applausi al Bratti e agli altri attori. Questa sera: «Dall'ombra al sol», di Libero Pilotto.

Due produzioni di sonate. Il 31 corr. e il 5 dicembre, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica si daranno due produzioni di sonate, dai m.i Augusto Jancovich ed Eusebio Curellich. I programmi contengono:

I. produzione (Venerdì 31 corr., alle 8.15 pom.):

Beethoven - Sonata in re op. 12 N. 1. Allegro con brio. Tema con variazioni. Rondo. Allegro.
Pugnani-Kreisler. - Preludio e allegro.
Thuille. - Sonata in mi min. op. 30. Allegro appassionato, ma non troppo mosso. Adagio molto. Finale. Allegro deciso.

II. produzione (Venerdì 5 dicembre, alle 8.15 pom.):

D'Indy. - Sonata in do magg. op. 59. Moderato. Animato. Molto lento. Molto animato.
Tartini. - Sonata in la magg. Adagio. Allegro. Allegro grazioso.
Grieg. - Sonata in do min. op. 45. Allegro con fuoco. Allegretto non troppo. Allegro.

Gli abbonamenti e prenotazioni si fanno allo Stab. music. C. Schmidl e C., in Piazza Grande.

Il grande concerto sinfonico
al Politeama Rossetti

L'anno musicale non poteva inaugurarsi sotto migliori auspici: il concerto sinfonico che la rinomata orchestra viennese dei «Tonkünstler» (non dei «Philharmoniker» come sarebbe potuto apparire dall'annunzio) ci offrì iersera, fu per nobiltà di programma ed eccellenza di esecuzione uno dei migliori che si sieno avuti nella nostra città.

Quanto al programma veramente crediamo, prima di passare alla cronaca dela serata, di doverci fare interpreti di un desiderio più volte espresso e troppo raramente appagato dei circoli musicali: che dei non molto frequenti concerti sinfonici si approfitti per farci conoscere un po' di tanta e tanta musica recente, e anche non più recente, che, non si sà perchè, rimane interdetta a una città, che pure ha dimostrato in varie occasioni di saper gradire e apprezzare degnamente tutte le manifestazioni artistiche, anche le più ardue e inaccessibili.

Ma raccolto, per debito di cronisti questo appunto, dobbiamo d'altro canto convenire che il pubblico non manca di accorrere con entusiasmo a riudire anche le composizioni più note, specialmente quando la buona fama degli esecutori gli dia garanzia di una perfetta esecuzione e promessa di rinnovato godimento.

E il pubblico infatti accorse iersera al Politeama Rossetti in folla straordinaria, occupando a pieno tutti gli ordini di posti, stipandosi nelle gallerie, nel loggione e in piedi; instancabilmente attento, devotamente raccolto, pronto all'entusiasmo e all'applauso.

Con tutta ragione. Chè il maestro confermò pienamente la fama di valoroso interprete che lo precedeva e l'ottima orchestra si dimostrò degna del maestro. Il Nedbal ha saputo raccogliere nelle sue esecuzioni tutti i pregi che concorrono a formare la perfezione: un equilibrio sempre costante delle masse orchestrali, ma morbido contemporaneamente di suoni, una chiarezza, una disciplinatezza, frutto di lungo studio e di paziente perfezione, che gli concede a momenti il lusso di lasciarla governarsi da sè. Con un'orchestra come la sua, sempre pronta, vigile, docile egli può senza fatica, senza mimica gesticolatoria, rispecchiarvi compiutamente, quasi per immediata rifrazione, il suo sentimento e il suo temperamento musicale. Temperamento ardente, appassionato, a volte esuberante e veemente, a volte meravigliosamente sobrio e equilibrato in una classica compostezza e serenità.

Iniziava la serata l'ouverture «Le baruffe chiozzotte» di Leone Sinigaglia, composizione di buona fattura, condotta su due temi alternativi, l'uno graziosamente audace, l'altro amorosamente dolce, di un tenue sapore arcaico ambidue, alla cui efficace espressione nuoce però, a nostro avviso, una troppo insistente pienezza dello strumentale e certi pizzichi troppo abbondanti di modernità. Inoltre la rispondenza tra il soggetto e la sua espressione rimase ai più inafferrabile. Certamente il pubblico non ne fu troppo persuaso, ma salutò tuttavia con un applauso l'esecuzione non soverchiamente nitida, ma piena di fuoco e di brio.

La prova suprema del maestro Nedbal era però l'«Eroica» del Beethoven. Il pubblico riconobbe in lui un degno competitore dei più famosi interpreti della colossale creazione. Potremmo affermare che li abbia raggiunti e superati nella trasparente chiarezza, nel rilievo esatto dato alle idee principali e ai particolari ora delicatamente adombranti, ora vigorosamente incisivi, nell'armonia perfetta di suoni, di ritmi, di rispondenze melodiche, di contrappunti. Alcuni però vollero scoprire qua e là certi atteggiamenti troppo rigidamente composti, troppo aristocraticamente austeri: così per es. la Marcia funebre non parve a questi raggiungere sempre la grandezza immensurabile della passione e dell'angoscia che il genio dolorante del Beethoven vi ha espressa. Ma probabilmente hanno torto. La purezza cristallina dell'arte classica non deve essere troppo offuscata dall'alito troppo caldo e affannoso dell'anima moderna; e il Nedbal ha saputo mirabilmente contemperare la rigorosa logica classica con l'ardenza e lo slancio del sentimento. E il pubblico non mancò di riconoscere questa rara virtù e salutò il maestro alla fine di ogni tempo con applausi che furono i più calorosi della serata.

La seconda parte del programma comprendeva anzitutto due scene del «Parsifal», brani di poesia meravigliosa e sublime, liricamente mistica nella rappresentazione dell'incantesimo del Venerdì Santo, epicamente solenne nella raffigurazione dei cavalieri del San Gral fervorosamente raccolti nell'aspettazione del sacro rito.

Il Nedbal nella felice versatilità del suo spirito musicale ha saputo ridarci con notevole efficacia queste pagine di incomparabile poesia, ma di esse forse più la solenne grandiosità epica che non l'intima dolcezza dell'estasi mistica. Dobbiamo inoltre osservare che le divine bellezze di questi brani non potranno essere pienamente rivelate che sul teatro, dove le voci umane e la vicenda scenica potranno integrare compiutamente la mirabile visione del Wagner, e dove nella «Scena delle Campane» le campane non brilleranno per la loro assenza.

Seguiva la «Serenata» del Volkmann, nella quale si distinse, meritandosi alla fine un applauso speciale il violoncellista sig. Ugo Kreisler, per la correttezza e il profondo sentimento da lui trasfuso in quel canto, ora dolcemente idillico, ora prorompente in rudi accenti di ribellione, nel quale alcuni vollero ravvisare l'immagine di un'anima ingenuamente candida che dalle lotte e dai clamori della vita va cercando pace e oblio nella solitudine.

Chiudeva il programma R. Strauss con «Morte e trasfigurazione», che nella sua irrequietezza disperse un po' l'attenzione raccolta del pubblico, ma non mancò in fine, anche in grazia della brillante esecuzione, di scuoterlo e trascinarlo ancora una volta all'applauso, che si prolungò per un bel pezzo, entusiastico misto a ovazioni clamorose, colle quali si volle manifestare al grande maestro tutta la profonda e calorosa ammirazione ch'egli ha saputo destare.

Il concerto popolare di musica da camera del m.o Luciano Caser, che doveva tenersi iersera, è stato sospeso per indisposizione d'un esecutore e rimandato al prossimo martedì 21 corr.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «Rigoletto», in 4 atti di Giuseppe Verdi.

FENICE. Compagnia veneziana di Ferruccio Benini. Ore 8. «El nostro prossimo» di A. Testoni.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

„Siora Tunina la santa" davanti ai giurati.
Le mistiche fatture di una vecchia per le donne in cerca di marito.
(Corte d'assise di Trieste)

Ieri mattina alle 9 è stato ripreso - come abbiamo narrato nel «Piccolo della sera» - il dibattimento contro Antonia Piriavetz, detta «Siora Tunina la santa».

L'aula e la galleria sono zeppe, e sono presenti anche parecchie donne.

La Corte presenta un solo quesito riguardante il crimine di truffa per tutti gli importi di cui si occupa l'accusa.

La requisitoria.

Ha la parola il P. M. procuratore di Stato dott. Tomicich, il quale, esaminando tutte le risultanze processuali, si sofferma specialmente sulla furberia della Piriavetz nell'addossare la colpa ad altri e sulla sua tenacia nel sostenere che padre Alessandro fosse stato parte intesa con lei, il che - in linea penale - non muterebbe affatto la situazione dell'accusata. Dimostra come le truffe furono commesse dalla Piriavez in danno di due povere ragazze che consumarono l'una 1200 corone, l'altra 5200, facendo loro balenare l'idea che avrebbero trovato un buon marito che però mai esse videro. Rileva che da parte dell'accusata la intenzione nel commettere le truffe è giustificata dalle sue precarie e misere condizioni che già un'altra volta la trassero alla sbarra per lo stesso capo d'accusa; e combatte in parte le perizie mediche per quel che si riferisce alla mitigante della debolezza di mente. Conclude col ricordare che la Piriavetz truffò delle donne prive di spirito e invita i giurati a mandarla all'ergastolo dove fu già e dove potrà, se vuole, passare una vita da «santa» con le sue condetenute alle quali non potrà riuscire nociva, mentre non potrà più nuocere al mondo.

Durante tutto il tempo che ha parlato il P. M. la Piriavetz non fa che biascicar preghiere baciando ogni qual tratto il crocifisso attaccato al rosario che tiene fra le mani. Non appena invece si leva per parlare il difensore, la «santa» scoppia in pianto.

La difesa.

Il dott. Pangrazi esordisce esprimendo la speranza che i giurati vorranno essere pietosi verso la disgraziata che sta sul banco degli accusati, vittima della superstizione. Esamina quindi le perizie mediche, rilevando come si riscontrassero divari fra il parere di uno e dell'altro dei due periti quando ormai si era già alla fine dell'antecedente dibattimento, come poi occorsero altri due periti psichiatri, e come appena al dibattimento odierno essi possano essere venuti sopra un compromesso di massima. Richiamandosi alla conclusione dei periti che la Piriavetz sia cioè un soggetto isterico, rievoca le visioni estatiche della «santa» e citando l'Hofmann rileva come queste visionarie sieno dallo scienziato descritte quali persone che vengono sfruttate da propagandisti religiosi.

Non intende il difensore occuparsi a lungo dello stato d'animo della disgraziata Marchic e della Stibel, che non sono altro che superstiziose al pari della Piriavetz, ma deve pur rilevare che enorme errore sarebbe da parte dei giurati se volessero addossare all'accusata anche quanto fu speso dalle due danneggiate in favor loro per vitto e per tutte le sbornie prese da quei numerosi invitati che si raccoglievano nello stambugio della Piriavetz.

Ricorda la titubanza di padre Alessandro che terminò poi con l'ammettere di aver ricevuto dalla Piriavetz delle offerte (che a sua volta avrebbe destinate a scopo pio), per dimostrare che l'accusata ha agito con la mente diretta ad uno scopo santo.

Sta il fatto che la Piriavetz era e rimase con l'unico vestito col quale si presentò all'udienza.

L'oratore chiude domandando l'assoluzione e, in via subordinata, che i giurati approvino il quesito riflettente la truffa, ma per un importo inferiore alle 200 rispettivamente alle 50 corone.

Il dibattimento sospeso.

Dopo il P. M., che replica contro le deduzioni della difesa parlando per altra mezz'ora, anche il difensore contrappone altre ragioni in favore dell'accusata. Si riteneva che il dibattimento avrebbe avuto seguito sino alla fine senza interruzioni, ma in considerazione che quando gli oratori ebbero finito di parlare erano passate le 2 del pomeriggio, il presidente decise di sospendere l'udienza sino alle 5.

La ripresa del dibattimento.

All'ora suindicata il dibattimento viene ripreso. Aula e galleria sono affollatissime. Il presidente del dibattimento, vicepresidente del Tribunale Clarici, fa un riassunto delle risultanze che dura due ore precise, e quindi i giurati si ritirano nella loro stanza di deliberazione.

Il verdetto.

Ai giurati, come dicemmo, era stato presentato un unico quesito riflettente il crimine di truffa nei sensi: «E' l'accusata colpevole di avere con la promessa di far contrarre matrimonio, procurare sposi, guarire e procurare malattie, procurare posti, infondendo principalmente superstiziose illusioni ed abusando della ignoranza e debolezza di altri, carpito con ingannevoli raggiri». E qui venivano elencati tutti gli importi totali di cui si occupava l'accusa nei riguardi di tutti i danneggiati.

Dopo un'ora i giurati rientrano nell'aula e il loro capo dà lettura del verdetto, che suona: Affermato con 8 «sì» e 4 «no» il crimine di truffa in danno di Giovanna Stibel per cor. 1000, di Lucia Marchic per cor. 5020, Maria Furlan cor. 60, Maria Zurch cor. 60, Fanny Tychi cor. 4. Negato in quella vece alla unanimità la colpa verso i negozianti commestibilisti Boik per cor. 721.78; Tositti cor. 550; Gomisel cor. 187.84.

Dopo il verdetto.

Il P. M., riferendosi al verdetto emesso dai signori giurati, domanda che l'accusata venga dichiarata colpevole del crimine di truffa maggior sanzione di pena, e chiede che venga tenuto calcolo delle aggravanti della recidività, della ripetizione dei fatti, del grave danno causato, mentre in favore dell'imputata sostiene

non esistere che una mitigante, quella dello stringente bisogno, e nega che si possa tener conto di debolezza di mente dopo che i periti medici ebbero a dichiarare che la Piriavetz è persona di astuzia particolare, di intelligenza superiore. Sostiene che neanche la Corte dovrebbe tener conto di parte dell'arresto subito dall'imputata, poichè dal marzo, quando cioè era stato fissato il primo dibattimento contro di lei, fu per domanda sua e della sua difesa che si dovette prorogare, e quindi non andrebbe computato questo tempo nella commisurazione della pena.

Il difensore dell'accusata dice: Io, per quanto mi arrovelli il cervello, non comprendo, nè posso apprezzare il verdetto dei giurati e...

Pres.: Prego, prego, lei non può commentare il verdetto.

— Non posso assolutamente comprendere come tutte le 5020 corone della Marchic...

Pres.: Guardi che devo toglierle la parola, perchè lei non può discutere sul verdetto...

...Gli è che non posso comprendere...

...Nessuno le chiede di comprendere.

— Bene. Dirò che non posso comprendere poi l'accanimento del P. M. contro questa povera disgraziata per la quale esso non vorrebbe neppur fosse tenuto conto di quella debolezza di mente che i periti medici ammisero, un accanimento strano...

Pres.: Le proibisco...

— Dirò allora che per le stesse affermazioni dei periti necessita che la Corte tenga conto della debolezza di mente e ritengo che questo forse possa essere stato il motivo che indusse i giurati a non scendere dalle 2000 corone.

Pres.: Ripeto per l'ultima volta, lei non può esaminare ciò che i signori giurati hanno pensato.

— Bene. Dirò allora che bisogna pur ammettere per la Piriavetz la mitigante dell'occasione che le si offerse, perchè fu la Marchic a portare in casa tutto quel ben di Dio da mangiare e da bere, ed anche spontaneamente, ed ora è l'accusata che deve rispondere anche per quanto ha bevuto e mangiato la Marchic, non un centesimo di meno. In quanto alla recidività si dovrebbe pur tener conto che la prima colpa dell'accusata, per la quale fu scontata la pena, venne commessa ben 29 anni fa, e quindi si tratta di una recidività a grande distanza.

Il P. M. - continua il difensore - vorrebbe che non venisse computato all'accusata l'arresto subito, e ciò malgrado che l'illustrissimo signor presidente nel suo riassunto abbia promesso che ne verrebbe tenuto conto.

Pres.: Io non ho promesso niente.

— Scusi signor presidente, ma io ho buon orecchio. Rilevo che le proroghe vennero domandate dalla difesa e non dall'accusata, e quindi si deve tener conto di tutto l'arresto. Concludo dunque che spero la Corte voglia tener conto delle mitiganti da me elencate e ricordando come il signor presidente nel suo riassunto, accennando alla pena che andrebbe da cinque a dieci anni, abbia detto come la Corte possa in dati casi scendere anche ad un anno, spero che verrà fatto largo uso di ciò verso la mia difesa.

La sentenza.

Alle 8.30 il presidente dà lettura della sentenza con la quale, in esito al verdetto, la Piriavetz viene assolta per i fatti riguardanti gli esercenti commestibilisti, e viene condannata per gli altri fatti, elencati nel quesito, per l'importo complessivo di cor. 6144, a quattro anni di carcere duro, nella quale pena vanno computati anni uno, giorni 41 ed ore 11 di arresto già subito, in ciò la Corte accettando le vedute della difesa. Nella commisurazione della pena venne tenuto calcolo delle aggravanti della recidività, della triplice qualifica dei reati, del danno sensibile, della continuazione dei fatti e della studiata preparazione a commettere i reati. Di mitiganti la Corte considerò lo stringente bisogno ed ammise una certa debolezza di mente, non però quella prevista al par. 46 del codice penale, ma soltanto un certo fiaccamento delle forze volitive.

Dif.: Presento querela di nullità.

Pres.: Lei Piriavetz, ha inteso?

Acc.: Si, illustrissimo signor presidente. Non fa niente, no. Iddio mi aiuterà, egli che tutto vede e giudica.

E la vecchietta fa un gesto della mano come se volesse impartire la benedizione, e quindi docile segue il guardiano carcerario, passando fra la gente che sfolla commentando, e sempre mormora: «Iddio mi aiuterà, Iddio mi aiuterà!» sino acchè scompare per i corridoi, da dove viene fatta uscire per la via Santa Lucia; anche padre Alessandro preferisce uscire, poi, da quella parte.

Il dibattimento d'oggi

Oggi viene tenuto dibattimento contro il turco Giuseppe Zahirovich, imputato del crimine di uccisione commesso a Volosca. Il dibattimento verrà presieduto dal presidente del Tribunale cav. Milovcic.

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Femmina!
Un marito tradito ferisce „quell'altro"

Narra alla Corte, con voce stanca e un accento di tristezza, l'operaio Antonio Giaschi, accusato di grave lesione per aver tirato alcune rivoltellate sull'amante di sua moglie:

— Ierimo sposai de sete ani e la iera stada sempre bona premurosa onesta: quando, tre anni fa, me ga parso tuto in un momento che la cambiassi, che no la gavessi più amor per la casa; e anche che me sparissi tropi soldi: portavo a casa più de duecento corone e ela me doprava tuto e la fazeva ancora debiti. Come che go fato per indagar, qualchedun me ga messo el sospeto: «Guarda che tua moglie se la intende con el Verzegnassi».

Con el Verzegnassi?!: mi lo conossevo per un giovine pulito, bon aventor de la nostra ostaria, quasi amico: ma no gavevo mai avù de quei sospeti: lo stesso, go interogà la moglie e lo go interogado a lui, ma tuti due me ga negà e me ga giurà che no iera vero gnente. Anzi el Verzegnassi ga dito: «Cossa te vol che me degno gnanca de tocar quel scarferoto?». - «Scarferoto o no, xe mia moglie e te prego de rispetarla» - ghe go risposto. Adesso vignimo al giorno del Corpus Domini: noi gavevimo una signora, certa Romanelli, che ghe afitavimo: e la gaveva un armeron pien de biancaria e de oro. Quel giorno la signora la verzi i cassetini e la li trova tuti svodi! La me ciama: «Sior Tonin: Xe forsi un scherzo? O cossa xe sto truco?». Mi casco de le nuvole e ciamo mia moglie. «Dove te ghe ga messo la roba?». Ela la resta, e po': «La go tirada fora..., per meter in ordine i cassetini...; la tornarò a meter». - «E dove la xe adesso?» - «De là, nel mio armeron». Andemo a veder, e no xe gnente! Alora la pol creder la mia rabia: anca la roba dei altri la ghe magnava: E la go cazzada via de casa. Son andà de mia mama e ghe go dito: «Gabi compassion de mi, vien a casa con mi, se no me nego con tutti i fioi...».

E cussì go vissù un poco in pase: dopo qualche tempo, la xe tornada ela e la me ga suplicà che ghe perdono: «Te confessarò tuto, se te me perdoni». «Ah te me confessarà? Alora te ieri colpevole?». E la me ga contà tuto: «Sì, iera vero: ma no son stada colpa mi: se te savessi! El me ga inzinganà e dopo el me ga inganà».

Alcuni giorni dopo, come che passavo per piazza de l'Ospedal, go trovà el Verzegnassi, che iera apena tornà de militar e lo go fermà e ghe go domandà: «Ciò, Atilio, no te gavevi nissuna altra famiglia de rovinar, inveze de la mia?». E lui: «No son sta mi: tua moglie xe colpa...». Ma, sicome che là no se podeva parlar, lo go invitado a vignir in local, e semo andai in zerca de mia moglie, per spiegarse davanti de ela. Cussì semo andai tuti tre in ostaria dei soci e là xe vignù fora tuto: lui la incolpava a ela (ma che robe!); e ela lo incolpava a lui... Mi go perso el lume de la ragion; go dito: «vigliaco ti, e vigliaca ti! p...o ti, e p...a ti!». Go tirà fora el rivolver e go tirà, come perso...

Pres.: Ma aveva premeditato l'azione, se aveva presa l'arma...

— No: la gavevo sempre con mi.

— Senza permesso?

— Sì.

L'accusato, accasciatissimo, siede, mentre entra e depone il danneggiato, Attilio Verzegnassi.

Questi narra delle relazioni con la moglie dell'accusato, gettando a lei tutta la responsabilità e tutta la colpa; e narra del ferimento.

— El ga, de improviso, tirà fora l'arma e sbarà; mi go fato per scampar e go ciapà una bala ne la schena.

— Fu molto tempo ammalato?

— Oh, forsi dieci giorni.

— Era calmo l'accusato?

— No posso dir.

Le guardie che arrestarono il Giaschi subito dopo il fatto, il 16 agosto scorso, hanno dichiarato - in atti - ch'egli era assai «eccitato», assai «nervoso», quel giorno.

E ciò conferma pure la signora Antonia Sulcidi, teste quasi oculare:

— El iera inalterà; tuto el sangue ghe xe andà in testa.

La moglie dell'accusata, una piccola donna scarna, pallida, povera, entra con incesso dinoccolato e, senza pur voce, dice di non voler deporre.

E' licenziata; e il P. M. domanda l'applicazione della legge.

Il rappresentante della P. C. esordisce con il domandare compassione dell'accusato e si limita a dichiarare d'essere intervenuto per sfatare la fama di seduttore e anche quella trapelata di sfruttatore, che si volevano addebitare al danneggiato.

Il difensore rileva la pietà del caso: la sventura di quel marito tradito orribilmente dalla femmina a cui egli aveva affidato e il nome e l'onore e la cura della casa e dei figli. Dovette agire così; non poteva farne a meno; va perciò assolto.

La Corte, giudicando, ritiene l'accusato colpevole della contravvenzione di leggera lesione e di quella d'illecito porto d'armi, e lo punisce con 2 giorni d'arresto già espiati.

★ Presiedeva il cons. Andrich; giudici i cons. Pachor, Sbisà e Lazzarich; P. M. dott. Zencovich; P. C. dott. Robba; dif. dott. Barich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un trabaccolo in pericolo salvato dal „Tergeste"

Ieri mattina il piroscafo «Tergeste» della Società Capodistriana, proveniente da Capodistria stava per giungere all'altezza di Punta Sottile, quando il comandante e il timoniere videro un trabaccolo col pennone di trinchetto spezzato, ed ormai in balìa del mare ch'era agitatissimo e del vento che a quell'ora soffiava a fortunale. Benchè il «Tergeste» fosse quasi pieno di passeggeri, il comandante deviò dalla rotta andando verso il veliero. L'abilissima manovra riuscì così bene che in breve il «Tergeste» giunse in prossimità del veliero al quale fu lanciato un cavo da rimorchio, che dall'equipaggio del veliero fu subito assicurato attorno all'albero. Subito dopo il piroscafo riprese il viaggio rimorchiando il veliero ormai salvo, conducendolo fino dinanzi al porticciolo della Sanità marittima, dove, dai piloti di porto che con l'«Audax» erano usciti al largo, fu ormeggiato.

Il trabaccolo salvato da certo naufragio è il «Teresa» di Monfalcone, comandato dal padrone Narciso Gregoris, il quale riferì che staccatosi dal molo di S. Sabba era diretto a Monfalcone, quando giunto nel vallone di Muggia una raffica violenta di bora gli aveva spezzato il pennone di trinchetto lasciandolo così in balìa degli elementi.

Due velieri in pericolo in Sacchetta

Da circa un mese è ormeggiato all'imboccatura della Sacchetta un grande bark in ferro, nominato «Tripoli», inscritto al porto di Venezia. Ieri mattina verso le 11, sotto l'imperversare dell'uragano di bora, il «Tripoli» ebbe rotti due cavi d'ormeggio da prua che insieme a due catene erano come queste assicurati a un faro di ferro. La violenza delle raffiche fece sì che anche i «fermi» delle catene a bordo si rompessero. Allora il bark sospinto dalla bora fortissima incominciò a traversarsi sul fianco sinistro, mentre le catene assicurate al faro prive dei «fermi» scorrevano bel bello in acqua. Alla fine il «Tripoli» andò ad appoggiarsi col fianco poppiero sinistro su di un altro faro in ferro e lì si fermò. I soli tre uomini che erano a bordo poco o punto potevano fare in quel frangente. La capitaneria di porto, mentre mandava a bordo alcuni piloti, avvertiva pure il raccomandatario del veliero signor Duse, che, da parte sua, dispose per l'ulteriore invio d'aiuti per la direzione dei quali si recò a bordo il capitano Lombardo.

La violenza della bora era tale, che fino alle 3 pom., - ora in cui diminuì un poco - non fu possibile iniziare il riormeggio. Alfine però dopo un lungo e faticoso lavoro il «Tripoli» potè essere solidamente riormeggiato.

★ Anche il bark «Deutschland», ex-germanico, pure ormeggiato in Sacchetta, ebbe dalla bora schiantati gli ormeggi provieri e anche questo fu sbattuto dal mare e dal vento per un bel pezzo.

Dalla capitaneria di porto accorsero i piloti con due grossi cavi e dopo lungo lavoro riuscirono a riormeggiare il bark.

Piroscafo che cambia nome e bandiera

Ierlaltro fra la ditta D. Tripcovich di Trieste e la ditta Cosimo Salimbeno di Catania fu concluso l'acquisto del piroscafo «Mostar» di proprietà della prima.

Il «Mostar», che è ormeggiato alla riva N. 5 del porto di S. Andrea, già ieri potè inalberare il tricolore italiano ed è stato ribattezzato col nome di «Francesca».

Il «Mostar», ora «Francesca», fu fatto costruire dalla ditta D. Tripcovich nel 1906 in un cantiere di Hoboken (Belgio), stazza 1228 tonnellate di registro lordo e 776 di registro netto con 2522 tonnellate di portata in volume e 1817 tonnellate in peso.

Il Lloyd's Register e le costruzioni navali nel III trimestre del 1913

Il «Lloyd's Register» ha pubblicato la statistica delle costruzioni navali nel terzo trimestre dell'anno in corso.

A tutto il 30 settembre p. p., nei vari cantieri del R. U. si trovavano in costruzione 491 piroscafi, per un complesso di 1.982.423 tonnellate e 17 velieri, dei quali 15 in acciaio e due in legno, per un totale di 4831 tonnellate. Assieme 508 navigli per 1.987.254 tonnellate, contro 543 navigli con 2.003.241 tonn., che si costruirono a tutto il 30 giugno a. c.

Il tonnellaggio ora in costruzione è dunque di 16.000 tonn. inferiore a quello del trimestre precedente, ma è superiore di circa 140.000 tonnellate in confronto del terzo trimestre del 1912. Le costruzioni nei cantieri inglesi sotto la sorveglianza del «Lloyd's Register» al 30 settembre p. p. erano 413 navi con un tonnellaggio totale di 1.554.994 tonn., mentre altri 115 navigli sotto la stessa sorveglianza, rappresentanti 493.142 tonnellate, erano in costruzione all' estero.

Nei cantieri inglesi si costruiscono cinque vapori per armatori a.-u., con un totale di 20.800 tonnellate.

Per armatori inglesi i vapori in costruzione sono 376, con 1.551.972 tonn.; 23 per le Colonie britanniche con 20.376 tonn.; 13 per l' Argentina con 17.545; tre per il Belgio, con 36.680; quattro per il Brasile, tonn. 2770; uno per la Cina, di 560; 5 per la Danimarca, con 20.181; 9 per la Francia, di 8.340; due pel Giappone, 12.870; 7 per la Grecia, 25.860; 2 per il Messico, 4190; 5 per la Norvegia, 36.200; 10 per l'Olanda, 114.080; 13 per la Russia, 32.735; 3 per la Spagna, 14.750; uno per gli S. U. A., 4500; 2 per la Svezia, 6690; 4 per l' Uruguay, 1680 e altri 20 vapori di complessive 54.475 tonn. per essere venduti durante la costruzione o di nazionalità non conosciuta.

La stazzatura dei singoli navigli va così ripartita: due di oltre 40.000 tonn.; uno da 30 a 40.000; uno da 20 a 30.000; dieci da 10 a 15.000; undici da 12 a 15.000; 15 da 10 a 12.000; 18 da 8 a 10.000; 49 da 6 a 8000; 121 da 4 a 6000; 64 da 2 a 4000; 35 da 1000 a 2000; 30 da 500 a 1000, e 112 da 100 a 500 tonnellate.

Durante il terzo trimestre dell'anno in corso i cantieri inglesi vararono 182 vapori con un totale di 453.700 tonnellate di registro lordo e 18 velieri di complessive 3775 tonnellate. Durante lo stesso periodo di tempo incominciò la costruzione di 149 vapori rappresentanti 431.566 tonnellate e sette velieri per 1120 tonn.

Le costruzioni navali fuori del R. U., sotto la sorveglianza del «Lloyd's Register» - e nella nostra regione anche del «Veritas» a.-u. - al 30 settembre p. p. erano: 12 vapori (1 a Lussinpiccolo e 11 a Trieste) con un totale di 68.450 tonn.; e un veliero di 100 tonnellate.

Complessivamente sono dunque in costruzione nei cantieri esteri 396 vapori per 1.367.131 tonn. e 68 velieri per 24.165 tonn.; assieme 464 navigli per 1.391.296 tonnellate.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Amphitrite» cap. G. Brazzanovich dalla Soria, scali e Brindisi con 31 pass., «Almissa» cap. A. Manerin da Venezia con 67 pass., «Bar. Bruck» cap. G. Lucich da Corfù e scali con 56 pass., «Carniola» cap. A. Scampicchio da Batum e scali con 21 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. L. Marincovich da Venezia con 59 pass., «Dubrovnik» cap. V. Luiak da Bari e scali, «Kupa» cap. P. Marocchino da Patrasso e Fiume con 34 pass., «Lovrinac» cap. A. Bisazza da Cattaro con 62 pass., «Rakoczy» cap. S. Petardi da Fiume con 4 pass., «Tonci» cap. G. Ferrari da Arsa, «Ciclops» cap. S. Gamulin da Venezia, «Novi» cap. F. Marocchino da Fiume, «Sebenico D.» cap. M. Gottwald da Lissa e scali, «Belrorie» cap. G. Toncich da Pola.

Il piroscafo inglese «Tregurno» cap. E. Ilmphereys da Cardiff.

I piroscafi italiani «Bengasi» cap. D. Lopez da Venezia con 6 pass., «Adriatico» cap. N. Storelli da Prevesa e Ancona con 24 pass., «Nilo» cap. F. Dixit-Dominus da Venezia con 6 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Cleopatra» per Bombay, «Vienna» per Alessandria, «Urano» per la Tessaglia, Costantinopoli e Nicolajeff, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Bellenden» per Batum, «Eugenia» per Buenos Aires, «Bellena» per Seriphos, «Trieste D.» e «Biocovo» per Metcovich.

I piroscafi italiani «Francesca» per Gravosa, «Elettrico» per Ancona, «Tirreno» per Genova, «Anteo» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Principessa Cristiania» arrivò il 16 a Copenhagen, «Baltico» arrivò il 15 a Brema, «Chlumecky» arrivò ieri a Spalato, «Atlantico» partì il 16 da North Shields per Trieste, «Edoardo Musil» passò Tarifa il 16 diretto ad Amburgo, «Dubac» arrivò il 12 a Cardiff, «Dinorah» il 13 a Buenos-Ayres, «Tibor» proseguì il 15 da Genova per Pernambuco, «B Fejervary» il 14 da Algeri per Londra, «Bathory» il 15 da Havre per Port Talbot, «Zvir» partì il 12 da Rotterdam per Trieste, «Perla» passò Gibilterra il 13 diretto a Rotterdam, «Corsinia» e «Napried» arrivarono il 15 a Costantinopoli, «Arcadia» passò Dardanelli il 13 diretto a Marsiglia, «Iadera» passò Dardanelli il 12 diretto nel Weser.

Lloydiani. «Marienbad» arrivò il 15 a Bombay, «Helouan» partì il 16 da Alessandria per Trieste, «Habsburg» partì il 16 da Bombay per Aden e Trieste, «Vindobona» proseguì il 15 da Madras per Pondicherry, «Koerber» il 16 da Hongkong per Singapore, «Gisella» il 16 da Port Sudan per Aden, «Ambra» (N. L. T.) il 16 da Porto Said per Trieste.

Un grande concerto verdiano al Foro

Pola 17. Posdomani, domenica, alle 11.30 ant., avrà luogo al Foro un grande concerto verdiano della banda cittadina rinforzata dai migliori elementi della sezione orchestra. Il programma comprende le opere: «Un ballo in maschera», «Rigoletto», «Aida», «Falstaff» e «Aroldo» (opera quest'ultima notoriamente eseguita a Trieste nel 1855 col nome «Stiffelio»).

★ La scuola accademica di musica inizia col novembre p. v. nei suoi locali di via Giosuè Carducci corsi speciali sotto la guida del valente violinista prof. Safred, triestino, per persone già progredite nel violino che vogliono perfezionarsi nello studio di questo istrumento. Sono istituiti poi un corso preparatorio per violino ed uno di pianoforte per ragazzi e ragazzine dai 6 ai 10 anni di età.

★ Domani, sabato nel pomeriggio, si inizia il corso preparatorio alla prima classe del ginnasio reale italiano. Le lezioni si terranno nella succursale della scuola cittadina in via Promontore N. 1.

★ Al Politeama la compagnia di operette viennesi diede iersera una buona edizione dell'operetta «Fratello Straubinger». Domani sabato si darà «Brezza primaverile, domenica «Casta Susanna» e lunedì «Vienna di notte» per serata d'onore della signora Loibner che seralmente raccoglie tanti applausi. La compagnia resta a Pola fino al 25 corrente. Il 26 darà un concerto il violinista Kocian.

L'esito d'una festa pro L. N. a Monfalcone

Monfalcone, 17. Convocato dal presidente signor Pietro Coceancig, ieri si riunì il comitato organizzatore della festa pro Lega Nazionale, che si tenne la sera del 1. febbraio p. p. al Teatro Sociale, allo scopo di approvare il relativo resoconto. Innanzitutto il signor Coceancig e il cassiere del comitato signor Candotti, diedero ampie e motivate spiegazioni sulla ritardata presentazione del resoconto, causata da varie circostanze e specialmente dalla difficoltà di regolare alcune pendenze. Quindi il comitato, esaminato lo specificato resoconto presentato dal signor Candotti, lo approvò all'unanimità. Dal resoconto risultano le seguenti cifre: introito cor. 2311.47, esito cor. 722.47, civanzo netto cor. 1589; del quale importo, a richiesta dell' excassiere del gruppo locale, furono a suo tempo già versate cor. 1350 per sopperire alle spese della scuola della Lega di Duino. Il saldo di cor. 239 fu deciso di rimetterlo in uno al resoconto alla Direzione centrale della Lega a Trieste.

Tutti i componenti il solerte comitato stesso, signori: Pietro Coceancig, Luigi Candotti, Giovanni Marchioli, Federico Gregorig, Luciano Mazzoli, Pompeo Pelizzoni, Ugo Barissich, Enrico Neri, Emilio Ceriani, Riccardo Gerzeli, Giuseppe Zentilomo ed altre persone, largirono corone 14 pro Lega Nazionale, in segno di protesta contro le insinuazioni di un giornaletto locale, a danno dei componenti il comitato.

La strada Sagrado-Sdraussina

Gradisca 16. Il Comitato delle strade regionali terrà lunedì 20 corr. alle ore 10 ant. presso il Municipio di Gradisca, un pubblico esperimento d'asta per cedere al miglior offerente in diminuzione del prezzo di grida di cor. 5800, i lavori di correzione parziale della strada regionale Sagrado-Sdraussina. I progetti, preventivi e condizioni sono ispezionabili fino al momento dell' incanto nell' ufficio del Comitato (edificio municipale di Gradisca), dove vengono pure accettate le offerte col vadio del 10 per cento sul prezzo di grida.

Serata di recitazione a Pisino

Pisino, 16. Nei giorni 14 e 15 corr. l'attore signor Venturino Venturi tenne due serate di recitazione, l'una per gli adulti e l'altra per gli scolari del Ginnasio-Tecnica provinciale. Il programma vario e scelto con buon gusto diede modo all'artista di far valere le sue qualità di dicitore sobrio e fine. Piacque sopra tutto la «Canzone» a Verdi di G. D'Annunzio, recitata con efficacia ed impeto. Il simpatico attore fu vivamente applaudito.

Cambio di vocale.

Non mi cercare nell' antichità
Se ha l' *o*;
Sul mare fuggirò
Se ho l' *a*.

Spiegazione del giuoco precedente:
ANSIA. ASIA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in Via Tomaso Grossi per cor. 21.400.

Mutui ipotecari

Cor. 28.000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiadino-città; cor. 13.000 al 6% a peso d'uno stabile pure in Chiadino-città.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 17 ottobre

TRIESTE. Napol. 19.07 a 19.16, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.03 a 24.12, Londra 24.09 a 24.16, Francia 95.30 a 95.60, Italia 94.40 a 95.—, Banconote ital. 94.40 a 95.—, Germania 117.70 a 118.05, Banconote germ. 117.70 a 118.05, Rend. austriaca in carta 80.— a 80.40, Rendita ungherese in oro 4% 98.65 a 99.05, Rendita austr. in cor. 80.50 a 80.90, Rend. ung. in cor. 80.— a 80.50, Credit 620.— a 623.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 687.— a 689.—, Lombarde 109.— a 111.—, Lotti turchi 228.— a 232.—.

VIENNA Rendita aust. carta 80.20, Azioni Credit 619.50, Lloyd a. 599.—, Ferrov. dello Stato 386.—, Lombarde 109.50, Alpine 832.50, Lotti turchi 228.25, Chèques Parigi 95.43 deb.le

PARIGI. Rendita francese 3% 87.45, Rend. ital. 3¾% 97.60, Rend. aust. oro 88.10, Rend. ungh. oro 4% 83.90, Rend. spagnola 91.20, Cambio Londra 25.27, Rend. turca unif. 86.75, Azioni Banca ottom. 633.—, Rio Tinto 19.25, Lotti turchi 198.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 113.—, Länderbank 558.—, Banca di Parigi 17.24, Meridion. ital. 513.—, fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 80.10, Rend. aust. arg. 83.75, Rend. aust. oro 88.90, Rendita ungh. oro 4% —.—, Azioni Credit aust. 197.62, Lombarde 23.25, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.75, Parigi 80.97, Londra breve 20.46, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 109.87, Cambio Italia —.—, Laurahütte 165.75, Lotti turchi 161.25, Rubli, in banconotte 216.—, Disconto Commandit 183.12. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.25, Rendita austr. oro 88.50, Azioni Credit 197.60, Banca nazion. 148.60, Ferrate Stato 150.50, Lombarde 23.50, Cambio su Vienna 84.75, Londra breve 20.46, Parigi 80.97, calmo

LONDRA. Consolidati 72⅞, Lombarde 5¼, Argento 28¼, Rend. giappon. 95.—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4%. fiacco

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 91½, Baltimore and Ohio 93¼, Canadà Pacific 223¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 99—, Missouri Pacific 28—, Northern Pacific 105—, Pennsylvania 110¼, Philadelphia and Reading 159—, Southern Pacific 85¾, Southern Railway Com. 21¼, Union Pacific Com. 147⅜, Amalgamated Copper 71⅝, Anaconda 34⅛, U. S. Steel Corp. Com. 54⅛. Tendenza a vend.

Caffè, AMBURGO 17. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 57.75, per marzo 58.75, per maggio 58.75, per settem. 59.25. staz.o

HAVRE 17. Santos good average per settembre (50 chilò) a 71.50, per dicem. 72.—. staz.o

NUOVA YORK 17. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. ottobre-dicem. 10.59, per dicembre-marzo 10.99, per marzo-maggio 11.19, maggio-luglio 11.41. staz.o

Zucchero. AMBURGO 17. (Chiusa). Per ottobre 9.70—, per novem. 9.67—, per dicem. 9.72—, per genn. 9.77—, per febbr. 9.82—, per marzo 9.90—. calmo

PARIGI 17. Greggio da 88° uso nuovo 28.50-28.75 staz.o, bianco per mese corr. 32—, per novem. 32¼, per genn.-aprile 33.—, per maggio-agosto 33⅜, Raffin. 64.— a 64.50. deb.le

LONDRA 17. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9⅞. deb.le

Cotoni. LIVERPOOL 17. Mercato staz.o Vendite 9000, Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. O. ottobre 7.35, ottobre-novembre 7.24, novembre-dicembre 7.14, dicem.gennaio 7.12, gennaio-febbr. 7.12, febbraio-marzo 7.12, marzo-aprile 7.12, aprile-maggio 7.12, maggio-giugno 7.12, giugno-luglio 7.09, luglio-agosto 7.06, agosto-settembre 6.91.

Metalli. LONDRA 17. Stagno (Straits) Apertura 185⅝, Chiusa 185⅜, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 73⅛, per 3 mesi 72⅞.

Olio. PARIGI 17. Ravizzone per mese corr. 77.75, per novem. 76.50, per genn.-aprile 74.50, per marzo-giugno 73.50. deb.le

Frumento. PARIGI 17. Mese corr. 25.60, per novem. 25.80, per novem.-febbr. 26.20, per gennaio-aprile 26.60. fiacco

Farina. PARIGI 17. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.60, p. novem. 34.75, p. novem.-febbr. 35.80, p. genn.-aprile 35.95.

Avena. PARIGI 17. Mese corr. 19.90, per novembre 20.—, per novem.-febbr. 20.05, per gennaio-aprile 20.30. deb.le

Spirito. PARIGI 17. Per mese corr. 44.50, per novem 44.50, per gennaio-aprile 45.50, per maggio-agosto 46.25. deb.le

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 17 ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Wien», 17, car.; 1, «Tisza», 18, car.; Molo IV, «M. Verderame», 22, scar.; «Duna», 18, scar.; Hangar 3, «Styria», 17, scar.; Molo Lloyd A, «Urano», 17, car.; C. «Praga»; E, «Tirol»; Hangar 6, «Sincerità», 24, scar.; 9, «Laura», 18, car.; 12 a «Kypros», 20, scar.; 12 b, «Ravenna», 18, scar.; Hangar 13 a, «Sorrento», 18, scar.; 13 b, «Thraky», 17, car.; 14, «Trieste», 20, car.; 17, «Bruenn», 21, scar.; 22, «Belvedere», 25, scar.; Molo I, «Maria Teresa», 19, scar.; Hangar 23, «Sof. Hohenberg»; vel. «Commercio», 22; 32, «Hymalaia»; 55, «Africa»; 58, «Salzburg»; 69, «Gablonz», 25, scar.; 71, «China», 17, scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCO abilissimo giovane, con pronta clientela, accetterebbe cucina proprio conto, anche in locale negletto, assicurando avviamento. Scrivere Martino Rigo, posta centrale. 1603 A

CUOCA tedesca, perfetta, con buoni attestati di lunga permanenza offresi anche pronta entrata. Indirizzo «F. H.» poste restante Centrale. 9573 A

CAMERIERA bella presenza, parla italiano, tedesco, offresi subito per albergo, trattoria. Richieste sub «Savina» Piccolo. 9747 A

CAMERIERA brava stanze, cucinare, offresi a giornata. Offerte «Cameriera 1767» Piccolo. 1767 A

DONNA civile, capace offresi famiglia distinta, onde occuparsi dalle 8 alle 3. Richieste «Civile» Piccolo. 1915 A

RAGAZZA tedesca, fidata, offresi per bambini. Via Porta 389, presso Vicar. 9695 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA pratica, sana, affettuosa, cercasi, dalle 8 ant. alle 8 pom. Coroneo 3, III piano. 9523 B

BONNE tedesca per due ragazzine 7-8 anni che sappia fare leggeri lavori di cameriera cercasi. Indirizzo Piccolo. 1806 B

BONNE conoscenza italiano, tedesco cercasi da distinta famiglia. Presentarsi con buone referenze, via del Pesce N. 4. 9766 B

CUOCA semplice, brava cucinare, cercasi; presentarsi dalle 9 alle 12. Via Lazzaretto vecchio N. 17, II piano. 9539 B

CAMERIERA abile, che sappia cucire, stirare, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1872 B

CUOCA brava, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo 1807 B

CAMERIERA tedesca, semplice, sappia cucire cercasi. Stadion 20, porta 18. 1890 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia. Presentarsi dalle 9 di mattina fino le 4 dopopranzo, via Pier Luigi Palestrina 5, terzo piano. 9737 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Via della Borsa 3, terzo, sinistra. 1923 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Chiozza N. 79. 1914 B

DONNA servizio, cercasi. Farneto 36, IV, destra. 9825 B

DONNA onesta, possibilmente sia tedesca, cercasi per servizio tutta giornata. Rivolgersi: Barriera vecchia 33, porta 12. 1897 B

DOMESTICA brava, per tutti lavori di casa, cercasi. Stadion 20, porta 15. 9826 B

DONNA di servizio cercasi, Scoglietto 8, II, orario da combinarsi. 9691 B

DONNA brava per cucinare cercasi a giornata. Via Manzoni 4, secondo piano. 1904 B

DOMESTICA cercasi, con buoni attestati, per piccola famiglia. Barriera 9, terzo. 9785 B

DOMESTICA per latteria cercasi prontamente. Via Cavana 18. 1844 B

DOMESTICA giovane, paziente con bambini, cercasi. Buon salario. Acquedotto 90, primo, destra. 9754 B

DOMESTICA che abbia pratica servire a tavola cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1788 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Valdirivo 33, I. 1842 B

PRESTASERVIZI cercasi per una giornata ogni settimana. Via Donizetti 1, I. 1768 B

PRESTASERVIZI pratica lavori di casa, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1758 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina per stanze. Piazza Stazione 8, secondo, porta 25. 9708 B

PRESTASERVIZI per intera giornata cercasi prontamente. Acquedotto 9, III, destra. 9815 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. - Barriera vecchia n. 11, I, destra. 1673 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Fotografia Daguerre, Corso 39. 9807 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, cercasi, intera giornata. Bellini 9, IV. 1848 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi per la mattina. Esigonsi attestati buoni. Via Giulia 3, III. 9786 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare cercasi per tutto il giorno, corone 22. Rossetti 23, piano quarto. 1778 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 9-11 mattina, 2.30-4.30 dopopranzo. Presentarsi dopo 8.30, Piazza Caserma 5, I, destra. 1802 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina, 2 dopopranzo cercasi per famiglia due persone. Via Kandler 7, porta 9. 1808 B

PRESTASERVIZI cercasi, due volte al giorno, Piazza Borsa 5, quarto. 1702 B

RAGAZZA che affezionasi bambini, cercasi. Via Pesce 3, IV. 12801 B

RAGAZZA onesta, anche tedesca cercasi da signora sola. Cavana 9, porta 8. 9782 B

SERVETTA giovane cercasi per bambina di 2 anni. Indirizzo al Piccolo. 1787 D

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AMMINISTRATORE stabili, capace, offrendo primarie, serie referenze, assume qualunque amministrazione, preteso modeste. Scrivere sub «Capace 9844» al Piccolo. 9844 C

DIRETTORE importante tostatura caffè, lunga pratica, referenze di Trieste, capace allargare affari, estesa clientela, conoscenza rappresentanti Austria-Ungheria, parla italiano, bilancista, cerca posto capo-ufficio anche provincia, pronta entrata, pretese modeste. Gentili offerte «Contabilità americana» al Piccolo. 13804 C

DIRETTORE importanti fabbriche laterizi-grèceramico-refrattari, offresi, certificati, referenze primarie. Offerte Alfredo Dorigo, via Miramar 51, porta 1. 9170 C

DISEGNATORE tecnico, attivissimo, capace dirigere lavori e sviluppo piani offresi, anche per fuori. Scrivere «Costruzioni 1424» Piccolo. 1424 C

GIOVANE pratico, corrispondente serbo-croato conosce perfettamente italiano e discretamente tedesco, cerca impiego in commercio. Offerte «Oresto» Piccolo. 9775 C

INFERMIERE paziente, buoni attestati, offresi per famiglie. Giulia 21, II, destra. 1849 C

MACCHINISTA provetto, macchine vapore, motori e centrale elettrica, offresi per qui o fuori. Richieste sub «A. D.» al Piccolo. 1902 C

SIGNORINA diciottenne, di bella presenza, offresi quale venditrice. Richieste «Nerea 9720» Piccolo. 9720 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(27)

— Capisterina! - esclama il gran Bince allettato all' idea d' un guadagno facile.

Un quarto d' ora dopo, sono insediati tutti e tre presso il caffettiere amico del gran Bince. A quell' ora e in quel luogo, sono come in casa propria. Il padrone ha fatto accendere a loro intenzione la sala del primo piano, ed essi girano allegramente intorno alla tavola del bigliardo, alternando i colpi che sono accolti da grida, da risate e facezie. Là, il gran Bince e Babillard si sentono tranquilli: sanno che il loro prigioniero non può sfuggir loro di mano.

Eppur Adriano è così espansivo, così intento al giuoco! Non s' è mai mostrato così allegro. Ma la gioia di Adriano ha una causa ben diversa da quella della fortunata caduta del priore; egli ha trovato finalmente il mezzo d' evadere!

XXII.

Corsa sfrenata.

Nelle lunghe ore passate a fumare nel suo sotterraneo almanaccando progetti di fuga, Adriano ha pensato spesso a quella saletta da bigliardo dove i suoi guardiani l' accompagnavano abbastanza regolarmente e dove abbandonavano in parte la loro severa diffidenza. Ne conosceva ormai tutti gli angoli e non aveva tardato a constatare che la finestra sulla strada era condannata e che la scaletta a chiocciola conduceva al banco, occupato continuamente dal caffettiere o da sua moglie. Per quella via tortuosa e complicata, sarebbe evidentemente ripreso prima di giungere alla porta di strada. Restava il gabinetto da «toilette». La prima volta che Adriano v' era entrato, sorvegliato dal gran Bince, aveva notato con gioia che il finestrino destinato a rinnovare l' aria era larghissimo e trattenuto semplicemente da una funicella che sarebbe bastato tagliare per aprirsi il varco. Una grondaia permetteva di raggiungere una piccola tettoia da cui si poteva lasciarsi scivolare nel cortile. E una volta messo piede a terra, bisognava proprio essere molto sfortunati per non iscoprire una porta d' uscita.

La gioia di Adriano era stata di breve durata. S' era avveduto quasi subito che sotto la tettoia di cui si trattava, si trovava la cucina e che nell' ora in cui andavano solitamente a giuocare a bigliardo, essa era sempre occupata dal cameriere intento a rimettere al posto le stoviglie. E quel cameriere, dalla statura erculea, era un amico del gran Bince che non si sarebbe fatto pregare per fare il cane di guardia e che non si poteva sperare di sedurre, nè d' intimidire.

Adriano aveva quindi rinunciato all' esecuzione di un progetto di fuga che a tutta prima l' aveva tentato. Aveva troppe probabilità di fallire miserevolmente ed allora sarebbero finite anche le passeggiate che raddolcivano la sua prigionia.

Ma quella sera non pensa più alle possibili rappresaglie. La febbre di raggiungere Nizette non gli permette di arrestarsi a quelle meschine considerazioni. Quand' anche avesse una sola probabilità su mille, egli vuol tentare. Ed hanno ragione di dire che la necessità rende ingegnosi. Girando intorno al bigliardo, egli crede di aver trovato la soluzione sognata. L' idea gli è venuta scorgendo una bottiglietta d' inchiostro vicino ad una scrivania. Il problema era questo: Si trattava di attirare il cameriere fuori di cucina e di occupare il gran Bince e Babillard finchè egli, Adriano, avesse il tempo di chiudersi nel gabinetto. Una volta lì dentro, tagliare la corda che tratteneva il finestrino, raggiungere la tettoia attaccandosi alla grondaia e saltare in cortile, era affare di due minuti. Ora, la bottiglietta d' inchiostro doveva permettergli di realizzare con le buone quel progetto alquanto complicato. Nel momento in cui il gran Bince abbatte un birillo coperto di soldi, Adriano esclama con comica disperazione:

— Eccomi battuto per la quinta volta. Finirò per rimetterci tutta l' indennità parlamentare!

Poi avvicinandosi a Babillard, domanda una nuova antecipazione di quaranta soldi dicendo con gravità:

— Non basta passare alla cassa; bisogna anche fare i conti.

Allora, prendendo con la massima naturalezza la cartella e la bottiglia d' inchiostro, siede davanti alla tavola con la penna in mano, mentre i suoi due guardiani si preparano a verificare i conti. Un movimento troppo brusco, un gesto maldestro e l' inchiostro si rovescia tutto sulla tavola. Adriano ne ha le mani piene e qualche goccia è spruzzata sui pantaloni del gran Bince e perfino sullo sparato di Babillard. Mentre i due custodi balzano in piedi gridando, Adriano si dirige come la cosa più naturale del mondo al gabinetto, dopo aver suonato al cameriere.

Appena richiusa la porta del gabinetto, egli non perde il tempo, nè il sangue freddo.

Taglia la funicella che ferma il finestrino, si assicura ascoltando il rumore delle voci che il cameriere è salito in sala e servendosi del lavamano come di una scala; raggiunge la grondaia, si lascia scivolare sul tetto e di là nel cortile.

Come aveva preveduto, una porticina lo conduce in un lungo andito, oltre il quale è la strada, la libertà.

Adriano evita istintivamente di prendere la strada da cui è venuto. Sarebbe troppo facile scovarlo. S' arrampica invece su per una via che gli sembra mal rischiarata e deserta. Evita di correre per non attirare l' attenzione degli abitanti che vegliano dietro le persiane ben chiuse ma cammina ad un passo rapido e regolare, preferendo gli angoli pieni d' ombra. Ben presto, raggiunto il sommo della salita, si ferma per riprender fiato e per ascoltare se è seguito. Nella via, tutto è silenzio.

Essa deve dominare tutto un lato di Parigi. Infatti ai suoi piedi, una specie di muricciuolo, che divide due caseggiati, gli permette di scoprire un ampio tratto d' orizzonte: vede un grande scintillio di lumi, sente il rumore di un tramway a vapore, più giù un treno fischia e più lontano ancora una mole immensa si profila nel cielo stellato: è la torre Eiffel.

Sebbene Adriano non conosca Parigi che per averla studiato sulla pianta, egli comprende d' essere sulle alture di Passy da cui intravvede la lunga e sinuosa linea delle banchine. Da lontano appare una gran luce: è Parigi che veglia ancora e che a quella distanza dà talmente l' impressione dell' abisso, che Adriano sorride, tranquillato. Potranno inseguirlo, ma fra quel dedalo di viuzze e quell' ammasso di case altissime egli è ormai certo di trovarsi al sicuro più che se fosse in un folto bosco. E riprende il cammino con passo deciso.

Frattanto un rumore sale dietro a lui. E' una carrozza. Egli riconosce l' ansare di un' automobile che sale. Il rumore si avvicina; poco dopo le sue lanterne gettano un' onda di luce sul marciapiedi. Adriano si ritrae presso al muro, ma quando l' automobile stava per oltrepassarlo, egli ode una voce rauca che grida:

— Fermal è lui! è preso!

Non v' è dubbio: egli riconosce la voce rauca del gran Bince. Adriano fa un mezzo giro e si slancia sulla via che ridiscende di corsa. Egli pensa che anche l' automobile farà presto a voltarsi e che Babillard è un tipo capacissimo, nel furore d' essere stato burlato, di lavorare di revolver. Si fa così presto a cacciare una palla nella gamba d' un uomo! Per fortuna, gli si presenta un viottolo a sinistra. Un fanale di vecchio sistema lo rischiara abilmente ma abbastanza per lasciargli vedere dei rozzi gradini.

Quella scala deve condurre verso la banchina perchè dopo ad un certo punto, volta bruscamente. Adriano la scende di corsa con le sue gambe agili e nervose, saltando due gradini alla volta. L' automobile non può seguirlo per quella strada! E le numerose svolte lo mettono al riposo dalle revolverate. Inoltre è probabile che non l' abbiano visto infilare quella stradicciuola nascosta nell' ombra, fra due vecchie case.

Ma Adriano faceva i conti senza il fiuto del gran Bince. Già ode le sue minacce e le sue imprecazioni che si ripercuotono ai quattro angoli della stradetta. Con le sue gambe lunghe, egli non tarderà a riguadagnare la distanza che lo divide da Adriano. Quest' ultimo si ferma un momento, deciso a tener testa all' avversario. Dopotutto, il gran Bince è un uomo come lui e Adriano non è un vile. Già una volta è stato lì lì per istrangolarlo. Perchè non aspettarlo e non saltargli alla gola? Prima che Babillard, ancora lontano, l' abbia raggiunto, il gran Bince sarà strangolato.

HENRY PELLIER. (Continua).

Maria Trevisini nata Gabrielli

morì oggi in Aiello.

I parenti partecipano il luttuoso avvenimento.

Le care spoglie verranno trasportate direttamente al cimitero di Pirano.

AIELLO, 17 Ottobre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ringraziamento

La sottoscritta, commossa per le molteplici attestazioni di stima e d'affetto tributate alla memoria della sua indimenticabile

Caterina

ringrazia dal profondo del cuore tutti quei buoni e pietosi. In particolare l'Orfanotrofio di S. Giuseppe e l'Albertinum che concorsero a rendere solenni i funerali.

Famiglia KAMENSCHIK.

†

PIETRO fu L. TRANI

spirò improvvisamente ieri mattina.

La desolata consorte ERNESTA in unione ai cinque teneri figli ed agli altri parenti ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali delle amate spoglie seguiranno oggi alle ore 4 pom., partendo il convoglio dall'abitazione in via G. B. Tiepolo N. 4 (S. Michele prolungata).

TRIESTE, 18 Ottobre 1913.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

PERITO contabile diplomato con lunga pratica commerciale assume qualunque lavoro di contabilità, impianti di libri, revisioni, bilanci, perizie, amministrazioni e finanziamenti. Nuovo sistema economico di contabilità, discrezione assoluta. Scrivere sub «Provetto ragioniere» al Piccolo. 9569 C

SIGNORINA dattilografa fatturista, corrispondente tedesco, sloveno, conoscenza italiano, pratica scrittoio offresi pronta entrata. Offerte sub «Strebsam» Piccolo. 1638 C

SIGNORINA distinta, trentina, ottime referenze, espertissima guardarobiera Hotels, Stabilimenti cura, eventualmente cauzione offresi. Chiozza 5, secondo, destra. 9591 C

SARTA cerca lavoro giornata, anche per rammendare. Via Lazzaro 13, quarto p. 9748 C

SARTA capace offresi prezzi mitissimi. Piccolomini 6, quinto, destra. 1804 C

SARTA biancheria fina, comune, corredi, offresi, casa, fuori. Ruggero Manna 24, terzo. 1909 C

SARTA abilissima, diplomata dalla prima accademia di taglio di Parigi, fu anche direttrice di diverse case di taglio, cerca lavoro a giornata, presso famiglie. Parla francese e tedesco. Rivolgersi M.lle Schnocks, via Cecilia 13, terzo, 9. 1829 C

STABILE nuovo, elegante, centro città, vendesi causa partenza. Saldo prezzo corone 80.000, rende 10%. Indirizzo Piccolo. 1782 C

SIGNORINA pratica pistoria e pasticceria, parla tre lingue, offresi. Richieste: «Alba» Piccolo. 1851 C

SARTA svelta, offresi a giornata dopopranzi, oppure casa propria. Indirizzo Piccolo. 1861 C

TAPPEZZIERE assume qualunque lavoro a domicilio. Farneto 43, p. 35. 9802 C

UOMO serio, pratico tutti lavori di magazzino offresi, eventualmente riscuotitore con cauzione. Indirizzo Piccolo. 1760 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

ASSISTENTE fabbro da fuoco cercasi. Via Coroneo n. 33. 1680 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Scussa 8, lavoratorio mobili. 1886 D

APPRENDISTI meccanici cercansi. Via Giulia n. 74. 9689 D

AGENTE riscuotitore, con cauzione viene assunto prontamente da primaria ditta. Offerte «Volontà 9707» al Piccolo. 9707 D

GARZONA sarta donna, cercasi. - Via Canova 22, porta 18. 1797 D

GIOVANE di buona famiglia cercasi quale praticante con paga. Negozio Costarelli, S. Lazzaro 15. 9744 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1815 D

GARZONA principiante cercasi prontamente. - Via Boschetto 19, terzo, Ida Cozzi. 9790 D

GARZONA stiratrice, con buona paga, cercasi. Via Gaspara Stampa n. 8. 9817 D

GARZONA cercasi prontamente per salone mode. Indirizzo al Piccolo. 1791 D

GIOVANOTTO quale praticante magazziniere importante azienda, cercasi prontamente. Offerte e pretese sub «Consumo 9693» Piccolo. 9693 D

FOTOGRAFO, abile ritoccatore cercasi. Daguerre, Corso 39. 9808 D

LAVANDAIE pratiche vengono assunte prontamente buone condizioni. Hartmann, Zonta N. 8. 9482 D

LAVORANTE capace e garzona sarte uomo, cercansi prontamente. Barriera 11, terzo, destra. 9705 D

LAVORANTE orologiaio, capace, cercasi. M. Raicich, via Fosso, Fiume. 13838 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Presentarsi dopo mezzodì. Indirizzo Piccolo. 1757 D

MURATORI per i stabili in pietra cercansi prontamente. Offerte indirizzare casella postale N. 11, piazza Giuseppina. 1068 D

PRIMO e secondo ufficiale, ottime referenze cercansi per cargoboat lungo corso. Indirizzo Piccolo. 1865 D

PORTINAI, persone adulte, che lavorino in casa cercansi. Via Madonna del mare 7. 1832 D

PIANISTA per accompagnamento violino cercasi in giornata. Giustinelli 5, I. 1911 D

PIANISTA capace per cinematografo cercasi prontamente pel Salone Edison. 1928 D

RAGAZZI e giovani per la vendita di dolci cercansi, articolo già introdotto. Indirizzo Piccolo. 1669 D

RAGAZZE 14-15 anni vengono assunte quali apprendiste con paga. Fabbrica Dussich, Acquedotto 62. 1425 D

RAGAZZA per affidarle negozio cercasi. Necessarie 400 corone. Indirizzo Piccolo. 1855 D

RAGAZZO cercasi per drogheria, verso buona paga. Iellersitz, Acquedotto. 9750 D

RAGAZZA 16-18 anni cercasi prontamente per piccola famiglia. Piccardi 14, porta 7. 1799 D

RAGAZZA oppure ragazzo per macelleria cercasi, in giornata. Macelleria Comisso Salvatore. Farneto 41. 1792 D

RISCUOTITORE con garanzia, ramo schede, corone 16 settimanali, cercasi. Scrivere «C. P. 1814» Piccolo. 1814 D

RAGAZZETTO cercasi prontamente per macelleria. Belvedere 2. 1907 D

RAGAZZO con paga cercasi. Negozio manifatture G. Trocca, Ponterosso 10. 1803 D

RAGAZZE per fare pacchetti cerca Stabilimento industriale. Presentarsi con libretto, indirizzo Piccolo. 1905 D

RAGAZZA sarta uomo, capace cercasi giornata. Indirizzo Piccolo. 1927 D

RAGAZZETTA quale apprendista, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1868 D

RAGAZZO 15-16 anni, cercasi per negozio tappeti. Buone referenze. Indirizzo Piccolo. 1877 D

STENOGRAFA perfetta tedesca, dattilografa, trova pronta entrata Società Azioni. Offerte Casella postale 556. 1756 D

SIGNORINE praticanti, assolte 2-3 cittadine, purchè capaci contabilità, conto-corrente bancario, cercansi per metà novembre. Offerte «60 corone mensili» Piccolo. 9457 D

SIGNORINA stenodattilografa lingua tedesca, con conoscenza italiano, pratica lavori scrittoio, cercasi. Offerte sub «Attività 9678» Piccolo. 9678 D

SORVEGLIANTE per primario stabilimento stiratura, assumerebbesi prontamente. Persone versate e che dispongono di buone referenze, inviino offerte con pretese sub «Stabilimento 9481» al Piccolo. 9481 D

SIGNORINA dattilografa, conoscenza stenografia tedesca, cercasi da ditta seria, pronta entrata. Offerte dettagliate sub «Strebsam» Piccolo. 1606 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO, vitto buonissimo, prezzo mite. Istituto 89, II. 9732 E

CAMERA bene ammobiliata, con due letti affittasi. Rossetti 31, primo. 1721 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Gatteri 11, primo piano, destra. 1635 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, due finestre, gas, stufa, ingresso libero, scrupolosa nettezza, affittasi. Acquedotto 11, secondo, 8. 9822 E

CAMERA ammobiliata, due letti; altra piccola, buon vitto, darebbensi a signori. Boschetto 40, porta 2. 9824 E

CAMERA ammobiliata, con o senza ingresso libero, stufa, eventualmente vitto, affittasi. Gatteri 19, secondo, porta 23. 1798 E

CAMERA con due letti affittasi a giovani, volendo vitto. Chiozza 32, terzo. 9740 E

CAMERA ammobiliata affittasi, volendo vitto. Via Torre bianca 29, primo. 9769 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, cor. 28 mensili, eventualmente vitto. Piazza Leonardo Vinci 4, terzo, porta 13. 1838 E

CAMERA, chiara, soleggiata, arredata a nuovo, vitto buonissimo, famigliare, trova distinta persona. Acquedotto 95, I, porta 4. 9768 E

CAMERA cucina subaffittansi cor. 25 mensili, esclusi bambini, massimo due persone. Via Chiozza 12, terzo, dalle 12.15 - 1.15. 9806 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Remota N. 17, porta 21. 1887 E

CAMERA ammobiliata elegantemente, centro, casa signorile, affittasi unico subinquilino. - Acque 20, terzo, porta 15. 9791 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi prontamente. Via Boschetto 1, III. 9721 E

CAMERETTA vuota davanti, splendida, affittasi, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 1793 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, I, porta 7. 1790 E

CAMERINO ammobiliato, pressi Piazza Grande, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1927 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi, uomini civili. Sapone 5, secondo, scala II. 1916 E

CAMERA ingresso libero affittasi prontamente fuori Galleria, via del Bosco N. 50, III, porta 15, Cortese. 9700 E

CAMERA ammobiliata comodo cucina, sempre disponbibile, affittasi prontamente. Molin grande 32. Rivolgersi al 30, manifatture. 1766 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, unico subinquilino. Acquedotto 60, terzo, porta 19. 9706 E

CAMERA bene ammobiliata, volendo vitto affittasi. Via Molin piccolo N. 6, primo. 9697 E

CAMERETTA ammobiliata mezzanino affittasi. Via Giulia 66 (Rizzatto) 1781 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Massimo d'Azeglio 24, primo, sinistra. 1759 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi, volendo puossi disporre del piano. Indirizzo Piccolo. 1850 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, pulitissima, affittasi pressi Meridionale. Anastasio 20, II, porta 6. 1854 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Crociera 1, III, porta 6. 9780 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Guardia 10. 9803 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Manzoni 20, II, 8. 9816 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, volendo anche matrimoniale affittasi. Pondares 6, II. 1817 E

LETTO pulito affittasi a donna o ragazza. Indirizzo Piccolo. 1853 E

LETTO in stanza, per operaio affittasi. Istituto 13, pianoterra, destra. 9761 E

LETTO affittasi, volendo vitto. Commerciale 13, II, porta 23. 1863 E

LETTO affittasi. Via Olmo 9, secondo. 9741 E

LETTI, due, per onesti operai, altro per donna in stanza con la locataria affittansi. Solitario 3, secondo, porta 12. 9405 E

LETTO affittasi a ragazza per bene. Indirizzo al Piccolo. 1896 E

STANZA davanti, ammobiliata, vuota, comodo cucina affittasi. Via Gaspare Gozzi 3. 1707 E

STANZA ammobiliata, grande, ariosa, eventualmente due, affittasi anche prontamente. Via Cecilia N. 13, terzo, sinistra. 1651 E

STANZA ammobiliata affittasi, corone 14, presso famiglia tedesca. Roiano, via Apiari 4, porta 13. 1673 E

STANZA vuota, bellissima, ingresso scale, due finestre, davanti, parchetti, stufa, gas, vicinanza direzione posta, affittasi prontamente, anche uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1535 E

STANZA bellissima, massima pulizia, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 9665 E

STANZA affittasi. Remota 7, piano II, porta 10. 9577 E

STANZA elegantissima, pulitissima, ingresso libero, affittasi a persona distinta. Fontana 11, terzo. 1805 E

STANZA ammobiliata, con 2 letti, affittasi pel 1 novembre, presso famiglia tedesca. Prezzo corone 32. Acquedotto 56, II, 6. 1765 E

STANZA sul davanti, compreso vitto cor. 70, affittasi prontamente presso piccola famiglia. Via Luigi Ricci 6, p. V, porta 9. 9773 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Teatro 1, II, sopra caffè Specchi. 12799 E

STANZA ammobiliata o vuota, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1879 E

STANZA sul davanti, affittasi a due operai. Prezzo mite. Canova N. 14, mezzanino. 9728 E

STANZA vuota, volendo comodo cucina, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 1818 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Acquedotto 59, VI. 1831 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto fino, affittasi. Caserma 8, p. terzo. 9755 E

STANZA ammobiliata affittasi, signora sola. - Via Sette fontane 2, primo, sinistra. 9764 E

STANZA bella, chiara, davanti, volendo comodo cucina affittasi persona sola, cor. 16. Tiziano 4, quinto, sinistra. 9763 E

STANZA ammobiliata, grande, ingresso libero affittasi. Via Toro 16, secondo. 1836 E

STANZA due letti affittasi presso persona sola Madonnina 5, porta 4. 9762 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto, affittasi prontamente. Cavana 7, terzo. 1833 E

STANZETTA ammobiliata, buonissimo vitto famigliare, affittasi. Torre bianca 24, quarto, sinistra. 9792 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, gas stufa, massima pulizia, trattamento famigliare affittasi. Istituto 5, terzo. 1888 E

STANZA ammobiliata, chiara, affittasi prontamente. Acquedotto 22, porta 31. 9743 E

STANZA vuota con o senza comodo di cucina affittasi. Piazza Barriera vecchia N. 2, II. 1809 E

STANZA elegantemente ammobiliata affitterebbe piccola famiglia a distinta signorina. Acquedotto 3, I, destra. 1813 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 9739 E

STANZA vuota, due finestre comodo cucina affittasi. Sette Fontane 30, porta 15. 9738 E

STANZA bellissima, ammobiliata, centro, affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 17611 E

STANZA vuota, soleggiata, bella vista, affittasi a signora o signorina. Via Barriera 3, IV. 9522 E

STANZA ingresso libero, affittasi. Toro 14, terzo piano. 9716 E

STANZA elegantissima, ammobiliata tutta a nuovo, massimo comfort, affittasi prontamente a distinto signore. Remota 1, piano IV, destra. 9745 E

STANZA vuota, soleggiata, gas, stufa, affittasi prontamente. Acquedotto 38, IV. 1846 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, pianoforte, vista mare, affittasi 1-2 signori, unici subinquilini. Machiavelli 1, p. II, sinistra. 1857 E

STANZE uno, due letti, volendo salottino, casa rimodernata, tutto comfort moderno, vista Gatteri affittasi. Entrata Chiozza 39, I, Cereser. 9787 E

STANZA ammobiliata, camerino, affittansi. - Canova 9, porta 18. 9863 E

STANZA mobili nuovi, luce elettrica, vitto fino affittasi. Nuova 9, porta 11. 1918 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, primo piano, volendo anche vitto, affitta distinta famiglia, paraggi Giardino pubblico. - Luigi Galvani N. 3, porta 3. 1920 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via Rossetti 15, secondo p. 9859 E

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola. Pietà 31, porta 23. 9840 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a persona pulita. Acquedotto 25, primo, destra. 9718 E

STANZA ammobiliata gas, affittasi corone 30. Piazza Borsa 5, quarto. 1763 E

STANZA ammobiliata, vuota, chiara, parchetti, stufa, affittasi. Capuano 10, porta 8. 9714 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, ingresso libero affittasi. Rossetti 26, II, destra. 1774 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Pietà 29, porta 12. 1773 E

STANZA vuota affittasi. Via Istituto 5, primo, sinistra. 1764 E

STANZA, ingresso libero affittasi. Ponte 6, quarto, sinistra. 9701 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, prezzo mite. Piazza Grande 3, porta 12. 12796 E

STANZA bellissima, pulita, entrata quasi libera, affittasi. Machiavelli 7, secondo, destra. 9696 E

STANZA bellissima, ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Corso 45, IV piano, sin. 1882 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, gas, massima pulizia, affitta distinta famiglia tedesca. Ugo Foscolo 20, I. 9811 E

STANZA ammobiliata, con vitto fino, affittasi prezzo moderato. Via Squero nuovo 7, terzo, porta 6. 9810 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. Rivolgersi Torre bianca 43, portinaio. 1876 E

STANZA ammobiliata, affittasi, desiderando vitto. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 1871 E

STANZE bellissime, 1-2, ammobiliate o vuote, luce elettrica, bagno, buon vitto, affitta distinta signora. Indirizzo Piccolo. 1856 E

STANZA bene ammobiliata, per una eventualmente due persone, affittasi. Canova 13, I, portinaio. 9814 E

STANZA bellissima, ammobiliata, 1, 2 signori, stufa gas, ingresso quasi libero, affittasi. Via Francesco Assisi 9, II, sinistra. 9796 E

VITTO famigliare, variato, prezzo modicissimo Corso 45, terzo. 9856 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERETTA ammobiliata cercasi da studente, cambio impartirebbe eventuali lezioni. Offerte sub «20 mensili» Piccolo. 1828 F

CAMERA ammobiliata, due letti, cercano due distinte sorelle. Offerte «Sorelle 1796» Piccolo. 1796 F

CAMERETTA ammobiliata, con comodo cucina, cercano sposi con un bambino, con proprio lettino, presso famiglia, preferita se parla sloveno. Offerte «Prontamente 12800» al Piccolo. 12800 F

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cercasi da giovane distinto. Offerte sub «Nettezza 9832» Piccolo. 9832 F

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, ingresso libero, pressi possibilmente via Nuova, cercasi. Scrivere «Comodità 1890» Piccolo. 1890 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, pressi stazione S. Andrea cercasi. Offerte con prezzo sub «Stabile 100» al Piccolo. 9751 F

STANZETTA, vitto, paraggi Barriera cercasi. Offerte con prezzo «Mario 1812» Piccolo. 1812 F

STANZA ingresso libero, possibilmente con salotto attiguo, in casa pulita cercasi da signore. Offerte sub «Games» al Piccolo. 9836 F

STANZA ammobiliata in famiglia tedesca, eventualmente con vitto cercasi da giovane signore tedesco. Offerte sub «Tedesco 1823» Piccolo. 1823 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ALPHA, metodo patentato, moderno, dilettevole per apprendere con meravigliosa facilità tedesco, conversazione-corrispondenza perfetta soltanto in 24 lezioni. Successo mondiale. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 1824 G

BERLITZ-School, venti professori delle rispettive nazionalità. Lezioni singole, riunite, a domicilio per qualsiasi lingua straniera, contabilità, stenografia, dattilografia, calligrafia. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, primo. 428 G

CONVERSAZIONE italiana desidera giovane tedesco in servizio regio, con signorina italiana, desiderosa apprendere lingua tedesca. - Offerte sub «Liebenswürdig» posta Stadion, scontrino. 9749 G

CONTABILITA' bancaria, commerciale, industriale, tenitura libri semplice, doppia, americana, chiusa conti-correnti, bilanci apprende chiunque in ventiquattro lezioni, come pure corrispondenza mercantile italiana, tedesca, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina) metodo americano corone otto, dieci, massimo venti mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 9727 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. Via Chiozza 50, II. 9219 G

FRANCESE cercasi per conversazione, corrispondenza commerciale. Offerte sub «Francia» Piccolo. 9818 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 9805 G

GRATUITAMENTE aritmetica, contabilità, tenitura libri (tutti sistemi) metodo patentato per apprendere in sei lezioni. Rilasciansi attestati. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 1825 G

INSTITUTRICE français-allemand diplôm. en France, excellentes références donne leçons. Tussi piano. Ecrire «Française» Piccolo. 9778 G

MAESTRA diplomata, offresi pianoforte, canto, conversazione tedesca. Offerte «Insegnamento coscienzioso» Piccolo. 1899 G

STUDENTE della scuola industriale sup. darebbe lezioni di tedesco, algebra e geometria. Offerte «Algebra» al Piccolo. 1771 G

TEDESCO insegnasi a ragazzi scuole popolari, prezzo mite, metodo garantito. Gentili offerte sub «Tedesco 15» Piccolo. 1439 G

VIOLINO! Maestra diplomata darebbe alcune lezioni. Offerte «Studiosa 9532» Piccolo. 9532 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BROCHE d'oro, rotonda, con testa da donna, smarrita. Generosa mancia portandola Fabio Severo 20. 9753 H

BASTONE oscuro, manico ricurvo argento, smarrito primi giorni settimana. Mancia 30 cor., indirizzo Piccolo. 1924 H

CANE Fox-Terrier testa marrone, smarrito. Riportarlo verso mancia. Via Tigor 22. 9717 H

CARTE matrimoniali e cartella pegno, smarrite. Mancia portandole indirizzo Piccolo. 1891 H

ORECCHINO diamante smarrito, tratto via Riborgo, Beccherie, Cavana, Piazza Lipsia fino Pescheria. Portarlo trattoria via Riborgo N. 22, verso generosa mancia. 1906 H

ORECCHINO diamanti non suo smarrito da povera servente. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo via G. Vasari 20, terzo, p. 7. 9719 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due camere, cucina, possibilmente città cercasi prontamente. Offerte sub «Urgente 1913» al Piccolo. 1801 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua, gas, cercasi vicinanze posta centrale, primo, secondo piano, anche subito. Offerte con indicazione prezzo sub «Preme 1913» al Piccolo. 1769 I

CAMERETTA con focolaio, oppure appartamentino cercasi prontamente. Offerte «9783» Piccolo. 9783 I

CAMERA e cucina, preferibile casa nuova cercansi. Offerte con prezzo e via sub «Erminia 9730» al Piccolo. 9730 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via F. Hermet, (Campo Marzio). Rivolgersi: Zonta 7, secondo piano. 1735 L

APPARTAMENTI 2, 3 e 4 camere, affittansi prontamente. Via degli Apiari P. 12, (vicino la chiesa di Roiano). 1734 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, cor. 1300. Via Galileo 5. 1738 L

APPARTAMENTO ultimo, 4 camere, camerino, cucina, bagno, (ascensore), affittasi prontamente. Via Campanile 13. 1737 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze. Vasari 17, pianoterra; ore 3-5. 9659 L

APPARTAMENTI stupendi, massimo comfort, una, due stanze, cucina, affittansi 24 novembre, nel nuovo stabile, via S. Ermacora Pol. 4, (dietro chiesa Roiano). Informazioni e distinte fornisce amministrazione Petech, via Paduina 2. 1562 L

APPARTAMENTO bellissimo affittasi, vicinissimo tram, Guardiella 556, secondo, casa nuova. 1436 L

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze, cucina, Cologna 25 (angolo Kandler) affittasi prontamente. Zaban, Poste 10, II. 8956 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, S. Giovanni di Guardiella, affittasi prontamente. Zaban, Poste 10, secondo. 8957 L

APPARTAMENTO splendido, 3 camere, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, soffitta, giardino, telefono. Rossmann 656, traversale Michelangelo Buonarroti. Rivolgersi portinana. 8703 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, tre stanze, camerino bagno, servitù ed accessori, affittasi primo novembre, via Remota 17. 8039 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, altro una stanza, ripostiglio, cucina, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. Telefono 2732. 1775 L

APPARTAMENTO tre camere grandi, una cameretta, cucina, con ripostiglio, gas, acqua, subaffittasi 24 novembre, 860, compreso accessori. Indirizzo al Piccolo. 1821 L

APPARTAMENTI 1-4 stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi Piazza Vecchia (Rosario) N. 4. 9765 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, cantina, affittasi. Visitare la mattina. Giulia 14, primo. 1884 L

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, giardino, posizione incantevole affittasi. Via Porta, Chiadino 261, Villa Perotti. 9721 L

APPARTAMENTO 3 camere, una sala, giardino bagno ecc. tutto davanti affittasi. Rivolgersi portinaio, Acquedotto 63. 9835 L

APPARTAMENTI due tre stanze, completamente rimessi a nuovo, comfort moderno, affittansi prontamente, via Petronio 7, fermata tramway via Conti. Amministrazione Finzi. 9843 L

APPARTAMENTI una, due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente, via Piccardi Pol. 56, Amministrazione Petech, via Paduina 2. 9848 L

APPARTAMENTI due o tre stanze, camerino, cucina affittansi prontamente, via Margherita 3. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 9849 L

APPARTAMENTO (metà cor. 600) soleggiato, cederebbesi da signora sola. Chiozza 60, II. 1784 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi corone 35 mensili, compreso acqua, accessori. Destra chiesa Roiano 1. 1783 L

APPARTAMENTO arioso, messo a nuovo, 3 stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Fontana 14; rivolgersi Corso 17, Cillia. 9710 L

CASETTA: 4 stanze, cucina, terrazza, gas, affittasi a piccola famiglia, cor. 40 mensili. Indirizzo Piccolo. 1546 L

CASA tutta restaurata, consistente al pianterreno di 2 stanze, 1 cucina, rimessa, stallaggio per 4 cavalli e cantina; al primo piano: 3 stanze, secondo piano una stanza e due soffitte, al pianoterra bella corte chiusa con campagna per coltivazione a piacimento, affittasi prontamente in Guardiella. Via Brandesia Pol. 950, vicino alle civiche scuole e chiesa di S. Giovanni in piano. Rivolgersi N. 8, primo piano, della via S. Zaccaria, ogni martedì, giovedì e sabato dalle 4 alle 6. 8544 L

CAMERA, cucina, affittansi, Vespucci 8. 1894 L

CAMERA, cucina, camera con comodo cucina, affittansi. Via Pilone N. 2, II, porta 14. 9828 L

CAMERA, cucina, acqua, San Giacomo, affittansi prontamente, corone 23, 27. Indirizzo Piccolo. 1925 L

CAMERA ammobiliata presso piccola famiglia senza bambini affittasi buon prezzo. Torre bianca 29, quarto. 9855 L

GARAGE-scuderia con tutto comfort, affittasi immediatamente. Informazioni presso avv. Brncic, via Nuova 13. 9516 L

LOCALE sette fori anche divisibile, sito nella piazza dei foraggi, affittasi prontamente. Rivolgersi: G. Frank, via della Tesa 196. 1869 L

LOCALE d'affittare uso scrittoio, centro. Indirizzo al Piccolo. 1866 L

MAGAZZINO interno, grande, affittasi, corone 30 mensili. Gelsi 9. 1908 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Fontana 14, rivolgersi Corso 17, Cillia. 9709 L

MAGAZZINI d'affittare. Rivolgersi: via S. Francesco 56. 1870 L

MAGAZZINI, uno o più fori affittansi prontamente. Sette fontane 36, angolo via Petronio 1, secondo. 9702 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 1859 L

MAGAZZINO grande affittasi corone 1800. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 1860 L

MAGAZZINO adatto per industria, cinematografo, garage, restaurant, m. q. 400 circa, affittasi prontamente, (anche divisibile). Via Stadion 20. 1736 L

NEGOZIO affittasi prontamente, adatto qualsiasi genere, occasione. Piazza Goldoni 4. 9784 L

STANZE due, stanzetta, ripostiglio, cucina, giardino, affittasi prontamente. Rossetti 75, angolo Eremo 4, primo. 9704 L

VILLINO signorile, nuova costruzione, 5 camere, camerino, bagno, cantina, 2 ripostigli, veranda, poggiuolo, vista splendida, comfort moderno, affittasi. Via dei Porta 376. 1564 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO biancheria, divano-letto, divano con specchio, divanetto peluche, materassi, vendonsi sotto prezzo. Alfieri 6, mezzanino. 9789 M

AUTOLANCIA metri 11, con cabina, ottimo stato, vendesi permutasi con casetta, campagna ipoteca. Rivolgersi: Portiere, via Bosco 22. 1776 M

BICICLETTA, contropedale, quasi nuova vendesi causa militare. Indirizzo al Piccolo. 1926 M

BIGLIARDO carambol, «Seifert», adattissimo per caffè o famiglia, dieci palle avorio, 12 stecche, stecchiera, vendesi, buon prezzo. Restaurant, via Cologna 11. 9841 M

CANE da caccia, da ferma, 2½ anni, vendesi, cor. 500. Rivolgersi V. Zgonik, Dobravlje 23, Vipacco. 13826 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, nuova, vendesi; straordinaria occasione. Risorta 7, primo. 1055 M

CANI «Diredale-Derrier» sangue puro, 7 mesi vendonsi prezzo mite. Scrivere cartolina Vipacco N. 38. 9402 M

CAVALLO circa sei anni, docile, bravo, adatto servizio macelleria o simile, vendesi causa cambiamento stagione. Rivolgersi via Coroneo 20. Ore 9-11. 1770 M

CANARINI Harz, maschi, femmine, vendonsi. - Belvedere 32, III, porta 17. 1845 M

CAPPOTTO signorina lungo, grigio, vestiti con sacchetto, cappelli d'inverno, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 1878 M

CAMERA matrimoniale, mogano, di lusso, bellissima, altri mobili, prezzi convenientissimi. Canova 21, porta 5. 9801 M

CAPPOTTI uomo, usati, vendonsi. Visitare 10-1, Piccardi 26, secondo. 9796 M

CAPPOTTO grigio, uomo snello, calzoni scuri, vendonsi. Nuova 11, quarto. 9854 M

CAPPOTTI grevi (due) da uomo, donna, ragazzi, ottimissimo stato, vendonsi. Esclusi rivenditori. Gatteri 26, II. 9713 M

CASSAFORTE da vendere. Valle di Rozzol 574, vicino trattoria Nichetto. 1789 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, quasi nuovi vendonsi. Vasari 17, IV, porta 18. 9757 M

CHIUSURA da scrittoio, nuovissima vendesi. Via Donizetti 5, Kessler. 9758 M

CANE giovane, guardia cercasi. Fischer Roiano, Moreri 72, telefono 14-12. 1835 M

CAMERA da pranzo, 10 pezzi, vendesi cor. 380. Indirizzo al Piccolo. 1839 M

CAPPOTTO greve, persona grande, calzoni neri, grevi, pattini pallini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1843 M

CHIFFONNIER, specchio, lavamano, 2 sgabelli, marmi rossi, vendonsi. Piazza Caterina 4, terzo. 1820 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, stile italiano, cortinaggi, servizi camera, cucina, gingilli, vendonsi. - 2-6, Nuova 11, I, sinistra. 1862 M

FRANCOBOLLI partita; apparato fotografico 6×9; cappotto greve, ragazzo sedicenne; borsetta-portamonete, argento; modello nave guerra, 2 torpediniere, in elegante vetrina, vendonsi. Rossini 2, II, sinistra. 9821 M

FUCILI caccia, vendonsi, prezzo mite. Via Olmo 2, Jerz. 1900 M

GRAMMOFONO con parecchi dischi nuovi, vendesi. Acquedotto 49, porta 2. 1921 M

GONNA, blusa, sacchetto velluto, nuovo, elegante, signorina, vendonsi. Androna Pane 5, secondo, sinistra. 9851 M

GRAMMOFONO Pathè, con 19 dischi, tutto come nuovo, valore reale 150 corone, vendesi per 75, occasione. Bachi 3, porta 12. 9781 M

IMPERMEABILE signora, tre bauli, vendonsi. Via Belvedere 65, porta 12. 1822 M

LETTINO ferro, bambini, pulitissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1847 M

LETTI, mobili da cucina, vendonsi a buon prezzo. Ruggero Manna 12, porta 4. 9809 M

LAMPADA gas, elegante, 4 fiamme, buono stato, acquistasi. Offerte «Lampada» Piccolo. 1875 M

MACCHINA Singer vendesi, cor. 32. Via Barriera N. 7, secondo. 9834 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi cor. 68. Nuova 9, porta 11. 9853 M

MOTOCICLETTA «Peugeot» 3½ H P, scambio velocità, vendesi, via Giulia 74. 9690 M

MANTELLO velluto, moderno, come nuovo vendesi 35 cor. Piazza Borsa 11, porta 7. 9694 M

MACCHINA Singer, buonissima, cappotto lungo, signora, vendonsi. San Francesco 40, I. 9774 M

MOTOCICLETTA 3½ HP, due cilindri, partenza da fermo, scambio, funzionamento perfetto, vendesi. Via Coroneo 16, Langer. 9793 M

MOTORE Anzani, 30 cavalli, per aeroplano, elica, deposito, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1586 M

OROLOGIO uomo, nuovo, rinomatissima fabbrica Schaffhausen, forte, tre casse oro vendesi sole corone 220. Indirizzo Piccolo. 1779 M

ORECCHINI grandiosi di brillanti rara bellezza; pendantif con grandi splendidissimi brillanti vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1780 M

OCCHIALI legati oro, anche rate mensili, vestito bleu cor. 18, cappotto signora robusta, pattini Mercedes, vendonsi. Ponte 6, IV, sinistra. 9812 M

PIANINO noce americana e mogano, corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo; visitare 9-2 pom. Ss. Martiri 23, pianoterra. 9555 M

SALOTTO nuovissimo, stile rococò, vendesi sotto prezzo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1017 M

STANZA matrimoniale nuovissima, signorile, vendesi metà prezzo. Madonnina 5, Zannier. 1054 M

SOPRABITO e cappotto, vendonsi. Istituto 22, terzo. 1895 M

STUFA gas, quadrangolare, elegante, usata, media grandezza da vendere. Squero nuovo 2, pianoterra. 1794 M

STOLA pelo nero, con oppure senza manicotto, cercasi. Offerte «Fioravante 9742» al Piccolo. 9742 M

SCANSIE per magazzino, altre di un intero negozio, compresi banchi, specchi, ecc. Rivolgersi Piazza Borsa 10, negozio manifatture vicino Perotti. 9863 M

STANZA matrimoniale, moderna, vendesi prontamente corone 400. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1903 M

SPARHERD, armadio, quattro cassetti vendonsi. Via Farneto 6, primo, porta 1. 9833 M

STANZA matrimoniale completa, copertori e toilette in peluche rosso vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1777 M

SOPRABITO chiaro, nuovo, vendesi. Rivolgersi portiere, via Manzoni 18. 1864 M

TAPPETI (2) bianchi, nuovissimi, vendonsi; esclusi rivenditori. Corso 30, III. 1800 M

TAILLEUR bianco, rigato nero, bellissimo, vendesi. Via Palladio 6, III. 9779 M

VESTITI uomo, cappotti, sacchettoni, vestiti signora, poco usati, scarpe, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1912 M

VESTITO uomo, nuovo, persona robusta, vendesi corone 22. Machiavelli 18, II. 9813 M

VESTITI smoking da passeggio, signore medio, vestiti soirée, passeggio, signora, mantiglione, cappotto ragazzo, vendonsi. Gelsi 6, I. 9688 M

VESTITI usati da signora buonissimo stato vendonsi. Nicolò 29. 9746 M

VESTITO bellissimo, signora, quasi nuovo, vendesi; prezzo mite. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 1881 M

VESTITO velluto nero; mantello teatro; bluse, ecc., vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1867 M

VESTITI diversi, usati, in buonissimo stato, da uomo e da donna vendonsi. Roiano, Vicolo delle Rose 443. 1841 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGHINO vestiti, mobili usati, molto lavoro, vendesi, prezzo basso, non potendo accudire. Indirizzo Piccolo. 1874 N

CALZOLERIA benissimo avviata, lavoro continuo, posizione splendida, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1893 N

CAPITALI disponibili, prime intavolazioni stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 1858 N

DEPOSITO ferramenta, metalli vecchi, bene avviato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1115 N

ESERCIZI seguenti avviatissimi vendonsi prontamente: cartolerie, latterie, pistorie, pasticcerie, trattorie, salumerie, depositi carbone, cucine economiche, botteghini erbaggi, negozio commestibili, buffet, negozio mercerie, ricami, Gorizia: liquoreria in affitto, incasso 35 corone giornaliere. Petronio, Caffè Olimpo. 9847 N

L'AGENZIA generale dell'Istituto di credito accorda mutui di cor. 2000 in poi. Qualunque transazione finanziaria; nessuna spesa antecipata. Tor San Piero 12, I, dalle 12—4. Klein. 9000 N

LATTERIA con decreto, oggetti cancelleria, manifatture, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1885 N

LATTERIA avviatissima, guadagno assicurato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1898 N

NEGOZIETTO manifatture e vestitini vendesi corone 200, due mesi affitto gratis, compresa merce. Indirizzo Piccolo. 1837 N

NEGOZI erbaggi-frutta; negozi commestibili, diversi, vendonsi. Cosmini, Pietà 8. 9820 N

RAPPRESENTANZA di buon Molino da cedere. Offerte sub «Molino 9698» al Piccolo. 9698 N

15.000 corone cercansi I.a intavolazione stabile valore 35.000. Indirizzo Piccolo. 1629 N

1000 corone cercansi verso intavolazione. Esclusi mediatori. Scrivere Piccolo «Intavolazione 1000». 9715 N

10.000 corone cercansi prima intavolazione, 5½. Offerte «Possidente» al Piccolo. 1901 N

6000 corone cercansi verso forte garanzia. Offerte sub «Restituibili rate» Piccolo. 9819 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASE 2, con appezzamenti terreno, in posizione adatta per gite, vicinanza Trieste, vendonsi prontamente per corone 20.000, causa circostanze famigliari. Pagamento cor. 7000, quale acconto. Adatte quale ottimo soggiorno villeggiatura, oppure per trattoria. (Concessione esistente). Allevamento volatili. Eventualmente vengono vendute le case, anche singolarmente. 1660 O

STABILI due, piccoli, di rendita 1200 corone, scambierebbensi con automobile, motoscafo od altro. Indirizzo Piccolo. 1834 O

STABILE di bellissimo aspetto, posizione ricercata, franco imposte, comfort moderno, vendesi prontamente per cause famigliari, condizioni favorevolissime saldo prezzo cor. 12.000. Offerte serie «Rendita forte dimostrabile» Piccolo. 9703 O

STABILI due, città, vendonsi un terzo di proprietà, a metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1110 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ALLUMINIO garantito cucine 25 pezzi corone 35, modiglioni d'ottone garantito per coltrinaggi 3.50, vendonsi occasione. Via Caserma 14, Cesca. 1664 P

ACQUISTANDO mobili nel nuovo deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo (fianco palazzo postale), si realizza un risparmio del 20 percento. Stanze pranzo e matrimoniali, moderne. «Reclame», cor. 350 in più. 9677 P

ACQUISTANDO mobili nel nuovo deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo postale), si realizza un risparmio del 20 percento. Previo accordo, facilitazioni pagamenti. 9036 P

AMMOBILIERETE felicemente, risparmiando, visitando deposito mobili Zanchi, Acquedotto 33 «Rettitudine». 8998 P

ATTENZIONE! Dove si vendono mobili massicci, ogni stile e qualità, a prezzi di assaluta convenienza? Unicamente nel bene conosciuto deposito, via S. Giovanni 5. 9856 P

ABBISOGNANDO sposi, stanze pranzo, matrimoniali, camera sola persona, cucina laccata, salottino, studio, lavorazione garantita, accurata, offre intagliatore prezzi reale rèclame. Madonna Mare 8. 1922 P

CAMERA matrimoniale, nuovissima, signorile, vendesi. Madonnina 34, primo, porta 5. 1733 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

COSTUMI da signora, eleganti, taglio francese, stoffe fine, prezzi mitissimi. Jess, Barriera 15. 9831 P

CAPPOTTI, soprabiti, diversi, per operai, vendonsi, corone 10 ciascuno. Arcata 3, negozietto. 9858 P

CASSETTE dentate, circa 200 pezzi, tre misure, vendonsi. Acquedotto 25, Fano. 1442 P

CREDENZA opaca, marmo nero, per stanza pranzo, corone 140, canapè, 6 poltroncine corone 80; altra credenza, marmo bianco cm. 45 vendonsi. Ghega 8, terzo, 16. 9339 P

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi, occasione. Tintore 8, primo, destra. 1880 P

COSTUMINI, paletot, Raglans moderni, vestiti uomo, ragazzi, ombrelli; rate mensili-settimanali. Prezzi convenientissimi. Levi, via Antonio Caccia 6, I. 9797 P

CAPPELLI, forme, piume Aigrettes, fantasie, ultime novità, prezzi rara occasione. Via Boschetto 42, I. 9777 P

CAPPOTTI, soprabiti, vestiti fatti, Raglan moderni, eleganti, uomo, ragazzi, prezzi bassi, pagamenti rateali. Barriera 29. 9776 P

DISCHI le più recenti novità, comuni e celebri, marca «Angelo», «Zonophon», da cor. 1.60, 2.50, 4, nuovi artisti. Cataloghi «Angelo» 1914 gratis, riparazioni, accessori, presso il grande deposito Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13, primo piano. 9850 P

DINDI, Dindiette, Oche, primissima qualità, grandioso assortimento, massimo buon prezzo. Macelleria Polacco, Riborgo, Telefono 681. 1889 P

FOTOGRAFIA Franceschinis, Piazza Goldoni, angolo via Silvio Pellico, 12 fotografie visita corone 6, 12 gabinetto corone 12, specialità ingrandimenti. 9221 P

GRAMMOFONI Helvetia, insuperabili, dischi celebrità, Zenatello, Bonci, Boninsegna, assoli Isaia, recentissimo arrivo. Barriera 19. 9852 P

MOBILI diversi vendonsi occasione. Via dei Pesce 4. 9767 P

OGGI sabato, apertura della nuova trattoria con servizio di buffet, via Gatteri, angolo via Chiozza. Buona cucina, vini assortiti. 9788 P

PIANINI noleggiansi a prezzi convenienti. Via Felice Venezian 30. 1816 P

PERSONALE di servizio, buonissimo, trovasi prontamente. Via Valdirivo 36, Ufficio Becher. 1785 P

RAFFREDORI tanto di testa, che petto, tosse, catarro, spariscono usando le «Dragees Diana», cor. 1. Farmacia Rovis. 9823 P

RAGLAN da ragazzi a prezzi di fabbrica. - Dann, Barriera 25. 9837 P

RARA occasione! Grande assortimento cappotti, moderni, eleganti, da signora, cor. 12 in poi; vestaglie fustagno, eleganti, cor. 6; gonne panno bleu, nero, cor. 5. Dann, Barriera 25, «Alla città di Vienna». 9838 P

STANZA matrimoniale mogano, lucida, intarsi, nuova, vendesi occasione. Manzoni 3, primo, destra. 1883 P

STANZA matrimoniale, finissima, chiara, lucida, toilettes, cucina, vendonsi, falegname, Manzoni 3. 1913 P

STANZA da letto, moderna, vendesi. Cilino 533, vis-à-vis Frenocomio, falegname. 9582 P

TERRANO del Carso; bianco Vipacco, vecchio I qualità, trovansi presso Forsich, Comen-Preserie. 13829 P

VENDEMMIANTI, occasione: bottiglie vuote, usate, vendonsi, ogni qualità, Trieste, via Ombrelle 5. 6746 P

VINO Opollo, se genuino e puro è il migliore vino da pasto esistente. Purtroppo però tutti e specialmente i conoscitori, lamentano la difficoltà di trovarlo veramente buono. Ho deciso quindi di introdurre anche sulla piazza di Trieste il mio rinomatissimo vino Opollo uso Bordeaux, e affine di facilitare a tutti l'acquisto, offro vino Opollo garantito, puro, genuino e sano, 12 gradi di forza, in damigiane da 20 litri in più, franco Trieste a cent. 70 il litro. Per maggiori quantitativi considerevoli ribassi. Spedizioni soltanto verso rivalsa. A. Traufich, possidente, Castelvecchio, Dalmazia. 13835 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86. Parigi. 86551 R

LINO. Troviamoci invece alle 7.15. 9846 R

L'ABBOCCAMENTO in qualsiasi altro luogo, ma non là dove Voi. Invita risposta. V. P. 1772 R

LA mia passione è forte, soffro tanto...! Venerdì. 9725 R

LIDIA. Attendo ancora il telegramma m. d. 9723 R

MARIA. Ritiraste lettera posta Barriera? Fedeltà. 9756 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo senza figli, buona posizione, con vedova o signorina avente risparmio, cestinansi anonime, massima serietà, possibilmente fotografia, che restituiscesi giornata. Scrivere «Giacomino» posta centrale, verso scontrino. 9760 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina trentaquattrenne, priva conoscenze, con persona onesta. Scrivere «Ciclamino» posta Stadion. 9164 R

MATRIMONIO contrarrebbe trentaduenne, con signorina o vedova, non minore 25 anni. Scrivere «Mario 32» fermo posta centrale. 1811 R

MANON. In questa triste lontananza, il mio pensiero vola sempre a Voi. Come ero dispiacente di non averVi veduto l'ultima sera, (martedì). Vi penso sempre e.... non distribuisco b...., come mi rimproverate. 9722 R

MATRIMONIO contrarrebbe venticinquenne germanico, montatore elettricista, con signorina tedesca, non più vecchia di vent'anni. Inviare fotografia sub «Edelvais, Servola 1714», posta restante. 1786 R

PORTOGRUARO, desidero notizie riguardo M., vieni sabato alle otto. 1795 R

PROSPERITA'. Attesi venerdì invano, sperando non siano scherzi, Vi prego di scrivermi nuovamente, oppure di attendermi oggi 3 pom., solito luogo. 9860 R

VITTORIO! Domenica ore 10 ant., oso sperare di rivederLa ove due domeniche addietro La salutai. A. 9842 R

TUBEROSA - Gelsomino. T'attendo infallibilmente oggi alle 4. Decisi qualcosa: sarai contenta. T'amo troppo, troppo soffro. Scongiuroti vieni: forse mi calmerai. Impazzisco causa tua cattiveria con me. Non credevo poterti amare tanto, quanto - forse - non meriti... Ma sai: avevo tanto bisogno del tuo amore. Vieni, mia divina, vieni.... purchè non sia già troppo tardi. 1406 R

C. Fervidi, affettuosi auguri. Nel momento dei brindisi, ricordati di me, che t'adoro. Mille ardentissimi, M. 9712 R

CARLOTTA Manon. Ringrazioti sollecita risposta. «Ammore viecchio muore cu riso....» 9830 R

A. 1904. Con infinita adorazione ti penso sempre. Ritira lettera. Ardenti..... tuo Ucci. 13837 R

ERNESTO 120. Ritiri lettera, solito indirizzo. 9827 R

EDERA Fernace. Quanto infelice m'hai reso, perchè m'hai scritto così, mi conosci abbastanza per l'amore che ti porto, offendermi così, credo un solo Dio e un cuore. Angelo mio, arrivederci oggi. Barriera 7. 9729 R

GIOIELLIERE. Sabato 7 sera. 1919 R

IDEALE. Compreso, state lieto e non dimenticare! Come ultimamente. Saluti. 9794 R

IDEALE 1. Oltre due, passerò mezza, invioti saluti, uniti soliti forti, tanti b... Tuo piccio. 9861 R

IDA. Desiderosissimo apprendere Vostre notizie. Non sono a Trieste. Avvertitemi a mezzo giornale, dove potrei indirizzarVi. Pensieri affettuosi, infiniti.... 9724 R

LAURA Zita 22. Sdegno, rilevare informazioni false, vili, attinte fonti mercenarie, spregievoli. Restituisca mia lettera. 13836 B